Il Popolo del Friuli

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Giovedì 19 giugno 1941 - XIX

Udine — Via Carducci 7 — Anno X n. 146

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 165 - Sem. L. 80 - Trim. L. 40 - Un numero cent. 30, Arretrato cent. 60 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 3 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree ecc. L. 3 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g, tel. 9-50 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

La vittoriosa conclusione della battaglia di Sollum

Le forze corazzate nemiche travolte dalla contromanovra delle truppe italo-germaniche ripiegano su tutto il fronte dopo aver subito ingentissime perdite in mezzi, uomini e materiale

Duecento carri armati britannici distrutti o catturati - Un'intera Divisione corazzata annientata - Il formidabile contributo della Aviazione alla vittoriosa battaglia - Trentun velivoli abbattuti

Il Comunicato del Quartier Generale

Bollettino n. 378

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nella notte sul 18 nostri velivoli hanno bombardato le basi aeree di Malta.

Nell'Africa settentrionale la battaglia di Sollum, dopo tre giorni di violenti combattimenti tra poderose masse corazzate inglesi, sostenute dalla parte migliore della aviazione del medio Oriente e le forze terrestri ed aeree italo-tedesche, si è conclusa con nostro pieno successo.

Stroncato l'attacco nemico, la contromanovra italo-germanica, si è subito sferrata con travolgente impeto, minacciando i fianchi e le spalle degli attaccanti.

Gli inglesi hanno subito forti perdite specialmente in mezzi corazzati. 11 apparecchi britannici sono stati abbattuti. Tutti i nostri velivoli sono rientrati alle proprie basi. I resti delle forze nemiche che tentano di ripiegare sulle posizioni di partenza inseguiti dai reparti terrestri e martellati dall'Aviazione degli alleti.

Nell'Africa orientale nulla di nuovo da segnalare.

La più grande battaglia fra masse meccanizzate

La Divisione corazzata inglese che nell'inverno scorso era stata la protagonista dell'avanzata nemica, annientata dalle forze dell'Asse

ROMA, 18

Le notizie che giungono dall'Africa settentrionale, mettono sempre più in rilievo l'importanza della battaglia di Sollum, conclusasi col completo successo delle truppe dell'Asse: una delle maggiori battaglie fra masse meccanizzate combattute in questa guerra, certâmente la maggiore in scacchieri coloniali.

La VII Divisione corazzata nemica, con le due Brigate IV e VII che nell'inverno scorso era stata principale protagonista dei successi in Africa settentrionale, è stata annientata.

Sono stati distrutti e catturati non meno di 200 carri armati.

L'Aviazione dell'Asse, padrona del cielo, ha bombardato e mitragliato le forze avversarie; in combattimenti aerei ha abbattuto 31 apparecchi.

Gli ambiziosi disegni dell'avversario che si riprometteva di rompere la nostra fronte di Sollum e di sbloccare gli assediati di Tobruch, sono pienamente falliti.

Il comunicato germanico

BERLINO, 18.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Il tentativo fatto dal nemico, con larghissimo impiego di forze corazzate, di sfondare il nostro fronte al confine egiziano e di far crollare con ciò l'assedio di Tobruch, è fallito con perdite gravissime del nemico specialmente di carri corazzati.

Il contrattacco delle truppe tedesche del Corpo africano rinforzate da contingenti italiani, si è concluso con la piena vittoria delle armi dell'Asse.

Il nemico è sconfitto e batte in ritirata.

Comandanti e gregari si sono particolarmente distinti per valore ed abnegazione in questi tre giorni di accaniti combattimenti nel deserto.

L'Arma aerea italiana e tedesca ha validamente contribuito al successo. Nella giornata del 17 giugno sono stati abbattuti 14 apparecchi britannici ed il nemico è stato costretto in più posti a ripiegare sotto i continui attacchi di formazioni aeree da combattimento e da picchiata.

Sottomarini germanici hanno affondato nell'Atlantico settentrionale e centrale 5 navi mercantili nemiche per una stazza totale di 31 mila 933 tonnellate.

Cacciatori germanici hanno conquistato anche ieri in combattimenti aerei sulle coste della Manica una convincente vittoria sull'Arma aerea britannica. Un tentativo nemico di sorvolare i territori occupati con formazioni da bombardamento fortemente scortate dalla caccia, è stato sventato dall'Arma aerea germanica che ha abbattuto 21 caccia britannici e precisamente 15 Hurricane, 5 Spitfire ed un Brewester.

L'Arma aerea germanica ha bombardato aeroporti, batterie antiaree ed impianti portuali nell'Inghilterra orientale e sud-orientale. Ad oriente di Sunderland è stata incendiata una grossa nave cisterna.

Nella scorsa notte il nemico ha sorvolato con piccole formazioni talune zone della Germania occidentale, lanciando bombe dirompenti ed incendiarie che hanno causato alcuni morti e feriti tra la popolazione civile. Danni si sono avuti soltanto nei quartieri di abitazione.

Caccia notturni e batterie contraeree hanno abbattuto due degli apparecchi nemici. Con ciò nella giornata di ieri e nella scorsa notte il nemico ha perduto in totale 30 apparecchi. Tre nostri apparecchi sono andati perduti».

La propaganda britannica batte in ritirata insieme con le truppe di Wavel

L'azione in forze che avrebbe dovuto portare alla liberazione di Tobruch e forse alla Tunisia, gabellata oggi per una "riuscita ricognizione,, - Nella disfatta Londra si copre ancora una volta di ridicolo

ROMA, 18

Le notizie che giungono da Sollum dimostrano ancora una volta che inglesi ed americani non sanno giovarsi in alcun modo della esperienza e della storia, chiamata da secoli la maestra della vita.

Infatti nei giorni scorsi abbiamo assistito ad una ripresa di ottimismo in grande stile sulle operazioni che si svolgevano nell'Africa settentrionale. I giornali inglesi e americani erano concordi nell'affermare questa volta la sconfitta degli italo-tedeschi sarebbe stata piena ed assoluta.

«*Gli inglesi hanno saputo colpire al momento giusto* — scrivevano i giornali di Londra e di Washington — *Questa volta il colpo sarà decisivo. I tedeschi sono impegnati a fondo e vi hanno impegnato anche il loro prestigio*».

I circoli interventisti americani affermavano che il momento politico scelto dall'Inghilterra per l'offensiva era quanto mai opportuno, poichè i tedeschi erano momentaneamente impossibilitati a gettare il loro peso nella bilancia del Mediterraneo.

«*Gli inglesi* — si diceva — *potranno trincerarsi entro difese che sfideranno ogni tentativo italo-germanico in quel settore. Non è da escludersi* — si aggiungeva — *che noi possiamo dopo questa prima vittoriosa offensiva spingerci fino alle frontiere della Tunisia, cosa che non fu possibile mesi orsono perchè il generale Wavell aveva troppo assottigliate le sue forze. Oggi le forze delle quali possiamo disporre nell'Africa settentrionale sono più ingenti e tutte le mète sono raggiungibili*».

Ma questo è ancora poco: i giornali di Londra lanciavano addirittura al popolo inglese stupefatto la notizia che italiani e tedeschi si trovavano in procinto di essere accerchiati, «a meno che non riuscissero — scriveva un illustre critico militare — a fuggire verso Bardia».

Che cosa è accaduto? Quello che avviene di solito agli inglesi ed agli americani. Le loro previsioni sono state smentite nella maniera più clamorosa dai fatti.

Non solo gli italo-tedeschi non sono stati accerchiati, ma sono riusciti con una serie di abilissime, travolgenti operazioni, ad eseguire una contromanovra minacciando i fianchi e le spalle degli attaccanti che hanno subito un'altra di quelle disfatte che invano Churchill cercherà di trasformare ai Comuni in una brillante ritirata.

Frattanto il vittorioso epilogo della battaglia di Sollum, occupa grande posto nella stampa mondiale. E' la medesima propaganda inglese che aveva incautamente preparato l'opinione pubblica mondiale ad un successo britannico, con l'evidente proposito di ingrossarlo a fini reclamistici. Le cose sono andate in modo totalmente diverso da quello sperato dagli inglesi, per cui il ripiegamento militare delle truppe del generale Wavell è seguito da un rapido ripiegamento di tutta la propaganda inglese, la quale ha dimostrato ancora una volta la sua organica tendenza a lasciarsi autosuggestionare dalle proprie speranze e dei propri desideri.

Il comando inglese attribuisce ufficialmente l'insuccesso «*all'intervento di forze fresche italo-germaniche, le quali, in un dato momento, hanno tentato di accerchiare le nostre truppe avanzate*». Per sfuggire a questo accerchiamento, le truppe inglesi hanno sgombrato il campo di battaglia.

Per giustificare agli occhi del pubblico inglese questo sgombero, il comando inglese, non senza puerilità, afferma che «*le truppe inglesi si sono ritirate perchè avevano ormai assolto il loro compito, il quale consisteva nell'obbligare il nemico a rivelare le sue forze*». In altre parole il comando inglese vorrebbe gabellare per ricognizione riuscita, una offensiva fallita.

La guerra continua contro la Gran Bretagna e continuerà sino alla vittoria

Una ricognizione che costa 200 carri armati è senza precedenti nella storia delle ricognizioni militari!

La propaganda inglese in ogni modo è obbligata a riconoscere che le forze inglesi hanno «*incontrato una accanita resistenza*», che «*hanno dovuto subire numerosi contrattacchi*» e che si sono registrati «*combattimenti assai aspri*».

Lo sforzo inglese di ridurre le proporzioni della battaglia per ridurre le proporzioni del rovescio inglese, è in aperto contrasto con la ricca messa in scena con la quale sabato fu presentata al pubblico inglese l'inizio dell'offensiva.

Il corrispondente della *Reuter* aveva infatti informato sabato che il generale comandante aveva spiegato ai giornalisti col suo bastone sulla sabbia, le direttrici di marcia delle quattro colonne attaccanti.

Il generale aveva detto testualmente ai giornalisti: «*Questo è un grande scontro e potrà essere anche decisivo*».

Il corrispondente della *Reuter*, il quale ha accompagnato per un lungo tratto le truppe, ha descritto lo spettacolo delle truppe motorizzate avanzanti sulla sabbia al chiarore dell'alba africana.

L'aviazione italo-germanica era «stranamente assente» e soltanto quando le colonne erano arrivate ad 8 chilometri dal colle Fuenfer, si vide piombare sui soldati inglesi l'Aviazione dell'Asse.

Il corrispondente descriveva l'intenso fuoco delle artiglierie leggere britanniche le quali avanzavano parallelamente alle truppe e l'azione delle artiglierie pesanti le quali seguivano le colonne a balzi, accompagnandone l'avanzata col tiro periodico dei loro cannoni a lunga gittata.

La domenica la battaglia divenne generale e gli inglesi debbono avere avuto l'illusione di essere sul la soglia di una brillante vittoria, perchè il corrispondente della *Reuter* i cui dispacci sono autorizzati dalle autorità militari telegrafava a Londra che si trattava della «*più grande battaglia libica*» e che avrebbe avuto «*effetti decisivi*».

Il corrispondente della *Reuter* indicava addirittura il colle Fuenfer, il forte Capuzzo e Sollum, come obiettivi delle colonne inglesi e descriveva lo spiegamento delle fanterie britanniche appoggiate dai carri armati e dalle artiglierie.

Il corrispondente precisava che «*un celebre reggimento inglese e un famoso reggimento scozzese attaccavano la scarpata di Sollum, mentre una Divisione corazzata, col suo ampio giro nel deserto, indicava chiaramente la sua audacissima intenzione di pigliare alle spalle il nemico attaccando Sollum da occidente*».

Tutta questa teatrale messa in scena propagandistica della battaglia a Sollum si è poi risolta in un insuccesso tattico inglese, in un ripiegamento delle truppe, in non meno di 200 carri armati perduti e nella ritirata generale «strategica» della propaganda britannica.

Messaggio del Poglavnik al Duce

"Dimostreremo di essere degni della Vostra fiducia,,

ROMA, 18.

Il Poglavnik ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«Duce, con il solenne atto svoltosi nella meravigliosa capitale della Serenissima, lo Stato indipendente di Croazia entra anche formalmente nel nuovo ordine mondiale creato dall'Asse.

Questo storico avvenimento ha segnato una nuova strada di lavoro, di prosperità e di felicità per il popolo croato, fra le Nazioni amiche ed alleate.

La Vostra amicizia per il popolo croato e il Vostro magnanimo aiuto ci hanno aperta questa strada.

Ve ne ringrazio, Duce, in nome mio e in nome dell'intero popolo croato.

Dimostreremo di essere degni della Vostra fiducia.

ANTE PAVELIC »

Efficace bombardamento degli aeroporti di Malta

ZONA DI OPERAZIONI, 18

Anche questa notte l'Aviazione fascista, com'è accennato nell'odierno Bollettino, ha attaccato obiettivi dell'isola di Malta.

I nostri bombardieri hanno sviluppato la loro azione offensiva sugli aeroporti di Micabba Hal Far e Tà Venezia.

Anche quest'azione è stata non meno efficace delle centinaia precedenti. Bombe di medio e piccolo calibro sono state lanciate sugli aeroporti dove hanno provocato numerose devastazioni ed alcuni incendi che si sono potuti notare a molti chilometri di distanza.

La reazione antiaerea è stata violentissima ed il nemico ha impiegato numerosi proiettori con la intenzione di disturbare il riconoscimento degli obiettivi da parte dei nostri bombardieri.

Compiuta la loro missione brillantemente, tutti i nostri velivoli sono rientrati alle loro basi.

Il genetliaco del reggente Horthy

BUDAPEST, 18

L'Ungheria ha oggi festeggiato il 73° compleanno del Reggente ammiraglio Horthy, il quale si trova attualmente nella sua tenuta di Kenderes.

In tutte le caserme di Budapest e provincia ufficiali e soldati hanno assistito a servizi divini e poi alti ufficiali hanno esaltato dinanzi alle truppe la figura e l'opera del Reggente.

I giornali dedicano alla ricorrenza gli editoriali nei quali rilevano anzitutto i meriti dell'ammiraglio Horthy quale Capo dello Stato e scrivono che il Reggente ha ridato all'Ungheria prostrata dal trattato del Trianon non solo i territori del sud est ma ne ha riorganizzato l'Esercito e le ha ridato quel prestigio che le permetterà di assolvere accanto ai suoi amici la sua missione millenaria.

Stasera alle ore 20 il Presidente del Consiglio Bardossy per radio ha rivolto al Reggente Horthy il saluto devoto e grato di tutto il popolo magiaro che guarda a lui come al vero padre della Patria che saprà guidarlo verso sempre maggiori destini.

Artiglieria in azione sul fronte di Sollum

Tre giornate di lotta furibonda nel deserto marmarico

La manovra a tenaglia delle nostre colonne su Sidi Suleiman

ROMA, 18.

Come annuncia il comunicato 378 del Quartier Generale, la controffensiva delle truppe dell'Asse, che si era iniziata sul fronte di Sollum il 15 giugno, subito dopo che l'avversario aveva cominciato il suo attacco, ed era proseguita vigorosamente il giorno successivo, si è conclusa nella giornata del 17 corrente con l'accerchiamento di importanti aliquote delle formazioni britanniche.

Le forze impiegate dal nemico erano divise in due masse: una che agiva fra Sidi Omar e Ghirba, mentre l'altra era dislocata fra la Ridotta Capuzzo e Sollum Alta.

Contro entrambi questi concentramenti ha agito la contromanovra italo-tedesca, riuscendo ad isolarli dalle restanti formazioni avversarie situate in posizioni più arretrate.

Due nostre colonne di fanteria e di carri hanno partecipato all'azione: la prima provenendo dal sud cirenaico ha oltrepassato Sidi Omar puntando per Sidi Suleiman verso la zona a levante di Halfaya, mentre l'altra, muovendo più a nord del settore di Bardia, ha manovrato ad est della Ridotta Capuzzo congiungendosi con la prima a Sidi Suleiman.

La perfetta sincronizzazione dei movimenti, la decisione e la rapidità con la quale è stata attuata la manovra complessa ed ardita, ha consentito di chiudere in una morsa una parte considerevole delle forze attaccanti nemiche.

Tutti i tentativi dell'avversario di rompere l'accerchiamento sono stati stroncati dalle nostre formazioni di carri armati che con abile manovra hanno respinto quelli nemici verso le nostre unità anticarro, dandoci così la possibilità di distruggere un rilevante numero.

Serrato sempre più dappresso, il nemico ha gradualmente dovuto desistere dalla resistenza e alla sera del 17 si sviluppavano gli ultimi combattimenti per il rastrellamento delle ultime aliquote nemiche nella sacca.

Altri sporadici combattimenti continuano a verificarsi ad oriente del fronte della battaglia, tra le nostre forze incalzanti e quanto dei reparti inglesi ha potuto sottrarsi all'accerchiamento e cerca di raggiungere le basi di partenza.

Le perdite dell'avversario non

Lauree ad honorem

Gli studenti americani devono fare a gara nel farsi bocciare, se le varie Università degli Stati Uniti hanno un così cospicuo blocco di diplomi di laurea da smaltire, che regalano a destra e a manca, sempre in nome della solidarietà democratica, i lauri dottorali «honoris causa» a tutti coloro che volentieri si prestano a queste allegre buffonate.

Ieri era Churchill insignito della laurea in diritto dell'Università di Rochester, oggi è la volta della vezzosa principessa Giuliana d'Olanda, inclita rappresentante di uno dei tanti fantasmi regali senza corona, la quale, con a fianco il fido principe consorte Bernardo di Lippe, poi che ha preferito le più respirabili aure transatlantiche a quelle londinesi, non ha avuto la recente fortuna di partecipare al famoso convegno di palazzo San Giacomo; era giusto quindi che i bravi americani pensassero a ricompensarla di questa sua solitudine e l'Università di Princeton (proprio quella se non erriamo che si vanta di avere annoverato tra i suoi docenti il celeberrimo Wilson) si è affrettata a imporle il lauro dottorale del diritto.

E' una corona questa che, provenendo proprio da un Paese dove il diritto è pressochè sconosciuto, ha davvero uno scarso valore, ma dopo tutto è un modo anche questo per sostituire piuttosto melanconicamente la corona di un Regno che non c'è più.

La cronaca non registra purtroppo le parole che indubbiamente la principessa o per lei il prode Bernardo avrà pronunziato per ringraziare di tanto onore. Peccato, perchè c'era da attendersi un discorsetto interessante da parte di uno di quei cosidetti cuccioli che il leone britannico ha tanto ben difeso con le sue zampate mortali.

Comunque le varie e più o meno defunte democrazie, possono stare ormai tranquille che, se l'America non manda viveri ai bimbi che muoiono di fame e porge troppo poche armi ai prodi crociati della libertà democratica, tuttavia abbonda in distinzioni onorifiche e in titoli dottorali, che permetteranno se non altro a tanta brava gente, quando sarà finito il bottino arraffato nella fuga, di rifarsi una vita di modesti avvocatucci in qualche cittadina di provincia degli Stati Uniti.

In tanta pioggia di lauree ad honorem, fa spicco tuttavia la mancanza davvero riprovevole di una di queste preziose pergamene nella biblioteca privata del signor Roosevelt il quale è, tra tutti costoro, indubbiamente il più meritevole del titolo di dottore, o meglio di professore, in diritto internazionale. E' una mancanza alla quale certamente i bravi professori dell'Università di Princeton non mancheranno di mettere riparo, anche per accrescere la loro collezione di Presidenti professori.

possono ancora essere precisate, ma sono certo molto rilevanti, sia in uomini che in armi e carri corazzati; anche le nostre sono naturalmente sensibili, data l'asprezza della lotta sostenuta, ma sono largamente compensate dai risultati conseguiti.

I reparti aerei italiani e tedeschi hanno contribuito generosamente e largamente alla battaglia avvicendandosi instancabili sulle zone di combattimento, per bombardare e mitragliare le formazioni dell'avversario e le sue retrovie, per sconvolgerne le basi di rifornimento e i servizi logistici che dovevano alimentare le truppe combattenti.

L'importante base di Marsa Matruh è stata oggetto di un particolare violento attacco da parte delle nostre formazioni aeree che hanno centrato gli obiettivi.

Qualche azione tentata dagli aerei avversari su varie località della Cirenaica non hanno causato nè danni nè vittime. In scontri con l'Aviazione britannica sono stati abbattuti nella sola giornata del 17 giugno 14 apparecchi nemici.

Durante la battaglia di Sollum il settore di Tobruch è rimasto tranquillo, salvo la costante azione aerea da noi condotta sopra il retroterra della città e sulle opere fortificate dell'avversario, che gli ha causato nuovi sensibili danni.

Il formidabile sforzo

delle formazioni corazzate inglesi

e la vittoriosa controffensiva delle forze italo-germaniche

(Da uno degli inviati speciali della *Stefani*)

ZONA DI OPERAZIONI, 18.

Un mese dopo il fallimento del primo grande tentativo di prendere il sopravvento sulle forze dell'Asse, gli inglesi hanno rinnovato il loro poderoso sforzo per tentare di rovesciare la situazione, sferrando sul fronte di Sollum un nuovo violentissimo attacco contro le posizioni avanzate italo-tedesche.

L'azione nemica è stata questa volta preceduta da una preparazione molto più accurata e condotta con una massa di mezzi ancora più formidabile di quella impegnata nel maggio.

In questo tentativo gli inglesi hanno impiegato centinaia di carri armati, quasi tutti del nuovissimo tipo americano «Mark 2», considerevoli contingenti di truppe motorizzate, una grande aliquota di artiglierie e numerose formazioni aeree.

Il piano degli avversari era anche questa volta di aprirsi a tutti i costi la strada tra lo schieramento italo-tedesco per bloccare e liberare le Divisioni inglesi assediate in Tobruch che versano in condizioni sempre più difficili. Ma anche questo attacco nemico è stato respinto dalla barriera di acciaio opposta dalle armi e dai petti dei soldati dell'Asse.

Italiani e germanici hanno gareggiato in valore, in generosità, in eroismo, rintuzzando tutti i furibondi assalti inglesi e mantenendo saldamente le loro posizioni.

Nei primi due giorni di lotta gli inglesi sono stati ributtati dappertutto con perdite di una gravità mai da essi registrata su questo fronte. Tutti i loro mezzi che erano riusciti ad avvicinarsi alle nostre prime linee, sono stati distrutti.

Le truppe italo-germaniche, dopo aver contenuto i violenti attacchi inglesi, sono decisamente passate al contrattacco ed hanno sviluppato una manovra di aggiramento attorno ad una notevole massa avversaria. Questa massa ha compiuto rabbiosi tentativi per sfuggire all'accerchiamento, ma è rimasta presa nella morsa creata dalle forze corazzate italo-germaniche.

Mentre si svolgevano scontri furibondi tra gli accerchiati e gli accerchianti, altre truppe dell'Asse hanno iniziato le operazioni di rastrellamento nelle zone da esse ormai sicuramente dominate.

Nella giornata del 17 sono continuati a svolgersi aspri combattimenti fra le formidabili masse di fanterie e formazioni corazzate.

La contromanovra delle truppe italo-tedesche ha avuto pieno sviluppo e si è conclusa con una smagliante vittoria dell'Asse.

Forti reparti corazzati nemici della IV. Brigata corazzata sono stati accerchiati e la loro sorte è ormai definita. Altre truppe nemiche nel loro sforzo supremo di raggiungere le basi di partenza, vengono martellate inesorabilmente dall'Arma aerea ed inseguite da reparti celeri terrestri.

Le Aviazioni italiana e germanica in magnifica collaborazione con le truppe, hanno recato alla battaglia un contributo importantissimo. Gli aviatori dell'Asse si sono prodigati con slancio veramente esemplare, pareggiando in eroismo e ardimento con le truppe, il cui comportamento è stato superiore ad ogni elogio.

Aviatori e soldati meritano di essere additati all'ammirazione e alla riconoscenza delle Nazioni dell'Asse.

Non è ancora possibile fare una valutazione esatta delle perdite complessive del nemico in uomini, mezzi corazzati e meccanizzati e altro materiale bellico. Esse però sono ingentissime.

I boeri contro Smuts

LAURENCO MARQUES, 18.

Giunge notizia da Pretoria che durante una grande manifestazione svoltasi a Germiston in occasione della quale il capo del partito popolare boero dottor Malan è stato entusiasticamente acclamato dal popolo, il deputato nazionalista Strydom ha dichiarato che le masse sudafricane pianteranno in asso Smuts qualora egli voglia sacrificare per l'Inghilterra il popolo del Sud Africa, così come è avvenuto degli australiani e dei neozelandesi a Creta.

Dopo due anni di preparazione è stato fondato ora nell'Unione Sudafricana un «Comitato dell'unità degli africani», che comprende diversi indirizzi politici nei quadri della vita boera.

La festa dei bersaglieri

ROMA, 18.

I Bersaglieri hanno festeggiato stamane l'annuale della fondazione del Corpo con riti sobri e bersaglierescamente militari, punteggiati dalle travolgenti note delle marcie del Corpo, che nelle caserme dei vari reggimenti hanno riunito, affratellandole, le fiamme cremisi in armi e quelle in congedo.

La ricorrenza è stata anche ricordata con solennità dai bersaglieri dislocati in zona di operazioni.

105 anni appena di vita, ma la gloria e le vittorie dei bersaglieri sono ormai infinite ed appartengono a tutte le guerre. Recenti sono ancora le eroiche gesta compiute in Grecia e nella Jugoslavia, ancora più recenti e sono ancora di questi giorni di infocata battaglia, quelle del fronte egizio-cirenaico.

E nel rendere gli onori alla gloriosa memoria dei Caduti, che erano presenti come sempre lo saranno all'appello, i bersaglieri hanno manifestato ancora una volta la loro volontà ardente di combattere e vincere nel nome del Duce, primo bersagliere d'Italia.

Per la ricorrenza i bersaglieri forniscono la guardia a Palazzo Venezia.

Dichiarazioni di Tsolacoglu

sull'occupazione italiana dei territori ellenici

Profonda gratitudine per il generoso atteggiamento dell'Italia fascista

ATENE, 18.

Il Presidente del Consiglio generale Tsolacoglu ha fatto ai rappresentanti della stampa le seguenti dichiarazioni:

«Le truppe italiane di occupazione hanno incominciato ad Atene e altrove a sostituire le truppe tedesche, accolte ovunque con cordialità da parte della popolazione.

Il popolo greco dimostrerà certamente verso le truppe italiane la stessa cordialità dimostrata verso le truppe tedesche.

Gli italiani, come fino ad oggi i tedeschi, sono ispirati da buone disposizioni. Vengono a collaborare fraternamente e a soccorrere il popolo greco.

La prima prova di benevolenza e generosità è stata già data dal Duce con il suo generoso gesto che assicura l'alimentazione ai bambini.

Le autorità di occupazione italiane hanno dimostrato inoltre vivo interessamento per le questioni del rifornimento e dell'approvvigionamento dei viveri».

Nastro bianco in casa Tassinari

ROMA, 18

La casa dell'Eccellenza Tassinari, ministro dell'Agricoltura e delle Foreste è stata allietata dalla nascita di una piccola italiana che corona il sorriso della gioia familiare con il fratello Sergio e le sorelline Marcella e Maria Lina.

Interpreti dei sentimenti dei rurali friulani, esprimiamo al ministro Tassinari e alla sua gentile consorte, i più vivi rallegramenti e fervidi auguri.

Attualità ed avvenire delle materie sintetiche

BERLINO, 18.

La produzione delle materie prime sintetiche ha assunto nel corso degli ultimi dieci anni un enorme sviluppo in tutto il mondo. Apparentemente la ragione di questo sviluppo potrebbe ravvisarsi nel difetto di materie prime naturali di cui soffrono non pochi paesi. Di fatto, però, è necessario considerare che i maggiori produttori di materie prime sintetiche sono gli Stati Uniti e la Germania. Che la Germania non disponga di sufficienti risorse in fatto di materie prime naturali è noto, non meno noto è però che gli Stati Uniti dispongono nel loro stesso territorio e possono acquistare sui mercati mondiali tutte le materie prime di cui hanno bisogno. La verità è dunque che le materie prime sintetiche non rappresentano tanto delle fonti sussidiarie di materiali ben differenziati da quelli esistenti in natura o che per le loro caratteristiche e possibilità di applicazioni hanno acquistato e sono destinati a mantenere un'importanza per se stessi, indipendentemente cioè dall'esistenza o meno di materie naturali nei paesi che li producono ed utilizzano. In Germania, si è detto, l'impulso alla ricerca di nuove fonti di materie prime venne principalmente dalla mancanza di sufficienti risorse naturali e dalla necessità di premunirsi contro gli effetti di un eventuale blocco in caso di guerra. La chimica tedesca è giunta così alla produzione di benzina dal carbone, alla sintesi della ammoniaca dall'azoto dell'aria, alla idrogenazione del carbone, alla sintesi del caucciù (Buna) dall'acetilene ricavato dal carbone e dalla calce. Non sono questi se non alcuni dei maggiori successi conseguiti dai chimici e dall'industria tedeschi nel campo della produzione delle materie prime sintetiche.

I corsi di preparazione politica per i giovani

ROMA, 18.

I corsi di preparazione politica per i giovani, a mezzo dei quali il Partito Fascista prepara la gioventù italiana ad assumere il suo posto nella vita nazionale, nell'anno in corso hanno raccolto in tutte le province d'Italia, 16 mila allievi, i quali hanno in maniera particolarmente soddisfacente superato le prove dei corsi stessi. Ferve il lavoro di preparazione per i nuovi corsi per l'anno XX dell'Era Fascista: sarà accentuato il carattere volontaristico della partecipazione ai Corsi ai quali potranno partecipare non soltanto gli studenti ma anche e soprattutto i giovani lavoratori. I Corsi sono, come risulta dalle istruzioni pubblicate dal Partito fascista, biennali: nel primo anno i Corsi tenderanno a carattere teorico con lezioni sulla storia e dottrina del Fascismo e sulla storia della Rivoluzione fascista, sulla politica imperiale dello Stato fascista e sull'ordinamento dello Stato medesimo;

L'intervento degli Stati Uniti

Il Presidente Roosevelt, a passi furtivi, avvicina sempre più l'Unione Nord Americana all'intervento militare. Nè è questa una politica che possa meravigliare, sebbene non si capisca quale pericolo da parte dell'Asse minacci l'integrità americana.

Effettivamente quando gli uomini di governo americano dicono che l'Inghilterra è il primo baluardo del sistema politico Nord Americano non intendono tanto alludere ad una necessità di difesa del sistema stesso, quanto ad una volontà politica di espansione.

In questo senso l'atteggiamento degli Stati Uniti nell'attuale guerra si ricollega a quella interpretazione imperialista che tutti i Presidenti Nord Americani hanno dato alla dottrina di Monroe e al panamericanismo.

L'America non vuole, come già mi è accaduto di dire qualche tempo fa, la formazione di un'Europa, sotto qualsiasi bandiera possa formarsi.

In realtà la formazione di una Europa e quindi la costituzione di una forza economica europea, sarebbe una grave minaccia per l'imperialismo americano che non ammette alcuna limitazione.

L'aspetto suggestivo di questa politica è poi che l'amica Inghilterra, alla quale vanno i soccorsi più cordiali degli Stati Uniti, è la prima vittima di siffatto imperialismo.

Qualche cifra sul commercio estero degli Stati Uniti lo comprova.

Le esportazioni americane nel 1940 sono ammontate a 4.022 milioni di dollari, contro 3.117 nel 1939, e le importazioni sono ammontate nel 1940 a 2.625 milioni contro 2.318 milioni di dollari nel 1939. Il saldo attivo della bilancia commerciale americana è quindi passata da 859 milioni di dollari a 1.397; ma non è tanto l'aumento dell'attivo che appare interessante, quanto il fatto che l'aumento delle esportazioni è quasi interamente costituito dall'incremento delle esportazioni verso l'Impero inglese.

Così la Gran Bretagna ha assorbito oltre un miliardo di dollari di esportazioni americane, contro il mezzo miliardo che aveva assorbito nel 1939. E inutile aggiungere che una buona frazione di tale cifra corrisponde a merci finite in fondo all'Atlantico. Un aumento pure sensibile si è avuto nelle correnti di esportazioni degli Stati Uniti verso il Canadà e verso il Sud America. Infine sensibile è anche l'aumento delle esportazioni verso l'Asia, l'Oceania e l'Africa.

Anche le importazioni americane sono cresciute, per quanto in misura assai inferiore. Quello che comunque è interessante osservare è che tali maggiori importazioni provengono esclusivamente dal Sud America, dall'Asia, dall'Oceania e dall'Africa, mentre le importazioni dell'Europa e dal Canadà sono enormemente diminuite.

Si osserva, inoltre, che le esportazioni americane hanno avuto una profonda alterazione nella loro composizione qualitativa: e precisamente è cresciuta in misura assai sensibile l'importanza dell'esportazione dei prodotti finiti che nel 1940 ha assorbito quasi il 60 per cento della esportazione totale; così pure è aumentata l'importanza delle materie semilavorate che raggiungono quasi il quarto del valore totale delle esportazioni. Il residuo è rappresentato da materie prime e prodotti alimentari greggi e lavorati.

Viceversa all'importazione è cresciuta l'importanza delle materie prime a scapito dei prodotti finiti.

In sostanza le cifre documentano come in questo periodo di guerra combattuta dagli Stati Uniti nel campo economico in alleanza con l'Inghilterra, i primi si siano venuti sostituendo alla seconda sui mercati che questo dominava. Inoltre documentano come gli Stati Uniti vengano assumendo la funzione di centro manufatturiero del complesso economico anglo-sassone e, entro certi limiti, sud-americano, per cui l'industria dell'Unione assorbe le materie prime del complesso medesimo e diffonde in questo i prodotti finiti.

Ammesso allora per ipotesi che l'Inghilterra possa vincere la guerra, viene fatto di domandarsi se con ciò, essa potrà poi riprendere la sua posizione egemonica non soltanto nel campo politico, ma anche in quello economico.

I mercati da cui si è rimasti a lungo assenti non si riacquistano con grande facilità, tanto più quando nel periodo della assenza non soltanto le correnti delle importazioni si sono trasformate ma anche quelle delle esportazioni. Se si tien conto, inoltre della alterazione profonda del sistema industriale inglese determinata dai bisogni bellici e dalle distruzioni quotidianamente operate dall'aviazione germanica nel sistema medesimo, le possibilità di ripresa economica dell'Inghilterra appariscono ancora grandemente diminuite.

La modificazione strutturale di un sistema industriale, infatti, non può essere operata che in un lungo periodo di tempo; gli impianti non utili ai fini immediati della guerra, abbandonati a loro stessi, non possono essere riattivati che a prezzo di rinnovamenti totali; gli impianti distrutti infine devono essere ricostruiti. E questo stesso sforzo di ricostruzione in un primo tempo non può che aggravare la posizione di inferiorità del sistema industriale che deve compierlo in quanto accresce l'importazione, ossia in questo caso, l'importazione degli Stati Uniti.

In conclusione se si può considerare logico, in ordine a degli obiettivi imperialistici, l'atteggiamento degli Stati Uniti, sempre più vano appare l'atteggiamento di guerra a oltranza dell'Inghilterra.

Il suo non volersi riconoscere sconfitta nei limiti delle poste messe in giuoco fino ad ora dalla guerra fa sì che essa è condotta ad una sconfitta ancor più grave ed inevitabile, per cui non soltanto perderà le poste che fino ad ora ha già perduto, ma anche i mezzi necessari alla sua esistenza di potenza imperiale extra-europea.

Agostino degli Espinosa

La questione sociale risolta nell'Isola di Howe

ZURIGO, 18.

Nei più semplice dei modi è stata risolta la questione sociale dell'Isola di Howe, situata come è noto nelle vicinanze dell'Australia. Quegli indigeni si sono accordati sul principio che nessuno debba guadagnare più degli altri. Tutti gli adulti dell'isola verranno perciò ad avere parte uguale agli utili dell'esportazione, che verranno amministrati socialmente da una commissione di dieci notabili. Articolo di esportazione dell'isola sono le palme, piante tanto produttive che gli abitanti di Howe non hanno bisogno di lavorare più di quattro ore alla settimana.

La nave della salvezza

Il ponte di comando della nave della salvezza, una piccola nave ospedale, attrezzata per il salvataggio degli aviatori naufraghi

Profonda riforma del Ministero dell'Agricoltura

Il Consiglio superiore dell'Agricoltura e delle Foreste, massimo organo consultivo

ROMA, 18.

E' stato pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 16 giugno il R. D. che provvede al riordinamento dei servizi dell'amministrazione dell'Agricoltura e delle Foreste.

Si tratta di una riforma che ha una portata radicale perchè, mentre provvede ad una migliore distribuzione delle funzioni esecutive, portando a sette il numero delle direzioni generali ivi compreso il comando centrale della Milizia nazionale forestale, attua un profondo rinnovamento nella funzione consultiva, sostituendo alle numerose e varie commissioni esistenti, un unico organo di consulenza: il Consiglio superiore dell'Agricoltura e delle Foreste distinto in cinque sezioni: della sperimentazione e della fitopatologia; delle coltivazioni erbacee ed arboree; della zootecnia e della caccia; della bonifica e della colonizzazione; delle foreste.

La struttura del Consiglio formato di tecnici provenienti per gran parte dalle cattedre universitarie, dagli ispettorati dell'agricoltura e dai maggiori istituti di sperimentazione e la specializzazione della funzione consultiva, ottenuta mediante la divisione in sezioni, assicurando la competenza e la serietà del giudizio tecnico che gli organi attivi sono tenuti a promuovere, in modo da distinguere, pur coordinandole, le mansioni tecniche ed amministrative attualmente in qualche settore ancora frammiste.

Per quanto riguarda i servizi periferici oltre a migliorare le condizioni numeriche di personale, si destina un esperto fitopatologo presso la maggior parte degli ispettorati provinciali, allo scopo di conseguire una più pronta segnalazione delle malattie e delle altre cause nemiche delle piante e procedere a fronteggiarle con la necessaria rapidità.

Ma particolare importanza ha la riforma delle stazioni sperimentali, la cui attività che pure ha dato frutti cospicui come quelli realizzati nella genetica dei cereali, risentiva la conseguenza della generale scarsezza dei mezzi finanziari e di personale, nonchè del difetto di distribuzione territoriale che, mentre provocava talvolta inutili doppioni, creava squilibri dannosi soprattutto a quelle regioni del mezzogiorno dove più scarsi erano gli istituti e maggiore era la necessità della sperimentazione.

Una congrua riduzione del numero degli istituti, portati da 43 a 28, aggiunta all'assegnazione di maggiori fondi, già prevista nella legge 27 luglio 1940 n. 1140 servirà a fornire maggior copia di mezzi e ad assicurare maggiore efficienza all'attività sperimentale, mentre la distribuzione degli istituti in sette a carattere generale e ventuno specializzati per date branche della produzione agraria, permetterà di meglio adeguare le ricerche sperimentali alle varie necessità dell'Italia agricola.

E' notevole che queste importanti riforme si compiano in un periodo di così intensa attività per il Ministero dell'Agricoltura il quale, senza lasciarsi sopraffare dalle necessità contingenti, affina i propri organi e li rende sempre più adatti ai futuri compiti dell'Italia territorialmente e spiritualmente ingrandita.

Contemporaneamente al riordinamento dei servizi sono state fatte le seguenti nomine: a presidente del Consiglio superiore dell'Agricoltura e delle Foreste il prof. Mario Mariani, già direttore generale della produzione agricola; a direttore generale della produzione agricola l'ispettore generale tecnico prof. Aurelio Carrante; a direttore generale dei miglioramenti fondiari e dei servizi speciali l'ispettore generale amministrativo dottor Alfonso Bruno; a direttore generale degli affari generali dei servizi ispettivi, del coordinamento legislativo e del personale, l'ispettore generale amministrativo dottor Michele Tucci.

La settimana mozartiana a Vienna

VIENNA, 18.

Uno dei più importanti avvenimenti artistici internazionali della annata sarà, quest'anno, a Vienna, la settimana mozartiana organizzata dal 28 novembre al 5 dicembre in occasione del 150° anniversario della morte di Volfango Amedeo Mozart. Sono già iniziati i lavori di organizzazione ed è stato istituito all'uopo un apposito «ufficio per la settimana di Mozart».

All'Opera di Stato di Vienna saranno presentate in tale occasione, le celebri opere «Il ratto dal Serraglio», «Le nozze di Figaro», «Idomineo» e il «Flauto magico». In programma si sono inoltre tre grandi concerti orchestrali dedicati alle sinfonie del grande Maestro, nonchè una serie di serate di musica da camera. All'opera di Stato viennese sarà pure organizzata una grande manifestazione durante la quale verrà eseguita, per la prima volta, una sinfonia scritta da Mozart nel 1769, e recentemente scoperta. Durante la settimana mozartina si svolgerà anche un importante congresso di noti musicisti e studiosi delle opere di Mozart, che sarà tenuto nella sala degli specchi del castello di Schoenbrunn e, in seconda seduta, al Palazzo Imperiale. Nella gran de sala della Biblioteca Nazionale sarà aperta un'esposizione di imvita e le opere del grande compositore tedesco,

CRONACHE SPORTIVE

La ronda dello sportivo

Smobilitazione

(Plipa) — *L'Udinese, terminato felicemente il campionato con il pareggio col Vicenza, ha smobilitato i suoi ranghi in attesa di riprendere l'attività per il prossimo torneo. E' la stessa storia che si ripete; ogni anno i giocatori si prendono un meritato riposo per le fatiche sostenute in tanti mesi di lotta, ritemprano il loro fisico anelanti più che mai di poter ritornare sul terreno di gioco per le infuocate partite del campionato.*

La squadra friulana ha conquistato il suo posto al sole ed a pieno diritto disputerà il prossimo campionato della serie B per il quale sembra siano in atto variazioni nel suo svolgimento. Per il momento non vi è ancora nulla di preciso, ma pare molto probabile, specie se la Fiumana, come si spera, riuscirà ad aggiudicarsi la promozione in categoria superiore, che per l'annata 1941-42 si abbiano due gironi con l'immissione di qualche squadra delle terre venute a far parte del Regno d'Italia in seguito alla vittoria delle nostre Armi.

Triste commiato

Le quattro squadre che abbandonano la Serie B sono: Verona, Anconitana, Macerata e Pro Vercelli. Particolarmente doloroso il destino toccato al Verona, all'Anconitana e alla Pro Vercelli, tre squadre, specialmente quella vercellese, dalle tradizioni luminose, che è vivissimo augurio di tutti gli sportivi rivedere al più presto lottare in serie B.

Il Macerata non ha avuto la fortuna dalla sua. Però non si può dire che la squadra biancorossa si sia attrezzata come era necessario per affrontare le fatiche di un campionato difficilissimo quale quello dei cadetti.

Ed ora, per concludere: la classifica, nelle sue grandi linee, rispecchia fedelmente le possibilità delle singole partecipanti. Specialmente per ciò che riguarda le due squadre promosse in Serie A e le quattro retrocesse in Serie C la graduatoria è stata regolare. E questo è l'importante.

Ferassutti a Firenze

In vista dell'incontro Italia - Germania del 28-29 giugno la Fidal ha disposto che nei giorni 21 e 22 giugno allo Stadio Berta di Firenze abbiano luogo alcune gare di selezione. Alla prova dei 400 metri piani è stato invitato l'udinese Ferassutti assieme a Donnini, Lanzi, Missoni e Vittori. Dopo la bella prova del friulano nella corsa dei 400 metri ostacoli di domenica scorsa, ci attendiamo ancora di meglio dal proteiforme concittadino.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Provinciale

Sezione Propaganda - Udine

(Comunicato n. 31 del 17 giugno)

IV Coppa Giulia - In seguito alla rinuncia del l'A. C. Codroipo resta qualificata per i quarti di finale della coppa a margine la squadra Gil S. Giorgio di Nogaro.

Campionato II Categoria - In possesso dei rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti gare:

Udinese-Alba 1-2 (partita di ricupero del 12 giugno) — Giovinezza-Udinese 2-0 (partita del 15 giugno per rinuncia da parte dell'A. C. Udinese.

Campionato I. Categoria: Littoria-Lalpacco 5-0; Audace-Pagnacco 7-1; Giorgini-Savoia 3-0; Salvato-Esperia 5 a zero.

Punizioni - Si ammonisce la Società A. C. Udinese per non essersi presentata in campo, e a norma del regolamento federale si penalizza di un punto in classifica.

Squalifiche - Si squalifica per una giornata effettiva di campionato i giocatori D'Agostino Sergio (Giorgini), Tumiotto Bruno (Giorgini), Denini Isaia (Savoia), Casasola Fioravante (Savoia) già squalificato precedentemente per il contegno tenuto, in qualità di spettatore nella partita Giorgini-Savoia, nei confronti dell'arbitro, si stabilisce una nuova squalifica sino al 30 del corrente mese.

Giocatori ammoniti Pellegrini Lucio (Udinese), Sangiorgio Giovanni (Alba), Del Gobbo Dino (Salvato), Zulani Mario (Salvato).

Calendario partite del giorno 22 giugno 1941-XIX IV Coppa Giulia: S. Giorgio Nogaro-Distrettuale Trieste ore 16 — Campionato II categoria: Udinese-Aurora (campo Moretti ore 16); Alba-Gentile (campo Giovinezza ore 16); Salvato-Granco (campo Edera ore 16). **Campionato I. Categoria**: Audace-Littoria (campo Edera ore 8.45); Pagnacco - Lalpacco (campo Giovinezza ore 10.30); Giorgini-Salvato (campo giovinezza ore 8.45; Savoia-Esperia (campo Edera ore 10.30).

La macchina per la produzione non basta, se contemporaneamente non si mette in moto la macchina per la vendita cioè la pubblicità.

"SNIA VISCOSA"

Società Nazionale Industria Applicazioni Viscosa

Anonima con sede in Milano - Capitale sociale Lire 700.000.000

MILANO - Via Cernaia, 8

Il 14 giugno ha avuto luogo a Milano l'Assemblea generale straordinaria della Snia Viscosa.

Il Presidente ha letto la relazione del Consiglio di Amministrazione.

Ecco i punti essenziali della relazione:

SIGNORI AZIONISTI,

Il 31 marzo 1931 all'Assemblea ordinaria e straordinaria, Vi presentavamo la nostra Relazione con delle gravi premesse:

«Questa Assemblea è chiamata a «prendere delle deliberazioni della «più grande importanza, certamen«te le più decisive nell'esistenza «tanto corta, quanto tormentata «della nostra impresa».

E più avanti, dopo aver cercato le ragioni che avevano determinato una così grave situazione, prospettavamo i possibili rimedi, osservando di dover guardare realisticamente e senza illusioni, ogni settore dell'azienda, per indirizzarli tutti, con drastica disciplina, a rispondere alle esigenze dell'ora. Con questa ed altre ben più particolareggiate considerazioni, avete allora accolto, Signori Azionisti, la proposta di risanamento della Società, con una falcidia di valori di ben 666 milioni di lire, mentre nello stesso tempo il Consiglio di Amministrazione prendeva nei Vostri confronti preciso impegno di ricompensare il Vostro sacrificio, via via che si fossero verificati favorevoli eventi.

Infatti, nei successivi esercizi, e precisamente in occasione delle Assemblee del 2 marzo 1935 e del 26 marzo 1938, un reintegro con prelievi di riserve riduceva l'iniziale falcidia a 466 milioni.

A distanza di dieci anni siamo lieti di chiamarVi a prendere ancora delle deliberazioni della più grande importanza ma per darVi la prova tangibile della ricostruzione compiuta; ricostruzione che, attraverso la prova dei fatti, può dirsi una sostanziale nuova creazione, la quale si afferma come una conquista del lavoro italiano, sia pur esso confrontato con le grandi realizzazioni internazionali in questo settore.

Non senza interesse, crediamo, sia il riassumere in poche constatazioni le tappe della nostra impresa.

Assistiti da una ferma volontà di raggiungere i programmi che venivano via via a maturazione, attraverso ogni severo e ponderato studio, abbiamo, dal 1931 al 1935, concretato il piano di sviluppo che doveva trovare più tardi la sua ampia esecuzione. Il progresso raggiunto è in questi primi anni — dal 1931 al 1935 — contenuto, direi quasi compresso, non per nostra volontà, ma perchè le circostanze, che pur maturavano, non ci avevano ancora offerto la possibilità di metterci alla prova. La nostra compagine risultava tuttavia alla fine del 1935 ben solida e ferrata.

La «S.N.I.A.» è già alla testa delle imprese europee; la sua produzione di fiocco è conosciuta in tutto il mondo e le quantità prodotte segnano la punta più elevata fra le produzioni delle industrie di fibre tessili artificiali del mondo. Questi risultati si conseguono con la revisione e la ricostruzione degli impianti, con l'allargamento degli stessi. Fabbriche chiuse — già superate dalla tecnica in marcia — sono ricostruite su più larghe basi e con altre concezioni. Nulla è trascurato: dalla ricerca scientifica di laboratorio, agli impianti semi industriali e industriali, i controlli serrati si intensificano, i costi migliorano, il nostro prestigio aumenta, come aumenta la nostra forza di espansione sui vari mercati.

L'organizzazione commerciale, riveduta e orientata verso le grandi concentrazioni, che eliminano deleterie concorrenze, particolarmente all'estero, trova sviluppi in accordi coi vari paesi produttori e la «S.N.I.A.» s'inserisce al suo vero posto nel complesso produttivo mondiale.

Il 1935 — anno delle sanzioni — tanto deplorate quanto decisive per convincere i ritardatari a capire che la sicurezza della Nazione sta nel potenziamento produttivo mediante lo sfruttamento delle risorse del Paese, trova la «S.N.I.A» pronta ad assolvere il suo compito. In quest'epoca essa realizza anche l'impianto per la fabbricazione del **LANITAL** e porta molto avanti gli studi per la cellulosa nobile, la materia prima base per la produzione del raion e del fiocco.

In questo clima di lotta, denso di nubi per il futuro, il Regime traccia i suoi piani autarchici ed indica all'industria la strada da percorrere.

Il DUCE afferma come ogni realizzazione d'indipendenza economica debba rappresentare una conquista che non si tocca — «*Indietro non si torna*» —; l'Autarchia, in pace ed in guerra, ha dimostrato e dimostra che è una garanzia per la vita del Paese, per il lavoro e per la paga quotidiana all'operaio. Potenziare il Paese attraverso le sue risorse interne è dunque opera sacra e santa: è la più grande verità che sia mai stata pronunciata in difesa del lavoro.

Con queste visioni d'indipendenza dall'estero nel 1938 sorge TORVISCOSA, che viene raddoppiata nel 1940, mentre con lo stesso ritmo sono raggiunte quelle mète che consentono oggi di rifornire l'industria tessile nazionale ed estera, scarseggiante o mancante di altre materie prime.

Invece dei seguenti numeri indici vorremmo esporre delle cifre assolute, ma ovvie ragioni ce lo impediscono. Per chi sa leggere la tabella, è evidente tuttavia il risultato raggiunto, che può dirsi pari alla nostra grande Fede nei programmi tracciati.

Potenziale "S.N.I.A.,, riferito alla produzione dal 1930 al 1940 e capitale più riserve

Anno	(1) Num. indici produz.	(2) Capitale + riserve	(3) Numeri indici finali
1930	100	1.094.880.692	100
1931	133	459.132.784	339
1932	111	461.003.582	279
1933	133	461.673.512	338
1934	186	413.125.073	555
1935	306	414.532.632	883
1936	411	423.262.265	1.083
1937	550	452.970.572	1.377
1938	555	552.131.501	1.130
1939	622	740.680.898	1.387
1940	761	744.166.323	1.680

I dati contenuti nella colonna (1) rappresentano i numeri indici della produzione di fibre tessili artificiali della Snia Viscosa, facendo uguale a 100 quella del 1930.

I dati contenuti nella colonna (2) rappresentano la somma del capitale e delle riserve esposte nei bilanci della Snia Viscosa al 31 dicembre dei vari anni.

I dati contenuti nella colonna (3) sono desunti dal rapporto tra produzione effettiva e somma del capitale e riserve. Come numeri indici, rappresentano, quindi, la variazione relativa dei chilogrammi di produzione per ogni 100 lire di capitale più riserve, facendo uguale a 100 il quantitativo del 1930.

Da questa sintetica esposizione, che troverà a tempo debito, ampia e documentata illustrazione nella storia delle fibre tessili artificiali in Italia (in corso di preparazione) emergono evidenti i principi ai quali si è ispirata la nostra opera di ricostruzione e di espansione: essi infatti si inseriscono nei postulati fondamentali già affermati per la impresa tipica nazionale: **autarchia, lavoro garantito** e — come vedrete in appresso — **la casa sana in premio a chi lavora.**

Consci delle responsabilità che ancora ci attendono per i progressivi sviluppi riferiti alle esigenze dell'industria consumatrice; riteniamo oggi, a questa tappa del nostro cammino, possibile e doveroso ricordarci dei lontani ma ancor vivi sacrifici da Voi sopportati e nel contempo proporVi di approvare un alto significativo gesto nei confronti dei più modesti ma fedeli e disciplinati collaboratori di quest'opera indirizzata ad un sicuro domani, perchè solida è la sua base, evidenti ed inalterabili i risultati raggiunti nei confronti della Nazione.

Nell'Ordine del giorno che passeremo a proporVi, troverete uno stanziamento di 50 milioni, destinato alla costituzione di un Fondo denominato «PREMIO XXI APRILE» - «LA CASA A CHI LAVORA», che va ad aggiungersi agli altri 5 milioni, già destinati allo stesso scopo nella passata Assemblea ordinaria.

Questo patrimonio sarà gestito ed amministrato in forma autonoma da un Consiglio presieduto, di diritto, dal Presidente della «S.N.I.A. VISCOSA» e composto da dirigenti, impiegati ed operai della Società stessa.

In relazione a questa direttiva, Voi potrete deliberare tutti gli anni, nella misura che, secondo i risultati, riterrete adeguata, nuovi stanziamenti od assegnazioni ad incremento del suddetto patrimonio, che è destinato a riconoscere ed a compensare il logorio fisico del lavoratore, in modo che il programma (3° postulato del Regime) «LA CASA SANA A CHI LAVORA», abbia continuità di realizzarsi.

Nella nostra concezione, l'impresa del domani non può essere basata solo sui freddi calcoli tecnico-economici, riferiti a problemi produttivi e di distribuzione, ma deve, per raggiungere la sua vera finalità, che è anche etica, considerare il fattore sociale come inscindibile da quello economico e trovare così una equa ed armonica soluzione, premiando col più ambito dei doni chi, accanto alla macchina, ha vissuto le sue ore di passione e di sacrificio.

Dopo la relazione del Consiglio di Amministrazione il Presidente ha letto l'ordine del giorno autorizzante l'aumento del capitale della Snia Viscosa da L. 700.000.000 a L. 1.050.000.000 e lo stanziamento di L. 50.000.000 (da aggiungersi ad un fondo già costituito di Lire 5.000.000) per la costruzione di case da dare in premio ai lavoratori aventi una certa anzianità.

Dopo la discussione, alla quale hanno partecipato vari azionisti tutti plaudenti un'iniziativa di costituzione dell'Ente «La casa a chi lavora», il Presidente ha risposto compiacendosi che tutti abbiano bene inteso l'alta finalità dell'iniziativa, di dare una casa agli operai, iniziativa che porta i rapporti di collaborazione tra capitale e lavoro su un terreno pratico pur lasciando ai dirigenti dell'industria tutta la responsabilità e quindi la effettiva direzione del lavoro. L'ordine del giorno è stato approvato per acclamazione.

Dopo l'Assemblea, ha avuto luogo, con la partecipazione dell'Eccellenza il Prefetto di Milano, del Federale di Milano, dell'Ecc. Rossoni, del Segretario generale dei Sindacati di Milano e di altre autorità, la cerimonia dell'assegnazione dei premi: «La casa a chi lavora» e «Venti anni di fedeltà». I premi consistono nella proprietà della casa ai più anziani e fedeli lavoratori; in diplomi, medaglie ed assegni in denaro ad altri particolarmente meritevoli.

Il Presidente Cons. Naz. Marinotti, dopo avere vivamente elogiato i fedeli collaboratori della Società, ha invitato i presenti a rivolgere il pensiero riconoscente al Duce che ha tracciato le direttive ed i programmi per la collaborazione tra capitale e lavoro.

Cannoni sul mare

Fratellanza di marinai e legionari (anch'essi naviganti d'ieri o di domani) attorno agli agili cannoni, fra pini e scogli, di giorno, di notte, con la fierezza degli scambi di fuoco sostenuti col nemico, in una tesa vigilanza condita di strafottenza, di allegria. Vita sospesa a un suono di campana — la campana tolta a una nave inglese — che chiama al posto di combattimento, annunciando battaglia. Colpi laceranti di 76/40 colpi più ampi di 120, una gamma di tonalità acute o basse, fino al gran rombo, talora, del 305. Sfioccature bianche, gialle nei cieli solari, fiori di fuoco sbocciantì sotto la coltre di stelle.

Quando arrivi, la batteria non è che un rango di uomini senza nome nè volto; man mano, un distaccarsi di fisionomie, di caratteri, da don Nicola, capo anziano improvvisatore di musiche eroicomiche, a Monopoli e Alosa i mattacchioni. Il corso delle ore, che sembra eguale, si rompe in tali rivoli di attività varie, di opere pazienti, alacri, o varia improvviso e sobbolle al tocco di quella campana, ai comandi che distolgono le bocche da fuoco dalle ipnosi azzurre del cielo e del mare: brandeggio due - sette - zero, alzo 2-7, rosso 6. L'odore della deflagrazione ha qualcosa di carnale, eccitante. In una sosta del tiro, quel Baciccia incorreggibilmente ligure d'accento, rincalza i bossoli ancor caldi e sentenzia: — Ognuno può contenere tre quarti di chilo di caffè. Domandatogli come faccia a saperlo, un altro di Zena risponde per lui: — Faceva il contrabbando in Spagna, una volta lo pescarono, quattromila lire di multa. Chi terrà dal ridere spensierato questi italiani, oggi in camiciotto azzurro, in grigioverde, in camicia nera, che fanno la guerra da tempo antico di Roma e di sicuro anche i loro lontanissimi avi erano scorbellati così?

Bella successe l'undici novembre, quando il nemico sviluppò un attacco in forze. Non avevano mancato in batteria, di foggiare con ingredienti d'occasione, la solita testa di becco, da tutti rispettosamente toccata sulle corna per scaramanzia. Nella rigida notte, musica di motori, tempeste di tritolo da terra e dal mare, dal cielo, e i tre artefici del simulacro eterodosso furono fra i feriti. Paterno castigo di San Martino, sentenziarono i timorati, ma uno dei rei, mentre lo curavano, diceva: — Certamente me la cavo, perchè la testa l'ho toccata più di tutti —; autorizzando Bardazzi, stranomato «non - esponetevi - a - rifiuti - non chiedete _ nulla», perchè così ha scritto sulla porta del ripostiglio vestiario, a lui in consegna: — Stai tranquillo, i lavativi hanno sette anime come i gatti.

Attorno a questi pezzi, dai quali son partiti centinaia e centinaia di colpi, regna un cameratismo rude e ridanciano di soldati anfibi che dormono quando possono e hanno sempre pronta la battuta. Alla prima alba sia scorsa tranquilla o sia stata frugata dall'acciaio, dai razzi, dai fasci delle fotoelettriche la notte, uno scatto di gambe nervose dalle amache. Il piccolo strapunto su cui si adagia la schiena e posano le reni vien piegato, e sopra la coperta, e dentro le assicelle che tendono alle due estremità il letuccio pensile. Balza ognuno a cavallo della branda, stringe con le ginocchia, tira i lembi con le mani, serra nello strofinaccio tenendolo coi denti nel dar volta, batte, batte, riducendo il ciaciglio a un grosso salame, da appendere al gancio. Questo — informa Ottaviani, giovane inesperto e incauto «comune di prima» — ti tiene a galla, se ti silurano, ventiquattr'ore, e quarantotto quando è verniciato. Ma gli domandano, per tutta risposta, se l'America non l'avesse già scoperta Colombo, mandandolo intanto all'inferno, per via del siluramento di cui ha fatto l'ipotesi.

Mentre s'alza il sole, dai pini, dagli scogli vengono sentori di resine, di alghe; cambio di sentinelle e di vedette, gioiose abluzioni, sorsi di caffè, racconti di sogni: belle donne, licenze, follie. Adunata! Adunata! (e col fischietto non si scherza). Appello: — Franchini... Spadaro... Rosso... Albanese... Greco... Coppola... Nocito... — A posto di combattimento! — Un correre ai pezzi, alle mitragliatrici, alla centrale di tiro alta sulla batteria come plancia di nave. Sono nella vita comune, saranno ancora, pescatori, scaricatori, carpentieri, fuochisti, arsenalotti, artieri, questi ragazzi precisi, disinvolti nella funzione che compiono in guerra. Manovrano «Cursori», leggono indici su reti intricate di traiettorie in cifre, nere, rosse, azzurre, senza mai sbagliare, calcolando con uno sguardo spazi di millimetri, che diventano ettometri in distanza, ettogradi in elevazione, incontri di proietti con bersagli mobilissimi. L'italiano, nato fante nella notte dei tempi, rinacque artigliere appena l'occidente conobbe la polvere.

Un colpo di martello sul lucido bossolo d'ottone sospeso al parapetto della centrale, la salve parte. Un'altra, un'altra, rombi, sibili, echi, fumo giallo e denso, volate che scottano, mani annerite, sguardi accesi.

Al tornar della quiete, tuffi, sguazzamenti beati nel mare, ma se la campana ancor rintocca, è come nella scena che Leonardo fissò sul famoso cartone: impeto di soldati scalzi, grondanti, e uno cerca nel correre di agguantare un lembo di veste, o afferra il lenzuolo e se ne cinge, o sembra ignorare la propria nudità. Il brivido del freddo passa al primo fuoco, la pelle s'inaridisce nelle esalazioni della polvere.

Viene, nuovamente, un tempo, una possibilità di riposo. Marinai e legionari, commentando l'azione, staccano, sciolgono, spiegano appendono le brande: Oppure: rancio! rancio! chi è di turno alla gamella preleva il pane, il vino, minestra e secondo piatto in cucina, per ciascun pezzo, per la centrale. Cucchiaiate di zuppa, fette di «brennosa» — il buon pane bigio, fresco, croccante —, e giù un sorso, e un sospiro di sollievo. La vuoi, tu, la morte eterna? Possibilmente no. La mangio io, allora, fratello? Ah, dicevi la mortadella? Dammela.

Ugo Cuesta

Artiglieria pesante germanica in azione

I progressi della cultura italiana in Slovacchia

ROMA, 18.

Un redattore di Informandus ha avuto occasione di intervistare il prof. Lecko Jean, Lettore di lingua e letteratura slovacca all'Università di Roma, presso l'Istituto di Filologia Slava.

Il prof. Lacko, che ha chiuso proprio in questi giorni il suo corso frequentato da numerosi studenti italiani e stranieri, ha parlato dei progressi costanti già fatti dalla cultura italiana in Slovacchia, dove è comparsa la prima traduzione slovacca dei «Promessi Sposi» ed è in preparazione una Antologia Slovacca dei migliori scrittori di letteratura e politica d'Italia. Molto attesa è poi la traduzione slovacca della Biografia del Duce di Giorgio Pini, e di altri scritti e discorsi del Duce, in prima linea la dottrina del Fascismo.

Gente e costumi di Knin

KNIN, *giugno*.

A passare per le sue strade tortuose, serpeggianti, arrampicate — nella parte alta del paese — lo diresti un incantato paesaggio di Sardegna. E di Sardegna, nella campagna, ha qua e là, fra i dirupi, i poderetti, le «tanche». Della Sardegna i nativi han giacche di orbace nero fatto di lana grassa filata e tessuta in famiglia, con graziosi disegni e risvolti in rosso, in azzurro cupo. Solo che invece del copricapo sardo portano berrettini rotondi, specie di tamburelli gialli o rossi, ricamati, con un largo fiocco nero uscente dall'interno e ricadente sul collo.

Gente di poche parole, dallo sguardo fiero e cupo, fisicamente ben portanti.

Le donne per lo più snelle, dal viso grazioso, scuro dal sole: è il tipo croato che si incrocia al dalmatico. La parlata è svelta, tutta armonie vocaliche, chè riesce a superare la supposta cacofania delle consonanti plurime. Gentili suoni di vocali, di sillabe, di parole che somigliano al francese, che fluiscono spesso dolcemente come cantilena.

Vengono dalla campagna donne, uomini e bambini nei loro caratteristici costumi, a vendere uova, latte rappreso, verdure appena recise, capretti. L'unica risorsa della campagna in questa zona sembra essere la pastorizia a guardare le numerose greggi sparse per ogni dove.

Terra bella all'aspetto ma spesso ingrata se si eccettui qualche miniera di bauxite e di lignite. Qualche fiume, ora solenne e calmo fra le sponde verdi di piante e di alberi, ora torrentizio fra cupi dirupi, riflette il terzo cielo assolato, corre a fianco del treno che ti porterà a Drnis a Sebenico a Spalato.

L'occhio attonito, passerà all'improvviso dal paesaggio prettamente pugliese del tavoliere a quello della campagna romana, al Carso, ma sopratutto alla Sardegna. Di tanto in tanto un «muraghe» ti completa l'illusione dalla quale ti risvegli al suono della parlata che non è l'italica, sia pur dialettale.

Lingua parlata da circa quattro milioni di individui, di religione cattolica romana, molto più evoluti al nord che al sud, di gente che attendeva la liberazione dal giogo serbo, oppressore e prepotente. Taluno ne racconta e sfoga antichi livori, risale ai tempi trascorsi in dura servitù, esprime la sua ammirazione per gli italiani e per i tedeschi, che hanno saputo comprenderli ed aiutarli.

Molte le donne che lavorano i campi: donne mature e gentili giovanette vestite con una certa civetteria gaia e sana; e giovani donne e bambini attendono al pascolo delle pecore; melanconici canti si elevano, nenie di scarso tema musicale, sempre ricorrenti, appena interrotte da uno sguardo curioso ed ammirato agli automezzi ed ai treni che portano i nostri allegri e forti soldati.

La vita sembra riprendere il suo ritmo in paese. Timidi si riaprono i negozi non ancora ben riforniti dopo il saccheggio operato dai serbi fuggitivi. Timidi accenni a parole italiane, nei discorsi, se non addirittura intere frasi di incerto italiano che risente dell'influsso della repubblica veneta. E veneto è il castello — ormai in parte diroccato — che vasto ed imponente sovrasta il paese. Sull'arco di un portone interno vi si può leggere ancora l'iscrizione:

«Venetorum respublica arcem instauravit et auxit — auspice CAROLO PISANO — prov. gen.li Dalmatiae et Epiri - MDCCXI».

Se dagli spalti del castello fissi lo sguardo in direzione ed in cerca del mare lontano che non puoi vedere, o se dal treno, che ti porta in qualche ora a Sebenico od a Spalato, lo scopri davvero, un'onda di commozione t'invade: sei sulle sponde dell'Adriatico non più amarissimo, in vista della Patria lontana che qui è giunta dopo secoli con le sue armi, con la sua gente, la sua gloria.

Giulio Ognissanti

L'opera di redenzione dell'infanzia

L'«Auxilio Social» svolge in Spagna un'intensa opera per il risanamento delle classi più misere della società. Ecco qui una colazione servita dopo la Prima Comunione, ai bimbi da parte dell'organizzazione falangista

IN VIAGGIO VERSO L'EST

Una notte a Vienna con Mozart alle calcagna

(Dal nostro inviato speciale)

VIENNA, *giugno*

L'unico treno che dall'Italia arriva ora a Vienna, giunge nella bella vecchia città verso le undici di sera. Sì che, colui che come me non è stato previdente a fissare da prima una camera in albergo, corre il rischio di restare all'aperto, se non per tutta la notte, almeno per buona parte di essa.

Una disavventura di questo genere è capitata stavolta a me: fidandomi della mia quasi perfetta conoscenza di Vienna, non ho prenotata alcuna camera in albergo, certo di trovare alloggio a occhi chiusi, e riposare così le stanche membra per poche ore, prima di riprendere il viaggio verso Budapest e Bucarest.

La Stazione Sud mi ha accolto maestosa e scura, fumosa e romantica. Ho lasciato le valigie al deposito, e ho preso con me soltanto una borsa piccola e comoda, contenente tutto il necessario per la fermata di una notte.

Esco dalla stazione. L'aria è tiepida, non c'è luna e l'oscuramento è completo. Mi avvio senz'altro all'albergo, ma una prima disillusione mi colpisce: tutto occupato. La stessa risposta ricevo al secondo, al terzo, al quarto albergo... Il mio desiderio di riposo è grande, e continuo la peregrinazione. Non conto più gli alberghi tentati e tutti inutilmente, e passo passo sono ora arrivato nel centro magnifico della immensa Vienna, là dove l'ombra notturna mi disegna incerte le linee fastose del Teatro dell'Opera. Il giro prosegue invano: è quasi l'una di notte e non un filo di luce trapela dalle imposte; gli ingressi degli alberghi hanno i portoni sbarrati, segno che tutte le stanze sono occupate. Il contrattempo naturalmente non mi diverte: si tratta di saltare la notte, e di girovagare per questa Vienna, bella sì ma a sonno soddisfatto. D'altra parte, bisogna far buon viso a cattiva sorte, e m'incammino per il Ring.

Aspetti diversi

Questa città, comunque, è sempre interessante; e quando penso che nel nostro secolo essa ha cambiato più volte il suo viso caratteristico e grazioso, non posso non cercare di scrutarne anche ora i lineamenti solenni e luminosi. Il 1914, che aveva trovato una Vienna sorridente bella e orgogliosa, con i suoi corsi di fiori, le feste luminose, un esercito brillante e rinomato, le donne elegantissime e vivaci, la trasformò in una città sofferente e affamata per la guerra e la rivoluzione del 1918. Cominciò una nuova vita, la triste vita di una capitale troppo grande in uno stato troppo piccolo. I successivi tentativi di miglioramento a nulla valsero, finchè l'incorporamento nel Terzo Reich restituì tranquillità e lavoro, benessere e forza nell'orbita di una Potenza crescente e dominante. L'ultimo aspetto di Vienna è ora quello che ho qui dinanzi agli occhi: aspetto di guerra, ove i lumi delle strade sono schermati, e la vita della città nelle ore notturne si svolge ridotta e nella penombra.

E' in questa Vienna già imperiale che io lentamente mi avvio a percorrerne le celebri strade, ancora echeggianti nell'aere il ritmico suono di un valzer melodioso. Il viale nel quale cammino è immenso e lunghissimo. Non distinguo nulla di esso; solo mi pare che mentre a sinistra si levino grandi alberi, a destra enormi edifici drizzino le loro mura verso il cielo. Mi avvio tentoni a traversare la strada, ed eccomi ora a sbattere il piede contro il gradino di una base monumentale.

Sono stanco, e allora mi butto a sedere sull'accogliente scalino, all'ombra di un Grande eternato nel marmo e tuttavia da me non distinto. La fronte appoggiata alla mano, il gomito conficcato nel ginocchio, io chiudo gli occhi per l'enorme stanchezza... Ma non riesco a dormire, perchè sento intorno a me levarsi armoniosi gli accenti di una musica sovrumana. Alzo la testa stupito, e scorgo limpidamente a me dinanzi un bellissimo giovane, che mi annunzia di cominciare senz'altro a narrarmi la sua storia.

Armonie di gioventù

Invano cerco di eludere le confidenze, invano esprimo energicamente il mio desiderio di esser lasciato in pace. Inesorabilmente il giovane parla, con fare suadente e armonioso.

Suo padre era un musicista, e già fin da quando egli era piccolissimo aveva acquistata la passione paterna. A quattro anni il piccolo Wolfango — così mi ha detto di chiamarsi — suona perfettamente difficili brani di musica: a quattro anni, quando cioè i bambini appena sanno correre e parlare il loro linguaggio di grazia.....

Abbozzo un sorriso incredulo di sopportazione, ma il giovane parlatore severamente mi guarda e poi prosegue il suo dire.... Suonare la musica degli altri è bello, sì, ma è più bello suonare la propria: e comincia così a comporre minuetti e sonate. Il padre è contento di lui, di Wolferl, come vezzosamente tutti lo chiamano, e già fa iniziare un giro musicale per farlo conoscere e ammirare ovunque. Il successo ha del favoloso, e infiniti sono gli episodi: ecco i doganieri di Vienna che non curano il loro servizio per sentirlo suonare sul suo piccolo violino; ecco i frati del Convento di Ips, che interrompono la Messa, strabiliati dalla dolcezza del suo suono all'organo; ecco gli Imperiali Sovrani che lo ascoltano ammirati. Qui è davvero patetico pensare al piccolo essere, dotato certo di facoltà sovrannaturali, e che si è posto in piedi su un tavolino, per essere meglio veduto dai componenti della fastosa Corte.....

Ma io voglio dormire; e non stare ad ascoltare le chiacchiere di un giovane millantatore; perchè certo ben poco di vero ci dev'essere in tutto questo. E allora mi alzo, avviandomi nell'oscurità. Benissimo: l'eloquio è smesso, ma ahimè per poco: il giovane mi segue e mi parla ancora, mentre io invece allungo il passo, disposto a percorrere tutto il Ring.

Grandi altri successi in tutta Europa per il divino fanciullo. Le Corti se lo contendono, e perfino il Papa gli offre in omaggio lo Speron d'Oro. E non ha ora che tredici anni. Le sue composizioni intanto aumentano, e con esse i trionfi. Poco dopo i ventun anni scrive il primo dramma lirico tedesco e poi altre opere, tutte belle, tutte ammirate.

Il giovane ora tace, e io ne approfitto per sveltire il passo. Ma mi segue costante il suono di alcune sue composizioni. Veramente è musica divina: essa mi affascina, mi conquista. Non volevo ascoltare nulla, e invece eccomi tutt'orecchi, desideroso anche di giungere all'ospitale gradino per fermarmi e sentire con tranquillità quest'insieme di armoniose note. Ora sono giunto dove volevo: la fronte sulla mano, il gomito nel ginocchio, io sono vinto da tante melodie. E vedo ancora il giovanissimo che ha occupata la mia notte stanca, dirigere l'eccezionale concerto con lo ardore e la grazia che è solo requisito della tenera età. Fanciullo prodigio eternamente rimasto fanciullo, tu esegui angelicamente la tua musica, tu affascini chiunque con le tue dolcissime note. Sei morto giovane — mi dici — appena trentacinquenne, un secolo e mezzo fa privando il mondo di tanta sublime melodia. Spirito romantico che hai potuto ben prosperare in questa Vienna d'un tempo, hai saputo impedire il sonno anche a chi, come me, ne sentiva tanto il bisogno. E suona allora, suona in eterno.....

Risveglio fuori programma

Ma uno scossone improvviso mi fa alzare la testa: è l'alba ormai, e un poliziotto dinanzi a me mi chiede i documenti di riconoscimento. «Siete ubriaco? Disoccupato? Che fate qui, ai piedi del monumento a Mozart?». Mozart dunque è il giovane che mi parlava di sè, che m'inseguiva, che voleva per forza che lo ascoltassi, e che alla fine vi è riuscito con la potenza delle sue composizioni.

Ancora assonnato mi volgo intorno: il giovane Wolfango non c'è. Alzo la testa: eccolo statico sul suo marmoreo piedistallo, mentre ha invaso di sogno il profondo mio sonno di questa notte viennese.

Tutt'intorno la vita si risveglia: qualche passante lontano e frettoloso, qualche uccellino che dal ramo ove ha riposato, si scaglia già cinguettando allegramente e ripetendo — mi sembra — un motivo del grande Mozart.

Io, con gli occhi tuttavia socchiusi di sonno, mi levo lentamente e con passo ancora incerto, mi avvio per Vienna tranquilla e romantica.

Giovanni Terranova

Incremento degli scambi musicali italo-tedeschi

BERLINO, 18.

Secondo informa l'agenzia Centraleuropa, sono intervenuti in questi giorni fra gli organi interessati italiani e tedeschi nuovi accordi diretti a dare più ampio impulso agli scambi musicali fra i due paesi. Direttori e complessi orchestrali italiani saranno chiamati a dare concerti in Germania mentre verranno in Italia coi loro direttori le migliori orchestre tedesche. Pure previsto è uno scambio di insegnanti e di allievi dei conservatori di musica.

Il Museo della Sabbia

ZURIGO, 18.

Fra i tanti musei dei quali è ricca l'America uno dei più curiosi è senza dubbio quello della sabbia di cui va orgogliosa la città di Luisville. Secondo informa l'agenzia Centraleuropa, in questo museo sono raccolte ben tremila specie diverse di sabbia.

La bella vita assicurata

LOSANNA, 18.

E' stata fondata a Losanna in questi giorni una compagnia di assicurazioni che si propone di lavorare un ramo finora mai sfruttato: quello della bella vita. La compagnia assicurerà tutti gli agi della ricchezza ai milionari ed altri Cresi che per un motivo o l'altro dovessero finire in miseria, naturalmente dietro corresponsione di un abbondante premio di assicurazione.

Gli assicurati che dovessero far ricorso alle prestazioni della Compagnia verranno alloggiati, spesati di tutto e forniti di un adeguato assegno per le necessità diciamo così voluttuarie quotidiane, in un albergo di lusso di un grande centro mondano a loro scelta.

CACCIA

Zone di ripopolamento e consenso dei proprietari

Se tanta avversione ha sollevato nel campo liberistico la proposta della riserva sociale totalitaria — lungi da me l'intenzione di riaprire la deprecata polemica — il problema delle zone di ripopolamento ha incontrato simpatie e consensi anche presso i liberi cacciatori, sia pure con qualche riserva.

Nel massimo organo del liberismo venatorio si è invocata più volte, come àncora di salvezza del patrimonio faunistico italiano, la moltiplicazione di queste zone di rifugio in modo che ogni sottosezione, o quasi, possa avere la sua. E le riserve che sono state fatte in merito — ricordo uno scritto di circa due mesi fa — riguardano la facoltà concessa dall'art. 55 del T. U. di trasformare le zone di ripopolamento, prima della loro riapertura alla libera caccia, in riserve sociali per la durata di un anno a favore delle sottosezioni che le hanno costituite e sorvegliate.

I motivi dell'opposizione a tale disposto sono sempre i medesimi, ed è superfluo ritornarvi sopra anche per non gettar esca nel fuoco.

A parte il fatto che noi siamo personalmente dell'opinione che queste zone di ripopolamento, specie se funzionano a dovere e se sistemate in località propizie, non si dovrebbero aprire mai al pubblico perchè il danno da esse arrecato all'agricoltura è più ipotetico che reale, in quanto la selvaggina se troppo concentrata pensa da sola a sbandarsi nel territorio circostante con beneficio della libera caccia, non vi sembra logico pensare come ha pensato il legislatore, essere cioè più giusto che la selvaggina ivi cresciuta, anzichè essere sacrificata in una orgiastica carneficina alla quale darà il suo apporto distruttore il famigerato automobile, serva di legittima ricompensa ai soci della sottosezione locale che per più anni ne hanno curato l'incremento con un'assidua sorveglianza e con personali sacrifici, escluso naturalmente quel quantitativo che la Sezione Provinciale avrà creduto opportuno di prelevare per il ripopolamento di altre zone?

Ma se siete veramente convinti della grande utilità di questi centri di ripopolamento, anzichè occuparsi del lato meno importante della questione non vi pare che sia più utile cercar di eliminare la causa che costituisce ostacolo alla loro attuazione pratica?

Come ognuno sa, l'art. 53 del T.U. stabilisce che la costituzione di tali zone dev'essere subordinata al consenso scritto dei proprietari dei fondi. Ora è appunto questa clausola che ostacola grandemente la loro costituzione perchè, pur prescindendo dal fatto che nessuno avrebbe serie ragioni per rifiutare il suo consenso, rimane sempre da superare la difficoltà di compiere tutte le pratiche necessarie, atteso che in molte località, specie dell'alta Italia, la proprietà è frazionata all'infinito.

Ed è appunto per la impossibilità di condurre a termine una pratica così complicata che il Ministero ha dovuto rifiutare il consenso alla costituzione di zone di ripopolamento che, per la loro ubicazione e la natura del terreno, sarebbero state utilissime all'incremento ed alla diffusione della selvaggina, con particolare vantaggio della libera caccia.

Anzichè dunque dilaniarsi in astiose polemiche le quali a nulla servono se non a turbare la serenità dell'ambiente, sarebbe, mi sembra, assai più utile alla causa comune che tutta la stampa venatoria conducesse concordemente un'azione intesa ad ottenere dal competente Ministero che la facoltà di costituire zone di protezione per la selvaggina sia liberata dal nodo scorsoio che tende a soffocare sul nascere ogni iniziativa del genere. Tale azione dovrebbe trovare ascolto in alto loco in considerazione del fatto che la preoccupazione del legislatore di arrecar danno alle colture con il precludere terreni alla libera caccia non ha ragione di esistere, in quanto è risaputo per lunga esperienza che se in una zona di mille ettari coltivati in pianura esistessero mille lepri, cioè una per ettaro il che è molto, l'agricoltore non se ne accorgerebbe nemmeno. Solo il fagiano, se in numero rilevante, può arrecar danno al raccolto dell'uva, ma di solito, tale gallinaceo non viene immesso in località coltivate a vigneto.

Su questa nostra proposta saremmo lieti di conoscere l'opinione della stampa venatoria italiana.

Emilio Sartorelli

La caccia al passero e il bracconaggio

«Il Cacciatore Italiano» ha pubblicato nel suo numero del 15 corrente a pag. 421 il seguente articolo del prof. Enrico Sassaroli, che, per le assennate e veritiere considerazioni che contiene, ci piace riprodurre:

Al povero passero, che un poeta romano chiamò «deliciae meae puellae», quest'anno è stata decretata la caccia spietata, la distruzione. Ogni mezzo contro di lui è lecito, anche il fucile; sembra assurdo, ma è vero, proprio così, anche il fucile! Immaginate come sorridono i bracconieri di professione e anche quelli non di professione; pensate che sono quasi tentato anch'io di farlo per sfogare la bile repressa per aver ucciso in tutta la stagione solo 2 quaglie!

Nella stagione di caccia aperta, autunnale e invernale, quando veramente si poteva, se non distruggere, almeno farne delle stragi, specie durante le nevicate, era severamente proibito cacciare il passero con ogni mezzo e durante il suolo coperto di neve anche col fucile; ora invece, a caccia chiusa, ora che il passero, data la stagione buona, è più furbo e spazia lontano dalle case coloniche, ora che la campagna è florita e i grani sono alti; e quindi difficilmente si può dargli caccia, ora è ammessa la caccia con qualunque mezzo, anche col fucile!!

Chi va a sciupare le munizioni, carissime, per un passero? Neanche i più facoltosi. Dove sparare al passero in frotte se non sui grani belli e rigogliosi, perchè altrove sono sparpagliati? E chi è quel cacciatore che sparerebbe a una frotta di passeri sul grano, senza pericolo di fare una strage di chicchi di grano anzi che di passeri?

E allora si deve convenire che le numerose schioppettate che si sentono in campagna non sono affatto destinate ai passeri, ma alle quaglie che in questo periodo di tempo sono innamorate e cantano più del solito e più facile ne è quindi la cattura e la uccisione.

La legge allora danneggia la quaglia, non esclusa qualche lepre e tortora, e non il passero, il quale continua tranquillamente a fare strage a sua volta di chicchi di grano.

E' vero che la domanda in carta da bollo da L. 4 e un foglio da L. 6 per la concessione restringono indubbiamente il numero dei bracconieri. Nella nostra Provincia (Ancona?) invece non si è pensato neppure a questo mezzo di limitazione così che vi sarà un banditismo totalitario per le quaglie e non per i passeri. Quindi il provvedimento decretato dal superiore Ministero non otterrà il dovuto effetto e avrà legalizzato un bracconaggio che negli scorsi anni avveniva alla chetichella. Non ci si venga a dire che siamo un po' ipercritici in materia di leggi sulla caccia, perchè quello che noi diciamo è l'opinione di tutti i cacciatori di buon senso e di sano e cosciente senso venatorio. Il difetto risiede essenzialmente nel fatto che le leggi e le disposizioni vengono prese da elementi completamente ignari di questioni venatorie e senza sensire il competente parere dei Comitati Provinciali della Caccia.

prof. Enrico Sassaroli

Le autorizzazioni per la cattura del passero

Il Comitato Provinciale della Caccia comunica:

Con riferimento al Decreto Prefettizio del 10 corrente relativo alla facoltà di uccisione e di cattura del passero limitatamente ai fondi coltivati a grano e ai poteri di questo Comitato in ordine al rilascio delle apposite autorizzazioni, si precisa che le domande degli agricoltori proprietari dei fondi coltivati a grano dovranno essere stese su carta bollata da L. 4 ed accompagnate da un foglio in bianco da L. 6 per il rilascio delle autorizzazioni.

Le domande stesse dovranno indicare, oltre all'estensione e alla ubicazione dei fondi, le generalità dei cacciatori od uccellatori che si presteranno all'uccisione o cattura dei passeri, nonchè gli estremi delle licenze di cui essi debbono essere in possesso.

E' in facoltà di questo Comitato di rilasciare le autorizzazioni in oggetto soltanto a persone che diano sicuro affidamento di rispettare qualsiasi altra selvaggina durante l'esercizio della facoltà loro concessa e in genere di attenersi strettamente alle buone norme venatorie. *Non verrà dato corso alle domande che non siano* conformi alle prescrizioni suddette.

Rinnovo licenze di caccia
Le norme per il tesseramento

La Sezione Provinciale della Federazione Italiana della Caccia comunica:

Poichè consta che molti cacciatori hanno tuttora l'erronea persuasione che le licenze di caccia scadano, come per il passato, ad un anno di distanza dalla data della loro emissione, si ripete ancora una volta che *tutte le licenze di caccia, in qualunque epoca dell'anno siano state rilasciate, scadono il 30 giugno indistintamente*. Si avvertono quindi i ritardatari di affrettarsi a presentare agli uffici competenti la domanda e i prescritti documenti, secondo l'elenco che fu a suo tempo pubblicato a cura di questa Sezione.

In pari tempo si avverte che le tessere della Federazione della Caccia dovranno essere prelevate dai cacciatori presso la Sezione o Sottosezione del Comune di loro residenza o di quel Comune dal quale essi fanno parte nel caso di aggregazione di più Comuni in una unica Sottosezione. Le tessere prelevate presso Sottosezioni da cui non dipendono i richiedenti non saranno ritenute valide per la concessione delle licenze di caccia.

Rassegne d'arte

IL III PREMIO CREMONA

CREMONA, *giugno*.

Il Premio Cremona, l'importante manifestazione artistica voluta da Roberto Farinacci nella città del Torrazzo ed ormai alla sua III edizione, accoglie nelle sale del cinquecentesco palazzo Affaitati Magio, 121 opere presentate da un numero considerevole di artisti residenti in tutte le regioni d'Italia.

Pel momento non possiamo fare dei nomi pel fatto che la giuria non ha ancora deliberato circa la distribuzione dei premi, veramente cospicui, ed anche perchè sino alla fine del mese i nomi dei partecipanti non verranno resi noti al pubblico.

Secondo noi, quest'anno, ci pare che anche i migliori artisti italiani incomincino veramente a sentire il fascino della grande composizione a tema storico ed illustrativo, che è proprio la caratteristica ed anche lo scopo fondamentale della ormai annuale rassegna cremonese.

Il premio Cremona giustamente è contro tutti i formalismi di quegli artisti che per incapacità tecnica o per pigrizia mentale avevano portato l'arte italiana verso un vero anarchismo. Il Premio Cremona egualmente non è e non vuole essere l'espressione di alcuna tendenza artistica. Tutti i lavori di una certa importanza artistica sono e saranno sempre accolti. Scopo del Premio Cremona è di orientare gli artisti verso mète umane e nobili, chiamandoli ad esaltare i valori patriottici e civili ispirandosi agli eventi dell'ora che si vive e della storia che il Popolo italiano in armi sta creando per le generazioni future, ad eliminare dalla produzione artistica nazionale tutto ciò che contrasti con la bellezza della nostra razza, sia con l'interpretazione geniale e non morbosa del vero, sia col ritorno alle migliori tradizioni dell'arte italiana.

Con ciò, non vuole dire che la nostra arte debba marciare a ritroso. Tutt'altro! Il solo nome di Farinacci, uno degli esponenti di una Rivoluzione che si proietta formidabilmente verso l'avvenire, lo esclude categoricamente.

La rassegna cremonese, alla quale negli anni venturi parteciperanno anche artisti tedeschi, in modo da divenire una grande manifestazione artistica - culturale dell'Asse, s'oppone alle tendenze astrattistiche e cosiddette d'avanguardia, che nascono e tramontano rapidamente. E' tempo che gli artisti di questa Italia imperiale creino opere che tramandino veramente ai posteri una visione completa dell'Epopea Fascista.

Il Premio Cremona è già l'orifiamma del nuovo schieramento rivoluzionario nelle battaglie dell'arte italiana, che come tutte le battaglie civili del Fascismo, non deve avere avversari entro le frontiere.

* * *

Come per le decorse edizioni, anche per quella di quest'anno, il tema è stato dettato dal Duce. Dopo l'esaltazione della Battaglia del grano e degli stati d'animo creati dal Fascismo, ora i pittori italiani celebrano i fasti della Gil: I soggetti sportivi e guerrieri sono i maggiormente trattati.

L'opera «Rimboschimento» contrassegnata col motto «Nuova vita» ricorda la Festa degli alberi. Il quadro «Gioventù Italiana del Littorio» contrassegnato dal motto «Seme» ci pare fra i più significativi dal lato pittorico, per l'armoniosità delle masse e dei colori. Un quadro curioso e non completamente in carattere è quello col contrassegno «Nunc et semper». Ma l'opera più complessa, di maggior respiro e che attrae maggiormente l'attenzione di chi ha l'occasione di poter sostare nelle ampie sale è certamente quella col contrassegno «Rinascita», trittico ed affresco, di uno dei maggiori artisti italiani di quest'epoca che in modo nobile ed austero, con grande semplicità e senza alchimie volumetriche ha narrato al popolo la grande «Rinascita» della gioventù voluta dal Fascismo. Di buona impostazione, anche se di colorazione tenebrosa ed inquieta il grande quadro «Osare sempre», che dovrebbe appartenere ad un giovane artista, ancora non molto noto dalla grande massa dei visitatori delle mostre maggiori. E non si può scordare d'un accenno la tavoletta «Alba imperiale» dal contrassegno «Vincere», in cui un grazioso Figlio della Lupa, impugna fieramente il moschetto che domina tutta la sua modesta mole!

Vengono poi le opere che ricordano i campi estivi, le competizioni agonistiche, la Marcia della Giovinezza e i suoi legionari intrepidi, i lavori femminili per i combattenti. Ed un artista, molto sensibile, ha illustrato il sacrificio della giovane italiana Giovanna Deiana, Medaglia d'Argento al V. M. che ferita il 21 ottobre 1940 in Verona, durante un'incursione aerea nemica al viso da scheggie di una bomba dirompente che le procurarono la completa cecità, dichiarò di esser contenta di esser stata colpita in luogo di un soldato chiamato a difendere con le armi, i destini e i diritti della Patria.

Non tutto quello che è stato esposto francamente è oro, ma in maggioranza gli espositori esaltano la bellezza della nostra razza latina. Ognuna delle opere esposte qui rappresentano un contributo al senso euforico della vita, un elemento di documentazione ambientale nello sviluppo continuo della civiltà e del progresso umano.

Nel salone d'onore della Mostra figura anche il cartone del quadro che si era proposto d'inviare il pittore Renzo Sosso di Milano, caduto eroicamente combattendo sul fronte greco-albanese nel decorso aprile ed al quale la Giuria della III Mostra del Sindacato Nazionale Belle Arti ha conferito recentemente il premio di lire diecimila messe a disposizione dal Presidente dell'Ente Autonomo Manifestazioni Artistiche Cremonesi per un'opera ispirata ad un tema fascista, premio che il Ministro Farinacci ha poi aumentato a ventimila lire, come omaggio del Premio Cremona al glorioso artista combattente. In due sale centrali, in mostra retrospettiva, sono state collocate alcune delle opere premiate nei primi due concorsi.

Ci consta, che anche nel prossimo autunno un gruppo delle principali opere concorrenti al III Premio Cremona, figureranno in una speciale rassegna che si terrà ad Hannover e forse anche in altre città del Reich. Ottima questa forma, per far conoscere meglio agli amici tedeschi, l'arte italiana del tempo fascista!

Enrico Galfas jr.

Un' opera del Premio Cremona: «Rimboschimento»

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

PER GLI AGRICOLTORI

Norme sull'ammasso dei cereali 1941 - 42

Il Consorzio Provinciale tra i produttori dell'Agricoltura, Sezione della Cerealicoltura, comunica quanto segue:

In conformità alle norme contenute nel Decreto Ministeriale 19 maggio 1941 XIX, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 121, il frumento, la segala, l'orzo e l'avena, prodotti o importati nel Regno, sono vincolati a disposizione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, per i bisogni delle Forze Armate e della popolazione civile e non possono formare pertanto oggetto di atti di compra vendita, fuori della disciplina stabilita dal Ministero stesso.

E' consentita la consegna di tali prodotti a chi ne abbia diritto, a titolo di pagamento in natura di canoni, censi, livelli o prestazioni di opera agricola; ma coloro che li ricevono rimangono soggetti alle norme sull'ammasso e a quelle emanate o da emanare dal Ministero, per la disciplina dei consumi individuali e aziendali.

E' dato inoltre facoltà al produttore di non conferire all'ammasso la quantità strettamente necessaria al fabbisogno aziendale e nella misura che verrà susseguentemente stabilita dalla Sezione della Cerealicoltura in armonia alle superiori direttive.

La gestione dell'ammasso dei suddetti cereali è affidata alla Sezione della Cerealicoltura del Consorzio Produttori, la quale si avvalerà per l'attuazione pratica dell'ammasso, del Consorzio Agrario Provinciale.

Denuncia di produzione

E' fatto obbligo ai produttori o chiunque abbia titolo per disporne, di denunciare entro 10 giorni dall'avvenuta trebbiatura le quantità di cereali prodotte servendosi degli appositi moduli che verranno distribuiti dalle Organizzazioni sindacali agricole della Provincia. La raccolta e il controllo delle denuncie saranno effettuate dai Podestà, i quali a tal fine si avvalgono dei fiduciari comunali delle suddette organizzazioni sindacali agricole. I Podestà, appena controllate le denuncie, devono trasmetterle a fine di ogni settimana, accompagnate da un elenco riassuntivo, alla Sezione della Cerealicoltura.

Conferimenti all'ammasso

Secondo le disposizioni ministeriali, i cereali devono essere consegnati al magazzino d'ammasso designato dalla Sezione della Cerealicoltura e che per ciascun produttore sarà precisato al Circolo Agrario mandamentale della zona competente nei giorni che verranno stabiliti e resi noti pubblicamente dalla Sezione.

Resta inteso che dal momento della denuncia, il frumento, l'avena, la segala e l'orzo vengono considerati definitivamente conferiti all'ammasso e messi a disposizione degli organi ammassatori.

All'atto della consegna presso il magazzino d'ammasso presenzierà unitamente all'incaricato del centro di raccolta, anche un fiduciario della Sezione della Cerealicoltura, il quale, oltre a controllare le operazioni di consegna e di valutazione, in caso di disaccordo tra il conferente e il rappresentante del Consorzio Agrario Provinciale, deciderà sulla valutazione delle caratteristiche merceologiche del prodotto e alla determinazione del prezzo.

Al momento della consegna dei prodotti, verrà rilasciato al conferente un bollettino contenente l'indicazione della quantità, qualità e caratteristiche del prodotto consegnato.

E' consentita la custodia temporanea o definitiva dei cereali a cura dei produttori, i quali ne risponderanno a titolo di depositari.

A tali produttori è dovuto *un compenso mensile* a titolo di magazzinaggio e spese.

Valutazione e prezzo

La valutazione del prodotto si farà in base al suo peso specifico e alle impurità ivi contenute con le minorazioni e maggiorazioni previste dalla tabella abbuoni.

Il prezzo da pagare ai produttori per ogni quintale di cereale conferito risulta come segue:

a) *Frumento tenero*: L. 135 al q.le base, per peso ettolitrico kg. 75, più L. 20 al q.le quale quota integrativa del prezzo a carico dello Stato.

Deve aggiungersi anche *il premio di anticipato conferimento*, reso noto dal recente comunicato ufficiale, nella misura di: L. 40 al q.le per le partite conferite dal 1. al 15 giugno; L. 30 al q.le per le partite conferite dal 16 al 30 giugno; L. 20 al q.le per le partite conferite dal 1. luglio in avanti, entro i termini che verranno stabiliti dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste in relazione alle condizioni locali.

b) *Avena*: L. 120 al q.le per base peso ettolitrico kg. 42, più L. 15 al quintale quale quota integrativa di prezzo, a carico dello Stato.

c) *Orzo vestito*: L. 125 al q.le per base peso ettolitrico kg. 56, più L. 20 al quintale quota integrativa di prezzo, a carico dello Stato.

d) *Segale*: L. 135 al q.le per base peso ettolitrico kg. 68, più L. 15 al quintale quale quota integrativa di prezzo, a carico dello Stato.

Detti prezzi sono riferiti a merce sana, mercantile e secca consegnata alla rinfusa nei magazzini di raccolta al netto delle quote per le spese di ammasso.

Gli eventuali diritti di creditori di terzi su prodotti consegnati possono farsi valere soltanto sull'importo dovuto al conferente.

A tale scopo i terzi creditori possono notificare alla Sezione della Cerealicoltura i loro diritti secondo le norme di legge.

Domande di assegnazione di anticrittogamici

Il Consorzio Provinciale tra i Produttori dell'Agricoltura, Sezione della Ortofrutticoltura, comunica che col 20 corrente scade il tempo utile per la presentazione delle domande per l'assegnazione di anticrittogamici per i trattamenti alle patate e alle piante di pomodoro.

Il prezzo dei bozzoli della nuova campagna

Il Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura — Sezione fibre tessili — rende noto agli agricoltori i prezzi dei bozzoli della nuova campagna che verranno pagati all'atto della consegna del prodotto agli ammassi.

L. 15 al Kg. per bozzoli gialli reali; L. 6 al Kg. per doppi e scarti; L. 6 al Kg. per la faloppa; L. 20 al Kg. per la spelaia di bosco.

Per i bozzoli bianchi reali il prezzo base è di L. 16.50, per gli scarti valgono gli stessi prezzi sopra indicati.

Il compiacimento del Ministro dell'Agricoltura per l'ammasso del granoturco

Al Ministro dell'Agricoltura e Foreste Ecc. Tassinari, il Delegato confederale dell'Unione fascista degli agricoltori e presidente del Consorzio tra i produttori dell'Agricoltura, camerata Italico Sgherri, ha inviato il seguente telegramma:

«Dal 22 marzo — giorno del Vostro rapporto a Treviso — granoturco conferito all'ammasso è salito da 250 mila a 540 mila quintali. Agricoltori friulani, che hanno dimostrato anche in particolare contingenza profonda comprensione, Vi assicurano con fierezza e con cuore di alpini continuare attività con certezza vittoria».

Il Ministro ha così risposto:

«Mi compiaccio per cospicui risultati conseguiti nel conferimento del granoturco all'ammasso e per alto spirito di comprensione dimostrato dai produttori agricoli della Provincia di Udine».

ATTI FEDERALI

Esemplare provvedimento a carico di due fascisti

Il Direttorio Nazionale del P.N.F., su proposta del Segretario Federale, ha adottato il provvedimento del «ritiro della tessera» a carico dei sottonotati fascisti, che nella giornata celebrativa del 21 aprile X:X non hanno indossato la camicia nera:

MASOTTO ITALICO di Luigi, iscritto al Fascio di Coseano.

CIOTTI ANGELO fu Giuseppe, iscritto al Fascio di Sacile.

Motivazione: «DIMOSTRAVANO INCOMPRENSIONE DEI PROPRI DOVERI DI FASCISTA».

G. I. L.

Preparazione agli esami della sessione autunnale

Gli ottimi risultati conseguiti negli anni scorsi hanno consigliato il Comando federale della GIL ad organizzare anche quest'anno un corso di preparazione agli esami della sessione autunnale per alunni delle scuole medie inferiori e dell'ammissione alla Scuola media.

Tale corso si svolgerà dal 16 luglio al 13 settembre p. v. e sarà tenuto da insegnanti della nostra città.

Per informazioni ed iscrizioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Rapporti Scuola — GIL del Comando federale, via Girardini.

Unione Commercianti

Ripartizione contingenti residui importazione vetro e ceramica

Si porta a conoscenza delle ditte interessate che risultano disponibili delle quote di contingenti residui d'importazione relativi al 1. semestre c. a.

Le ditte interessate dovranno inoltrare le domande alla competente Federazione entro e non oltre il 25 giugno p. v.

L'elenco delle voci doganali potrà essere consultato presso la sede dell'Unione.

Importazione contingenti competenze della giunta macchine

Si avvertono le ditte interessate che entro e non oltre il 10 agosto p. v. dovranno pervenire alla Federazione Ferro Metalli e Macchine le domande di importazione a valere per il 4. trimestre 1941, per i contingenti amministrati dalla Giunta Corporativa Macchine.

Le ditte potranno chiedere informazioni più particolareggiate presso la sede dell'Unione.

Importazioni di ortofrutticoli

Le ditte interessate all'importazione di prodotti ortofrutticoli sono invitate a rimettere alla competente Federazione, tramite l'Unione, le domande d'importazione per il 2. semestre 1941, entro e non oltre il 30 giugno p. v.

Altri schiarimenti potranno essere richiesti presso la sede della Unione.

Per i macellai

Ritiro vitelli macellati

Il Consorzio Provinciale Macellai di Udine comunica che la distribuzione dei vitelli macellati per il fabbisogno locale della seconda quindicina del mese in corso sarà effettuata oggi giovedì 19 corrente. I macellai interessati sono invitati pertanto a presentarsi alle ore 17 di oggi presso il macello della città, per il ritiro dei capi loro assegnati, dietro presentazione dei soliti prescritti buoni rosa.

Circa l'obbligo della tenuta del registro clienti abituali

Il Co. Prov. Ma. comunica:

«Al fine di disciplinare con più precisione ed esattezza il servizio delle assegnazioni dei capi bovini invitiamo tutti i macellai dei comuni obbligati alla tenuta del registro dei clienti abituali, ai sensi della circolare prefettizia del 7 marzo u. s. 1940, n. 8390, di rimettere al più presto e non oltre il 25 corrente mese, agli uffici di questo Consorzio, un elenco delle convivenze da essi fornite.

E' superfluo ripetere che la parola convivenza comprende, oltre che i Collegi, Istituti, Colonie Marine, Montane, anche le trattorie, gli alberghi, ecc.).

Da essa vanno tenuti distinti gli Ospedali e le Case di cura e la case di ricovero, che pur rientrando nel concetto di convivenza, hanno già a suo tempo, inoltrato le rispettive denuncie».

I riti in memoria di Arturo Salvato

Una corona del Segretario del Partito

Ieri, nella ricorrenza del ventesimo anniversario del sacrificio del Caduto fascista Arturo Salvato, comandante della Squadra «Lupi neri» di Pordenone, la sua gloriosa memoria è stata onorata con austeri riti.

Alle ore 7.30 il Segretario Federale, alla presenza di squadristi, di rappresentanze con vessillo dell'Associazione famiglie Caduti e Feriti per la Rivoluzione, del Gruppo Rionale che s'intitola al nome del Caduto, deponeva una corona a nome del Segretario del Partito ed un omaggio floreale del Fascio di Udine nel Sacrario dei Caduti fascisti, alla Casa del Littorio.

Alle ore 8, nella parrocchiale di San Giacomo, quel parroco celebrava una Messa in suffragio dello scomparso. Vi assistevano il Federale, gli squadristi e le rappresentanze suddette, oltre a particolarmente numerosa quella del Gruppo Rionale «Arturo Salvato» con a capo il fiduciario, i componenti la consulta ed i capi settore, e le dirigenti del Fascio femminile.

Gli alpini della "Julia", ringraziano i balilla della Scuola "Maria Bambina,,

Gli alunni della Scuola «Maria Bambina» avevano a suo tempo inviato al Comandante del glorioso Battaglione «Tolmezzo» combattente sul fronte greco una somma di denaro perchè volesse disporne per i propri alpini.

E' giunta in questi giorni una gradita lettera che riportiamo:

«Ai Balilla, Piccole Italiane e Figli della Lupa della Scuola «Maria Bambina».

Il Comandante del Battaglione «Tolmezzo», Ten. Col. Ezio Leonarduzzi, mi ha incaricato di esprimervi i suoi sentiti ringraziamenti per la vostra generosa offerta, frutto di spontanei sacrifici per i vostri combattenti.

Voi certamente avrete sentito dire delle eroiche imprese compiute dai nostri Alpini, ed io che fortunatamente mi sono trovato in mezzo a loro nei momenti sempre difficili vi posso assicurare che sono degni di ogni più alto elogio.

Nel silenzio e nelle dure privazioni hanno compiuto il loro dovere, consapevoli che tante anime buone e innocenti li accompagnavano con la preghiera, nei duri cimenti. Essi rimarrebbero commossi davanti alla vostra generosità di offerta e di preghiera.

Vi giungano graditi i più vivi ringraziamenti del Comandante, degli Alpini e miei personali.

Ten. Cappellano Don ALFREDO BASSI».

Il ringraziamento torna ad onore dei bravi scolaretti, in quanto il dono fu certamente frutto di non pochi lievi sacrifici e rinunce, alleviati dall'orgoglio di portare sollievo ai nostri valorosi alpini.

Omaggio dei vigili urbani a feriti di guerra

Per la seconda volta i vigili urbani, con gesto veramente simpatico, hanno offerto ai feriti, ora degenti all'Ospedale principale di via Pracchiuso, diversi pacchetti di sigarette. Il dono è stato recato ai feriti dal comandante camerata Neri, al quale il direttore dell'Ospedale ha espresso il gradimento e la gratitudine dei feriti.

Per le notizie di militari e civili in A. O. I.

ROMA, 18.

Il Ministero dell'Africa Italiana (ufficio informazioni) avverte gli interessati che le richieste di notizie riguardanti connazionali civili e militari residenti in A. O. I. devono essere complete dei seguenti dati: cognome, nome, paternità, data di nascita, l'ultimo indirizzo conosciuto in A. O. I. Se trattasi di civile è inoltre necessario indicare la professione e eventuale dipendenza da ente o ditta, se militare il grado, il corpo e reparto di appartenenza e il numero della posta militare. I richiedenti dovranno indicare il loro esatto recapito nel Regno.

Breve sospensione del corso di lingua tedesca al Dopolavoro "Giorgini,,

Le lezioni del corso di lingua tedesca svolgentesi al Dopolavoro «Giorgini» sono sospese. Saranno riprese per ambedue le sezioni lunedì 30 giugno con il seguente orario: 2a sezione ore 20.40; 1a sezione ore 21.40.

Per la prossima lezione tutti devono aver pagato la quota per il mese di luglio.

Il Triduo al Tempio Ossario per la Festa del S. Cuore

Al Tempio Ossario, nei giorni di giovedì 19, venerdì 20 e sabato 21, mons. Alberto Beretta, Vicario Generale di Perugia, alle ore 20.30, dopo la Coroncina al S. Cuore, predicherà il Triduo in preparazione alla solenne Festa del S. Cuore, che si svolgerà domenica prossima. Il valente oratore, che ha già avuto modo di far sentire la sua dotta parola in occasione di precedenti predicazioni nella nostra città, richiamerà indubbiamente al Tempio Ossario gran numero di fedeli, oltre ai parrocchiani di S. Nicolò.

Ora di Adorazione alla Chiesa di Santo Spirito

Ricordiamo alle signorine della «Sezione di Udine» che domani, Festa del S. Cuore, si terrà nella Chiesa di S. Spirito dalle 17 alle 18, un'Ora di Adorazione, alla quale sono pure invitate le loro mamme e le signore della nostra città.

Prelevamento generi razionati per il mese di luglio

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica:

La prenotazione di generi razionati per il prossimo mese di luglio si effettuerà dal 18 al 23 corrente.

Per l'acquisto di generi da minestra i consumatori si serviranno della cedola di prenotazione stampata al margine della nuova carta 1, 2, 3, per l'olio della cedola n. 5, per gli altri grassi di quella n. 6 e per lo zucchero di quella n. 8 della carta dolci numeri.

Ritornello sugli sprechi

L'importanza della lotta contro gli sprechi è tale che ci sentiamo in dovere di ritornare sopra questo argomento che pure è stato esaurientemente trattato tempo addietro. Questa insistenza è giustificata da un fatto innegabile: mentre, cioè a volte, altre dimenticanze si può rimediare più o meno brillantemente, agli sprechi non si può porre, una volta che siano stati fatti, nessun rimedio. Gli sprechi appartengono alla categoria delle cose che si perdono e che quindi sono destinate a non essere più recuperate. E questo non per colpa della fatalità o delle coincidenze, del destino o della sfortuna, ma per volontà — cattiva e fuori di strada, ma sempre volontà — dello sprecone.

Già da diversi anni la stampa italiana si sforza di mettere in luce a quali disastrose conseguenze possa portare lo spreco sistematico: l'E.N.I.O.S., per il Convegno nazionale contro gli sprechi svoltosi a Torino il 23-25 giugno 1939-XVII, provvedeva all'edizione di una eloquente cartolina con la seguente dicitura: «Sei, niente, ai di, sprecato ogni italiano rappresenta, per il Paese la perdita di un miliardo di lire all'anno. Se l'argomento è stato ripreso, trattato di nuovo e circa discusso anche oggi su queste colonne, questo lo si deve all'importanza etica, sociale e politica della lotta.

Importanza etica, sociale e politica perchè riguarda da vicino la vita civile degli individui e dei popoli. Infatti la vita civile poggia anche sull'economia e spreco ed economia sono termini antitetici. L'economia, che mira a mantenere nei limiti della moderazione la produttività e il consumo della nazione, ha nello spreco il suo naturale nemico che può annullare tutti i suoi sforzi e danneggiare in maniera insigne l'organismo statale in cui agisce.

Ma lo spreco non soltanto non va d'accordo con la economia e con la vita civile. Prima di tutto non va d'accordo con se stesso.

Un termine, per essere logico, deve servire a qualche cosa. Lo spreco invece non serve a niente. Serve, molto probabilmente a soddisfare il falso amor proprio di alcuni individui, i quali non essendo capaci di eccellere dalla mediocrità con l'ingegno e con la volontà, credono di imporsi all'attenzione della gente con questi gesti appariscenti.

Non serve a niente, lo spreco, ma non serve neppure a nessuno. Infatti non può servire allo sperperatore, nè tanto meno a quanti lo osservano perchè si vergognerebbero di trarne il pur minimo sacrificio.

Bisogna quindi affrontare decisamente e stroncarlo perchè viene a creare della confusione in quel complesso ingranaggio che è l'organizzazione sociale. Bisogna combatterlo e, per far questo, agire contro corrente, operare in senso contrario, al fine di impedire che prenda forme addirittura delittuose, tanto più deplorevoli, quanto più si considera che stiamo attraversando un periodo decisivo per la storia della nostra Patria.

Qualcuno osserverà che spesso gli sprechi sono inconsapevoli e che quindi non vanno biasimati tanto severamente. Se è vero che l'ignoranza può qualche volta scusare l'errore, è altrettanto vero che non si può ammettere l'ignoranza in un argomento che deve interessare tutti perchè benessere dello Stato significa benessere dell'individuo e la lotta contro gli sprechi vuole, in definitiva, raggiungere il benessere dell'individuo.

Si è scritto più di una volta che il gas va aperto soltanto dopo che il fiammifero è stato acceso e che bisogna spegnerlo al momento giusto; che bisogna limitarsi al necessario in tutti i campi; che la carta non va sciupata senza limiti, ma va usata moderatamente; che bisogna fare attenzione sempre.

Ma a queste considerazioni di carattere particolare, se ne possono aggiungere altre di carattere più generale.

Perchè, per esempio, non si provvede a raccogliere tutti i coperchietti delle aranciate, limonate, cedrate, ecc., ma se li lasciano sparsi un po' dappertutto? Non si potrebbe in qualche cestino, o in qualche recipiente, raccogliere quello che domani può essere ferro?

E perchè si stampano tante circolari con provvedimenti che poi vengono revocati, con ordini che vengono annullati anche di lì a poco tempo? Non si potrebbe attendere prima di emettere questi ordini, almeno fino ad essere sicuri che la legge sarà applicata?

Ad ogni modo, ognuno interroghi la propria coscienza, in ogni caso prima di buttare via — ripetiamo di buttare via per sempre — del materiale che potrebbe anche essere di capitale importanza per la nazione in guerra.

Perchè lo spreco, oltre a tutto, è un insulto alla miseria tanto visibile quanto nascosta; è la dimostrazione di una sensibilità che rasenta la bestialità; è il nemico più pericoloso, il nemico che non si può combattere di fronte, per quell'autarchia, che, con i suoi sforzi e i suoi tentativi, sottopone l'ingegno a duri sforzi cerebrali e lo spinge a ricercare entro i confini della propria terra, senza bisogno di nessuna impostazione, le materie necessarie per la propria esistenza.

E' NATO UN NUOVO DIRITTO

Le pene per i reati contro l'economia di guerra

E' nato un nuovo diritto. E' difficile classificarlo con uno o due aggettivi. Il disegno di legge che lo codifica si intitola: «Disposizioni penali per la disciplina relativa alla produzione, all'approvvigionamento, al commercio o consumo delle merci, ai servizi e ad altre prestazioni». Si potrebbe parlare di «diritto penale eccezionale per la economia di guerra».

Il provvedimento è stato in questi giorni esaminato dalla Commissione legislativa della Giustizia della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e approvato con leggere modifiche. E' interessante conoscerne la genesi, riportando questo brano della relazione ministeriale che lo accompagna: «La guerra nella quale il paese è impegnato con risoluta fermezza non si combatte soltanto sui campi di battaglia e dalle nostre valorose forze armate. Il nemico, forte di una secolare organizzazione finanziaria e industriale, si è proposto di soggiogarci, affamando spietatamente la massa inerme della popolazione. La guerra feroce guerra economica che la plutocrazia anglosassone conduce senza esclusione di colpi, il nostro Paese oppone la sua organizzazione autarchica ed una rigorosa disciplina dei consumi. Questa disciplina costituisce quindi un'arma potente di difesa, cosicchè l'osservanza rigorosa ed inflessibile di essa deve rappresentare un dovere assoluto di tutti i cittadini. Ogni violazione può diminuire la nostra capacità di resistenza per modo che viene in effetti a costituire un favoreggiamento bellico indiretto e quindi facilita l'offesa nemica».

Il provvedimento legislativo è compendioso quanto organico. Contiene 40 articoli ed è diviso in due Titoli: nel primo sono comprese le norme di diritto sostanziale, nel secondo quelle di carattere processuale. E' stato convertito in delitto il reato di vendita di merci a prezzi superiori a quelli stabiliti, che ad oggi era una semplice contravvenzione; sono state create nuove ipotesi delittuose che colpiscono le forme più odiose di speculazione ai margini della guerra. E quest'ultima è indubbiamente la parte più interessante, perchè del tutto nuova.

Diamo il quadro schematico di questi reati e delle relative pene.

Sottrazione al consumo normale di merci di rilevante entità allo scopo di cagionare la deficienza o l'aumento del prezzo sul mercato: pena di morte; se il fatto non ha prodotto grave turbamento sul mercato, la pena è dell'ergastolo.

Distruzione di materie prime o prodotti agricoli o industriali, ovvero mezzi di produzione: se deriva grave nocumento alla economia nazionale, pena di morte; se non ha nocumento grave, ergastolo.

Sottrazione di merci al consumo normale, senza l'intendimento di cui alla prima ipotesi: si tratta dell'accaparramento, e la pena è della reclusione da sei mesi a sei anni e della multa fino a lire 20 mila. Se il fatto è commesso nell'esercizio dell'industria o del commercio, la reclusione è da tre a quindici anni e la multa da lire 5 mila a lire 50 mila.

Omissione di consegna nel termine prescritto di merci delle quali è stata disposta la requisizione, l'ammasso o il conferimento obbligatorio: reclusione da tre mesi a tre anni e multa da L. 500 a L. 10 mila. Se il colpevole prima della apertura del dibattimento di primo grado, consegna integralmente la merce, la pena è diminuita dalla metà a due terzi.

Occultazione o contraffazione o alterazione dei libri di commercio al fine di sottrarsi agli obblighi della precettazione, della requisizione dell'ammasso o del conferimento obbligatorio: reclusione da sei mesi a tre anni, e multa fino a lire 10 mila.

Uso di contingenti di merci per una finalità diversa da quella ordinata, sia in caso di merci assegnate che di merci di cui si dispone: reclusione fino a tre anni e multa fino a lire 20 mila.

Commercio di merci razionate ad opera di chi non ne aveva avuto regolare assegnazione: reclusione fino a tre anni e multa fino a lire 20 mila.

Rilascio od uso di falsi certificati sanitari per ottenere razioni o aumenti di razioni che non spettano. Se il fatto non costituisce reato più grave, la pena è della reclusione fino ad un anno e della multa fino a lire 10 mila.

Vendita di merci a prezzi superiori a quelli stabiliti dall'autorità: reclusione fino a tre anni e multa da lire 3 mila a lire 30 mila. Se il fatto è di lievi entità, si applica soltanto la multa fino a lire 5 mila.

E' stabilita poi una sanzione generale di carattere civile, accessoria alla sentenza di condanna penale, per cui la condanna per i delitti di sottrazione delle merci al consumo, di commercio abusivo di generi razionati e di violazione dei calmieri quelli cioè che offrono la possibilità delle più lucrose speculazioni, importa l'obbligo di pagare all'Erario una somma corrispondente a quella di cui il colpevole si è indebitamente avvantaggiato. Le sole sanzioni penali, per quanto sensibilmente aggravate, non costituivano una remora sufficiente alla sfrenata libidine di lauti guadagni, giacchè molti calcolavano la utilità di questi ultimi prevalente sul danno derivante dalla pena. Con questa norma, suggerita dalla esperienza e dalle esigenze contingenti, si preclude ogni possibilità di indebito arricchimento, dappoichè ogni lucro illegittimo dovrà essere riversato allo Stato.

Denuncia delle nuove costruzioni e variazioni unità immobiliari pel nuovo catasto edilizio urbano

L'Unione Fascista degli Industriali — Sindacato proprietari di fabbricati — porta a conoscenza dei proprietari edili che in applicazione dell'art. 20 del R. D. L. 13 aprile 1939 n. 652, quando una unità immobiliare urbana, o altra entità dichiarata accertata o accertabile al Nuovo Catasto Edilizio Urbano subisce variazione nel suo stato, deve esserne fatta denuncia entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello in cui la variazione si è verificata.

Come è noto nella prima applicazione delle norme provvisorie per la dichiarazione delle costruzioni edilizie il termine per la predetta denuncia è prorogato al 30 giugno 1941. La denuncia in parola deve essere fatta su apposito Mod. 44 predisposto dal Ministero delle Finanze in base alle istruzioni stampate sui moduli stessi, da presentarsi all'Ufficio Tecnico Erariale.

Per qualsiasi informazione e delucidazione su quanto sopra i Proprietari di Fabbricati potranno rivolgersi alla Sede del Sindacato presso l'Unione Fascista degli Industriali - Via Manin n. 18.

La chiusura dell'anno scolastico al Rifugio Bearzi

Con autorizzazione del R. Provveditore, si sono svolti l'altro giorno gli esami per le Scuole interne del Rifugio Salesiano «Giacomino Bearzi», e precisamente delle classi III, IV e V elementare. La Commissione d'esame, nominata per incarico del R. Provveditore dal Direttore didattico dott. Zanini, era composta d'insegnanti delle scuole di via Gorizia e Paderno. L'esito è stato molto soddisfacente, così che la Commissione ha manifestato al Direttore del Rifugio il proprio compiacimento, per il modo come furono svolti i programmi e preparare le classi.

Ecco i risultati: Classe III, promossi 22 su 27; classe IV, promossi 16 su 19; i tre rimandati lo furono in sola matematica; classe V, promossi 15 su 15, con lode agli alunni e all'insegnante.

Quando si pensa che cos'erano tempo fa questi ragazzi, abbandonati a se stessi per le strade, non resta che da ammirare l'opera di educazione che a beneficio di essi viene svolta, e li toglie ai pericoli facendone dei bravi cittadini, degni della Chiesa e della Patria.

* * *

Dal 12 al 15 u. s. è stato tenuto un triduo in preparazione della festa interna di S. Giovanni Bosco, triduo che si è chiuso solennemente domenica, al mattino con la S. Comunione generale e alla sera con la benedizione dei ragazzi del Rifugio e di via Planis, i quali sono stati messi sotto la protezione di Don Bosco. Tale benedizione sarà ripetuta ogni anno, possibilmente con il concorso dei ragazzi della città. La funzione si è chiusa con un solenne Te Deum di ringraziamento.

Autorizzazione podestarile per apertura di esercizio

L'Intendenza di Finanza comunica:

Con legge 6 giugno 1939 n. 1112 è stato esteso agli esercenti pensioni, locande, alberghi, diurni, affittacamere, ristoratori, trattoria, mescite, caffè, osterie, l'obbligo di munirsi della autorizzazione podestarile, prescritta dall'articolo 231 del T. U. delle leggi sanitarie 27 luglio 1934 n. 1265, e conseguentemente l'obbligo di corrispondere per tale autorizzazione la tassa di concessione governativa prevista dal n. 16 della tabella B annessa all'allegato F del R. D. Legge 26 settembre 1935 n. 1749.

Il Ministero delle Finanze d'intesa col Ministero dell'Interno (Direzione Generale Pubbl. Sanità) ha chiarito che l'obbligo predetto incombe *anche agli esercizi già aperti alla data del 26 agosto 1939*, in cui è entrata in vigore la legge 6 giugno 1939 n. 1112.

Si avvertono ora quegli esercenti, che non abbiano provveduto a suo tempo ad ottenere la predetta autorizzazione previo pagamento della tassa di concessione governativa di L. 50 che il Ministero ha stabilito il termine del *12 luglio p. v.* perchè possano mettersi in regola con le sopraindicate disposizioni senza incorrere nelle sanzioni di legge».

Concorsi a posti gratuiti nei Convitti Nazionali

Sono aperti i seguenti concorsi per il conferimento dei posti gratuiti di studio di cui al presente bando e di quelli che si renderanno vacanti entro il 30 settembre 1941-XIX.

I. - Concorso a posti gratuiti nei Convitti nazionali:

A) Posti gratuiti a carico del Ministero educazione nazionale: a) ordinari n. 55; b) per giovani appartenenti a famiglie residenti nelle provincie delle Tre Venezie n. 3;

B) Posti gratuiti a carico del bilancio dei seguenti Convitti: Bari: n. 1; Campobasso: n. 1; Chieti: n. 1; Cosenza: n. 1; Lucera: n. 2; Maddaloni n. 2; Napoli: n. 1; Palermo: n. 6.

C) Posti a carico di Fondazioni: a) Fondazione 1901 «Umberto I», un posto semigratuito da conferirsi nel Convitto Nazionale di Milano a figli di insegnanti di Istituti medi e di funzionari dei Convitti Nazionali; b) Fondazione 1908, n. 1 posto gratuito da conferirsi nel Convitto Nazionale di Milano con preferenza a figli di professori degli Istituti Medi governativi e di funzionari dei Convitti nazionali e fra essi agli orfani e ai più bisognosi; c) Fondazione «Filo Ferralis» n. 1 posto gratuito da conferirsi nel Convitto Nazionale di Sassari ad alunni prossimi parenti del fondatore; d) Fondazione «Canapolo» n. 2 posti gratuiti da conferirsi nel Convitto nazionale di Sassari a giovani nati nella Diocesi di Oristano; e) Fondazione «Zampero» n. 1 posto gratuito da conferirsi nel Convitto nazionale di Sassari ad alunni prossimi parenti del fondatore; f) Fondazione S.A.R. «Principe Umberto» presso il Convitto nazionale di Cagliari n. 1 posto intitolato a don Francesco Matzeu, don Giuseppe Antonio Gabriele e don Giovanni Maria Amucano (1); n. 2 intitolato a Giuseppe Taddeo Fois (2); g) Fondazione «Scano Cocco» n. 1 posto gratuito da conferirsi nel Convitto nazionale di Cagliari (3); h) Fondazione «Serra Ceoda» n. 1 posto gratuito da conferirsi nel Convitto nazionale di Cagliari (4); i) Fondazione «Rozzi» n. 1 posto gratuito da conferirsi nel Convitto nazionale di Teramo ad alunni prossimi parenti del fondatore.

II. - Concorso a posti gratuiti nei Convitti di Ala, Gorizia, Pisino e Tolmino:

A) Posti gratuiti presso il Convitto «S. Pellico» di Ala n. 9 (per alunni maschi della Venezia Tridentina che abbiano titolo per frequentare il locale Regio Ginnasio).

B) Posti gratuiti presso il Convitto «D. Alighieri» di Gorizia n. 8 (per alunni maschi della Venezia Giulia e di Zara che abbiano titolo per frequentare le locali scuole medie governative).

C) Posti gratuiti presso il Convitto «F. Filzi» di Pisino n. 13 (per alunni maschi della Venezia Giulia e di Zara che abbiano titolo per frequentare le locali scuole medie governative)

D) Posti gratuiti presso il Convitto «F. Scodnik» di Tolmino n. 6 (per alunni maschi che abbiano titolo per frequentare le locali scuole medie governative).

III. - Concorso per il conferimento di n. 30 posti gratuiti presso il Convitto «Nolfi» di Fano.

A favore di alunni maschi residenti nella costa orientale adriatica che intendano iniziare o proseguire gli studi nelle locali scuole governative e comunali.

I concorsi sono per titoli e saranno giudicati da apposite Commissioni ministeriali.

I concorrenti dovranno inviare separate istanze per ciascuno dei concorsi indicati coi numeri I, II, III dell'articolo uno del presente bando al Ministero dell'educazione nazionale (Direzione generale dell'Ordine superiore classico, Div. V) non oltre il 20 luglio 1941 n. XIX.

All'istanza dovranno essere allegati i documenti di rito (la domanda e i documenti sono esenti da tassa di bollo a norma del R. D. 30 dicembre 1923, n. 3268).

Una brutta spinta

Il decenne Luciano Spangaro di via Romeo Battistig, in seguito ad una violenta spinta datagli da un coetaneo col quale giocava, cadeva a terra producendosi una ferita alla regione parietale sinistra. E' stato medicato al posto di Pronto Soccorso e giudicato guaribile in una settimana.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(Udienza del giorno 18 giugno-XIX)

Presidente: comm. dott. Natale; Giudici: cav. dott. Amodio, cav. dottor Boschian; P. M. cav. dott. Pacifico; cancelliere: Micottis.

Sanzioni annonarie

Lina Vicario di Giovanni, residente a Latisana, per aver venduto in Udine latte che all'analisi è risultato annacquato: lire 300 di ammenda, lire 450 di multa e pubblicazione della sentenza su «Il Popolo del Friuli».

Caterina Lodolo di Antonio di Udine, per aver venduto latte risultato annacquato con aggiunta di bicarbonati: lire 300 di ammenda, lire 450 di multa e pubblicazione della sentenza su «Il Popolo del Friuli».

Luigia Anzil fu Gio. Batta di Tarcento, per aver posto in vendita latte «scremato»: lire 300 di ammenda.

Una truffatrice

Avvertenza delle suore di S. Vincenzo

La Rev. Madre Superiora delle Suore di S. Vincenzo de' Paoli (Orfanotrofio di via Rivis) rinnova la diffida in merito a un increscioso fatto: una signorina, dicendosi incaricata di raccogliere offerte per le orfanelle, visita in questi giorni varie famiglie della nostra città. Purtroppo si tratta di una truffatrice, che sorprende la buona fede degli oblatori, poichè l'Orfanotrofio di via Rivis raccoglie le offerte o alla sua sede o a mezzo de «Il Popolo del Friuli» e non ha affidato alcun incarico di collettrice a persone estranee.

Ritrova in via Portanuova la bicicletta rubatale in Chiavris

L'altro giorno la signorina Evelina Felcher di Umberto, di 22 anni, dimorante in via Pinerolo, evidentemente dotata, come vedremo poi, di un temperamento energico e deciso, stava nella macelleria Romanelli in Chiavris per certi acquisti. Nel frattempo ella aveva lasciato la fida bicicletta fuori della porta del negozio. Come avviene in simili casi — ormai è cosa arcinota — il velocipede pochi istanti dopo scompariva. Per nulla decisa a perderla, la Felcher inforcava la bicicletta di una amica e rapida filava in Questura, dove denunciava il furto patito; poscia riprendeva la via del ritorno. Giunta sulla riva Bartolini, all'imbocco di via Portanuova, intravvedeva fra il movimento della gente e dei veicoli, la propria bicicletta portata a mano da un individuo. Con mossa rapidissima, la Felcher saltava dalla bicicletta e raggiungeva quell'individuo, acciuffandolo con una mano per il bavero della giacca mentre con l'altra mano afferrava il manubrio della propria bicicletta. Non c'è stato bisogno di alcun schiarimento: l'individuo, alquanto sorpreso, dopo aver fissato per alcuni istanti la Felcher, intuita a volo la situazione abbandonava ogni cosa e come un razzo se la dava a gambe, inutilmente inseguito da un passante che per caso era stato presente alla rapida scena. Riavutasi dalla lieta sorpresa, la Felcher ritornava in Questura, ove narrava del come era rientrata in possesso della propria bicicletta, depositando nel contempo una borsa entro la quale c'erano degli indumenti che poi è stato accertato essere di proprietà di Maria Lodolo in Livone, dimorante in via Timavo 5, dove erano stati rubati.

Dei ladri della bicicletta e degli indumenti, nessuna traccia.

Una donna di via Ronchi misteriosamente scomparsa da casa

Nelle prime ore di sabato scorso, scompariva misteriosamente da casa, la signora Adele Comessatti, di 61 anni, consorte del barbiere Ricci con negozio nella stessa via.

Malgrado le premurose ed affannose ricerche dei famigliari, nulla fino a ieri sera è stato possibile sapere dove mai la donna sia andata a finire. Ella veste un abito semplice di seta lucida, calza un paio di ciabatte vecchie; dall'aspetto assai magro, capelli quasi grigi, cammina lentamente e con movimenti stanchi. Da qualche tempo non appariva normale a causa di un forte esaurimento nervoso. Chi fosse in grado di dare sue notizie farà opera buona comunicarle alla redazione del nostro giornale o direttamente alla famiglia.

Un caso di tetano traumatico

Il quindicenne Ernesto Botto di Angelo da Tavagnacco, veniva accolto ieri all'Ospedale Civile per tetano traumatico sopravvenuto in seguito ad una contusione al piede destro, riportata giorni or sono battendo contro un sasso. La prognosi è riservata.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

18 giugno 1941 XIX

NATI	1
MORTI	4
MATRIMONI	—

Nascite

Chittaro Bruno (III nato) di Remigio e di Bastianutti Cecilia; Gierean Enzo (II nato) di Albino e di Padovan Carolina.

Pubblicazioni di matrimonio

Fagher Valeriano banconiere con Langellotti Anna Maria casalinga; Nadalutti Antonio metallurgico con Taschera Alberta casalinga; Agnoletti Iginio con Urban Iolanda.

Morti

Lupieri Maria ved. Masieri fu Serafino di anni 55 casalinga; Minni Angelo fu Francesco di anni 51 C. N. X Leg. M.A.C. Cassini Pietro fu Giovanni di anni 43 mosaicista; De Monte Gio. Batta di Pietro di anni 36 muratore.

IL GIORNO

Giovedì 19 giugno (170-195). Ss. Gervaso e Protaso

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al sugo, riso e patate, fagioli, coniglio in umido, uova alle spinaci, contorni.

Sera: zuppa di verdura, crocchetti, uova, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.45, 8, 18: Notizie a casa dai militari del settore balcanico — 8.30: Notizie a casa dal Gimma — 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole italiane — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: Concerto diretto dal m. Gaudiosi — 19.40 Complesso di strumenti a fiato diretto dal m. Storaci — 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.10: Dischi — 12.30: Musica operistica — 13.15: Selezioni di operette dirette dal m. Petralia — 14.15: Concerto scambio dalla Germania — 15: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I. — 20.40: Arcobaleno della canzone, orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza — 21.15: Stagione sinfonica dell'Eiar: concerto sinfonico diretto dal m.o Carlo Schuricht — 22.20 (circa): «Ninna nanna di un uomo d'affari» di Nizza e Morbelli, orchestrina diretta dal m. Zeme.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Orchestrina diretta dal m. Zeme — 20.40: «Edizione della sera» un atto di Mario Buzzichini — 21.15 (circa): Orchestrina diretta dal m. Strappini — 22.5: Musica varia diretta dal m. Fragna.

I ladri nell'orto

L'agricoltore e possidente Antonio Travani da Fagagna, aveva notato più volte che la grossa catasta di legna che teneva ad essiccare nell'orto, presentava dei vuoti. L'altro giorno sorprendeva tale Luigi Bruno di 63 anni del luogo, intento ad asportare da detta catasta, un certo quantitativo di detta legna. Il Bruno veniva fermato e più tardi interrogato in merito dai locali carabinieri. Il Bruno confessava di essere lui l'autore dei suddetti vuoti e pertanto veniva denunciato per furto continuato aggravato di oltre due quintali di legna.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - OHM KRUGER - L'Eroe dei Boeri - Con Emil Jannings — Inizio spettacoli: 16, 18.45, 21.25.

SAVOIA - L'AMORE BUSSA TRE VOLTE - Con F. March.

IMPERO - ALESSANDRO SEI GRANDE - Con A. Falconi.

CECCHINI - IL BANDITO DELLA KASBACH - Con Gabin.

REX - IL CONTE DI BRESCHARD - Con Amedeo Nazzari e Luisa Ferida. Ore 17.30.

(Redazione e pubblicità: piazza Cavour 5 - Telefono n. 377 - Casella postale 92)

Nel XX annuale del sacrificio di Arturo Salvato

Omaggio delle Camicie nere alla stele del valoroso

Il ventesimo annuale della gloriosa morte dello squadrista Arturo Salvato, comandante della «Lupi Neri», che come abbiamo annunciato, cadeva ieri mercoledì, è stato ricordato con un breve austero rito svoltosi dinanzi alla stele dei Caduti per la Rivoluzione in piazza XX Settembre.

Alle ore 8, una serrata colonna formata dal Vice Segretario del Fascio, dai componenti il Direttorio e da una rappresentanza degli squadristi, con in testa il gagliardetto della «Vecchia Guardia», partita dalla Casa Littoria si è recata dinanzi la stele dove ha deposto un fascio di fiori ed ha sostato per un minuto di raccoglimento. Il rito si è concluso con l'appello fascista del Caduto, fatto dal Vice Segretario del Fascio.

Per l'adunata dei Bersaglieri

Al raduno dei bersaglieri della Compagnia pordenonese fissata come abbiamo annunciato, per domenica, 22 giugno, alla Casa Littoria, è assicurato l'intervento di una rappresentanza dei camerati in armi del reparto Bersaglieri di stanza nella nostra città.

Gli iscritti alla Compagnia che fossero sprovvisti del copricapo, potranno ritirare domenica prossima il cappello piumato presso il camerata Domenico Odozilli, in tempo per essere puntuali alla adunata delle ore 15 precise.

Simpatico gesto degli alunni della scuola serale di pratica commerciale

Domenica scorsa la Scuola Commerciale ha vissuto una giornata di fede patriottica, che lascierà profondo e caro ricordo.

Sorta da un gruppo di alunni del secondo e terzo corso e da essi estesa a tutti i 150 alunni dei quattro corsi della Scuola, a cui han voluto unirsi anche gli ex alunni licenziati lo scorso anno scolastico, la iniziativa di offrire un pacco dono ai feriti ed ammalati di guerra degenti nell'ospedale della nostra città ha avuto un risultato felicissimo.

Gli alunni, figli del popolo che frequentano la scuola nelle ore serali, dopo il lavoro, con non lieve sacrificio materiale, hanno sentito la bellezza di tale opera e tutti han voluto essere in linea. Le loro offerte, raccolte alla chetichella, hanno raggiunto 850 lire e sono state seguite e completate da doni di diversa specie per il valore complessivo di qualche migliaio di lire.

Ogni pacco conteneva dolci, frutta, fazzoletti, spazzole, carta da lettere ed altri vari utili oggetti, un artistico boccalino della Ceramica Galvani, che potrà ricordare ad essi, ritornati alle loro case, il soggiorno nella nostra città. Completava il pacco, legato con nastro tricolore e recante in un cartoncino stampato la scritta: «Gli alunni della Scuola serale di pratica commerciale offrono ai feriti ed ammalati di guerra», un libro di lettura amena ed una immagine sacra.

L'Ispettore del Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica, di Udine, recatosi per caso, sabato nel pomeriggio, di passaggio nella nostra città, alla scuola, ha potuto constatare gli alunni in piena opera di allestimento dei pacchi, congratulandosi vivamente col Direttore e gli Insegnanti.

Domenica nel pomeriggio i centoventidue pacchi sono stati recati con diversi tricicli all'Ospedale Militare, dove si erano dati convegno insegnanti ed alunni della scuola. Il Direttore presentati gli alunni inquadrati per corso al colonnello direttore dell'Ospedale, ha consegnato allo stesso una cartella contenente una lettera con la quale gli alunni accompagnavano i doni, che se erano poca cosa pur dicevano il grande cuore col quale erano offerti, la confidenza dei giovani nei soldati, che per la più grande Italia offrono parte di loro stessi e la promessa di essere degni dei loro sacrifici nel domani «che essi preparano». Alla lettera erano allegati un elenco dei libri che sarebbero restati in dotazione allo Ospedale ed un elenco degli oggetti contenuti in ciascun pacco.

Il Colonnello, alla presenza degli ufficiali e delle infermiere volontarie ha espresso il suo compiacimento ed ha voluto egli stesso accompagnare alunni ed insegnanti nelle varie sale per rendere interprete presso i ricoverati dei sentimenti espressi dagli alunni e del particolare significato del loro dono.

Estensione a tutti gli esercenti dell'autorizzazione sanitaria

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti avverte che con recente disposizione ministeriale è stato esteso a tutti gli esercenti pensioni, locande, alberghi, affittacamere, ristoranti, trattorie, caffè, osterie, ecc. anche se l'apertura è avvenuta in antecedenza al 26 agosto 1939, l'obbligo di munirsi dell'autorizzazione podestarile prescritta dalle leggi sanitarie, e di conseguenza di corrispondere per tale autorizzazione la tassa di concessione governativa di cinquanta lire che deve essere versata all'Ufficio del Registro.

Pertanto tutti gli esercenti suddetti sono invitati a mettersi in regola con le sopracitate disposizioni entro il 30 corrente, per non incorrere nelle gravi sanzioni di legge.

Pro culle povere

Nella triste circostanza della morte della piccola Maria Grazia, i cuginetti Ferrando e Francesca Simoni hanno offerto lire 50 al Fascio Femminile pro culle povere.

Pure alla gentile iniziativa ha offerto lire 100 il commerciante Alessandro Corazza per festeggiare la nascita della nipotina.

Offerta benefica

Per onorare la memoria della compianta Livia Pensotti vedova Caccia, madre del camerata Anselmo direttore del Canapificio Bini e Casaltoli, l'arciprete di Roraigrande don Umberto Gaspardo, ha offerto lire 50 al Seminario Diocesano.

In memoria di un valoroso

Per onorare la memoria del tenente Antonio Marchi, caduto da prode per la Patria, hanno offerto per l'opera di assistenza alle famiglie indigenti dei combattenti, lire 100 ditta Marcolini e Perissinotti, 50 Guglielmo Marcolini.

Una Messa per i combattenti

Per iniziativa dell'Apostolato della Preghiera, domani, venerdì 20, ricorrenza del s. Cuore, sarà celebrata alle ore 7 nella chiesa del Cristo una messa per implorare la assistenza divina sui nostri combattenti e soldati.

Tutti gli iscritti alla pia unione sono invitati ad assistervi.

La Cresima in Duomo

Nel pomeriggio di sabato prossimo, 21 corrente, in occasione della festa di S. Luigi, l'Eccellenza il vescovo amministrerà in Duomo, alle ore 18, la Cresima ai giovani della città.

Al cinema «Roma»

«Il diavolo e la femmina» è il titolo dell'avventuroso film che si proietta questa sera al supercinema «Roma».

Infortuni sul lavoro

Procedendo alla pulizia di un telaio, nella Tessitura di Roraigrande del Cotonificio Veneziano, l'operaia Lucia Tonin di Giovanni, di anni 20, s'impigliava con la mano destra tra gli ingranaggi che involontariamente aveva posto in moto. Ha riportato così una contusione al dorso della mano giudicata guaribile in una decina di giorni.

— Lavorando alla mola smeriglio nella fabbrica rimorchi Bertoia l'operaio Gino Manfrin di Giovanni, diciottenne da Vallenoncello, riportava delle leggere abrasioni all'occhio destro. Ne avrà per una settimana.

Denunciata per aver morsicato la sorella

Dal locale Commissario di P. S. è stata denunciata alla autorità giudiziaria l'operaia Deborina Frattin fu Romualdo, ventiquattrenne di via Udine, la quale nel corso di un litigio sorto per ragioni d'interesse, morsicava alle dita della mano destra la sorella Ines Frattin vedova Dell'Agnese, di anni 36, dimorante nella sua stessa casa, causandole delle ferite per fortuna leggere.

Un furto di polli in via Comina

La scorsa notte i ladri hanno visitato il pollaio situato nel cortile della famiglia Guerrino Bertuzzi, di via San Quirino — settore della Comina — dove, avuta facilmente ragione della debole porticina, hanno rubato sette galline, causando un danno di alcune centinaia di lire.

Le udienze in Tribunale

Udienza penale: Presidente dott. cav. uff. Focacci — Giudici dott. cav. Valiani e dott. cav. Zamin — P. M. dott. cav. uff. Tanganelli, Procuratore del Re Imperatore — Cancelliere Mussolin.

Processi annessi. — Il pescivendolo Antonio Dazzan fu Antonio, sessantenne da S. Vito al Tagliamento, è imputato di aver posto in vendita lo scorso gennaio, nel centro di sua residenza, del pesce ad un prezzo superiore. Viene condannato a sessanta lire di ammenda con il beneficio della non iscrizione. Dif. avv. Imperatori.

— Il fornaio Ferdinando Vaccher fu Giacinto, cinquantaseienne da Azzano Decimo, è imputato di aver consegnato a vari suoi clienti del pane diverso da quello di tipo unico ora obbligatorio, perchè confezionato con un maggior quantitativo di farina di granturco; di aver prodotto un pane non corrispondente alle caratteristiche volute perchè contenente del granoturco in percentuale superiore a quella prescritta; ed infine di aver sottratto un quintale di grano destinato all'ammasso adoperandolo dopo macinato alla confezione del predetto pane.

Il Tribunale, ritenuto il Vaccher responsabile di contravvenzione alla legge sull'ammasso granario anzichè di quella riguardante il normale consumo del pane ed alle norme sulla panificazione, lo ha condannato a [illegible] lire di ammenda [illegible] dall'imputazione di frode in commercio perchè il fatto a lui imputato non costituisce reato. Dif. avv. Aquilini.

— Il commerciante Pompeo Rocco fu Girolamo, di anni 47, ed il suo agente Carlo Zanin di Luigi, di anni 37, sono imputati di aver venduto nell'esercizio gestito dal primo in quel di Sacile, dell'olio di oliva sopraffino al prezzo di lire 11.50 il litro anzichè a L. 10.65. Il Tribunale ha condannato il Rocco a centoventi lire di ammenda e lo Zanin a sessanta lire di ammenda, con l'aggiunta delle spese. Dif. avv. Piccin e Imperatori.

L'epilogo di una bastonatura. — Lo scorso 31 agosto, in quel di Fontanafredda, il manovale Giovanni Pivetta fu Pietro, di anni 28, e sua madre Maria Posocco fu Samuele, vedova Pivetta, di anni 51, venuti a questione con il compaesano Luigi del Tedesco, lo percuotevano a colpi di bastone causandogli varie lesioni.

Comparsi dinanzi al nostro Tribunale, sono stati ritenuti responsabili di lesioni personali, escludendo [illegible] la minima importanza della sua partecipazione [illegible], il Tribunale ha condannato il Pivetta a sei mesi di reclusione e la Posocco a [illegible], con la condizionale. Dif. avv. Locatelli.

Attività calcistica

In margine alla quarta giornata del torneo «Ragazzi»

Non si può dire davvero che il Torneo Ragazzi lasci tempo a dormire. Anche la quarta giornata, ha avuto, e sorprendente, il suo colpo di scena: il Don Bosco è stato battuto dall'Audace di Cordenons e spodestato del comando della graduatoria. Questa preminenza dell'Audace durerà forse poco anche perchè essa ha giocato un incontro in più del Don Bosco, ma il fatto più sorprendente ancora del risultato è il comportamento dei rossoverdi nella partita. Il Don Bosco nel primo tempo ha letteralmente dominato, ma la vigilanza dei difensori cordenonesi ha frustrato ogni sforzo degli attaccanti, diretto soprattutto a collocare sul piede micidiale di Chiandi il pallone favorevole. Il fatto inopinato si è avuto nella ripresa. Una prima rete del Cordenons ha mandato in pezzi la squadra del Don Bosco che si è sfasciata ed è crollata sotto lo smacco davvero inaspettato. Per questo la vittoria dell'Audace non si può dire immeritata. Lo sport è essenzialmente disciplina, ordine, tecnica e stile ma non soltanto questo. E' anche lotta, e sul terreno della lotta il Don Bosco ha ceduto. Tuttavia non si deve disperare sulla ripresa di questa squadra che conta tanti e così buoni giocatori ed un assieme di gioco, ripetiamo, veramente rimarchevole. La lezione può anche riuscire salutare.

Nella partita che certamente era più attesa il San Marco ha ceduto ancora una volta, la terza, alla distanza. Ma il margine è così esiguo che non è possibile attribuirlo all'influenza del fattore campo il quale era a favore del Porcia. Così questa squadra rialza il capo e si pone in posizione favorevolissima per contrastare forse il primato e sicuramente il posto d'onore alle avversarie. Gioco di qualità inferiore si è visto nell'incontro fra Torre e Borgomeduna, ma non tutta la colpa era dei giocatori delle due squadre perchè il pallone non era di dimensioni regolamentari.

La penuria finanziaria di queste squadre giovanili è tale, che l'acquisto di un pallone significa per esse il dispendio di un vero capitale. Questo dovrebbe essere un monito per gli appassionati del calcio ad appoggiare la passione e gli sforzi di questi minuscoli sodalizi diretti in fondo alla propaganda del calcio e al sempre maggior potenziamento dello sport pordenonese perchè da queste squadre usciranno i rappresentanti di domani del calcio locale e forse ce lo auguriamo qualche campione.

Ecco la classifica dopo la quarta giornata: Audace di Cordenons incontri 4, punti 5; Don Bosco i. 3, p. 4; Porcia i. 4, p. 4; Borgomeduna i. 3, p. 3; San Marco e Oratorio Torre i. 3, p. 2.

FIUME VENETO

Biciclette involate

L'altra sera mentre i camerati Angelo Gregoris fu Girolamo ed Enrico Crestan di Giovanni si trattenevano per qualche tempo nell'esercizio Zanin del capoluogo, per affari, ignoti lestofanti hanno preso il destro per fare partire in coppia il loro [illegible] biciclette che temporaneamente avevano lasciati incustoditi. Usciti per riprenderli constatavano con sorpresa che i loro cavalli d'acciaio erano partiti. L'indomani però il velocipede del Crestan veniva ritrovato nella vicina frazione di Bannia, abbandonato ma al suo posto la [illegible] sorte toccò a tale Rosin che si trovò derubato della bicicletta custodita nella propria abitazione. I furti sono stati denunciati alla benemerita.

Gara di calcio

La nostra salda compagine calcistica domenica si è trasferita ad Azzano Decimo per sostenere l'incontro di rivincita con quella squadra della Gil. Quantunque la superiorità tecnica si fosse imposta durante tutto lo svolgimento dell'incontro e sebbene il punteggio ufficiale fosse a favore dei nostri beniamini la competizione è stata annullata per ragioni di carattere tecnico. Ciononostante noi ci compiacciamo coi nostri baldi giovani che sorretti soltanto dalla loro indomabile volontà tengono così alta la insegna dello sport calcistico locale. Prendiamo inoltre occasione per invitare le gerarchie locali a voler più da vicino assecondare questa passione emulativa dando alla squadra una struttura veramente organizzativa.

SACILE

Iscrizione alla Colonia elioterapica «G. Padernelli»

Già da giorni sono aperte le iscrizioni dei bambini di ambo i sessi appartenenti alla GIL per la ammissione alla Colonia elioterapica «G. Padernelli».

Le iscrizioni si ricevono presso l'ufficio della GIL dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19 in tutti i giorni non festivi presso la Littoria al Palazzo Flangini. E' necessario presentare la tessera della GIL per l'anno XIX.

Partenza di operai per la Germania

Ieri tramite il locale ufficio di collocamento «Operai dell'industria» sono partiti per la Germania due scaglioni di operai. Accompagnati alla stazione dalle varie autorità e da numerosa folla hanno ricevuto il saluto del Podestà e del Segretario del Fascio.

Spettacolo della G.I.L.

Nello spettacolo che il locale Comando GIL ha indetto per la sera di venerdì 20 corr., particolarmente interessante riuscirà il concerto lirico dei giovani cantanti [illegible] soprano Italia Beltramello e basso Diani Bastoni, ottimi elementi preparati alla scuola di canto artistico del prof. G. Scarabello, i quali si sono già esibiti con lusinghieri successi in altre rappresentazioni.

Canteranno diversi pezzi scelti dalle più popolari opere di Bellini, Puccini e Verdi.

Lo spettacolo, come già è stato annunciato, comprenderà altri piacevoli numeri.

Domani, giorno dello spettacolo, daremo altri particolari del programma.

CLAUT

Angelo De Zan caduto per la Patria

Sul fronte greco-albanese è deceduto a seguito di ferite riportate in combattimento il fante del 71° Reggimento Fanteria Angelo De Zan di Luigi della classe 1910.

I compaesani tutti porgono fiere condoglianze ai genitori, ai fratelli e nel contempo i più fervidi voti per il loro caro Vittorio De Zan di Luigi, fratello del glorioso Caduto, del quale non hanno più nuove da vari mesi e che il Ministero della Guerra con suo dispaccio lo ha dichiarato disperso.

RESIA

VALORE FRIULANO

La croce di guerra ad Aldo Colussi

ROMA, 18.

E' stata concessa la croce di guerra al valor militare al serg. magg. Aldo Colussi di Mario di Resia, con la seguente motivazione:

«Sottufficiale addetto al comando di una colonna di operazioni, si poneva di iniziativa alla testa di un nucleo di esploratori e si slanciava all'inseguimento del nemico riuscendo a chiuderlo in una grotta dalla quale non potè più uscire».

TRIVIGNANO

VALORE FRIULANO

La croce di guerra alla memoria di Livio Gallina

ROMA, 18.

E' stata concessa la croce di guerra al valor militare alla memoria dell'artigliere Livio Gallina di Pietro di Trivignano appartenente al 3° Reggimento artiglieria alpina «Julia», con la seguente motivazione:

«Servente al pezzo durante una violenta azione di controbatteria nemica, continuava con calma il suo servizio finchè, colpito da granata, immolava la vita cadendo sul proprio pezzo». — Kolitza, fronte greco, 13 novembre 1940 XIX.

Un furto a Clauiano

Antonio Osso fu Pietro da Clauiano, è stato derubato l'altra notte di sei oche nonchè di un finimento di cavallo che stava appeso sotto il porticato della stalla. Dei ladri nessuna traccia.

PORPETTO

Pubblicazione di ruoli

I ruoli suppletivi 1940 e principale 1941 si trovano depositati alla Segreteria Comunale ove rimarranno per consecutivi giorni cinque da oggi. Chiunque ne ha interesse ne potrà prenderne visione.

Agli ex combattenti

Si rende noto ai soci della locale Sezione di rinnovare la tessera 1941 entro il giorno di domenica 22 corrente.

Beneficenza

Per onorare la memoria di Graziano Pez sono state fatte le seguenti offerte:

Asilo infantile: famiglia cav. Mario Pez lire 200; persone diverse lire 278.

Ente Comunale Assistenza: famiglia cav. Mario Pez lire 50; persone diverse lire 315.

Gil: famiglia cav. Mario Pez lire 50; persone diverse lire 271.

Chiesa parrocchiale: famiglia cav. Mario Pez lire 50; persone diverse lire 141.

S. Daniele

Ai bachicoltori

La direzione dell'Essiccatoio comunica agli interessati portatori di bozzoli che le prenotazioni di consegna dovranno essere effettuate almeno due giorni prima.

Raccomanda, inoltre, che i bozzoli siano bene depurati da morto, doppi e faloppa, e di maturazione completa, allo scopo d'evitare contestazioni.

Nei bancari

A sostituire il direttore della locale filiale della Banca del Friuli, cav. Sostero, è stato inviato il camerata Marzio Lenarduzzi.

Al camerata Lenarduzzi il nostro cameratesco benvenuto, al camerata Sostero un cordiale saluto di commiato.

Il mercato

Ieri ha avuto svolgimento il mercato settimanale di derrate agricole e merci varie, la cui animazione s'è protratta fino al tardo pomeriggio. Prezzi sostenuti. Buoni affari.

RIVE D'ARCANO

Valerio Savio caduto per la Patria

Fiero cordoglio ha suscitato la morte dell'Alpino Savio Valerio della classe 1919, appartenente alla gloriosa Divisione Julia, avvenuta ancora il 27 novembre 1940 XIX in seguito a ferite riportate in combattimento. Era stato dato per disperso; ora è stata ritrovata la sua salma.

Giovane dall'animo aperto alle più belle speranze, di buoni sentimenti, di spirito d'iniziativa e di fervido entusiasmo di patriottismo e dell'organizzazione giovanile; era iscritto alla G.I.L.; lascia un profondo ricordo a tutti quanti lo conobbero.

Lunedì 26 maggio fu celebrata nella chiesa parrocchiale una solenne officiatura funebre con la partecipazione delle autorità civili e politiche e un folto gruppo di reduci Alpini feriti in licenza di convalescenza.

La popolazione partecipò unanime alla solenne manifestazione di omaggio alla memoria del glorioso Caduto.

COLLOREDO M. A.

I ladri in cantina

L'altra notte ignoti penetrati nella cantina di Luigi Colautti, rubavano due forme di formaggio ed un grosso pezzo di pancetta; il tutto per un valore di circa 300 lire. Il furto è stato denunciato.

Cividale

Ruolo in pubblicazione

In Municipio trovasi e rimarrà depositato per cinque giorni consecutivi il ruolo principale per l'anno 1941 e quello suppletivo 2° 1940 agli effetti della unificazione dei contributi in agricoltura. Il ruolo è a disposizione dei contribuenti che vogliano esaminarlo.

La somma inscritta a carico di ciascun contribuente, verrà pagata in tre rate eguali, in coincidenza colle rate delle imposte dirette di agosto, ottobre e dicembre 1941.

E' data facoltà agli interessati di ricorrere, in carta libera, contro il Ruolo a S. E. il Prefetto entro il 180° giorno dall'ultimo di pubblicazione del ruolo stesso per omissione delle prescritte comunicazioni, inclusioni di partite in contestazione in prima istanza, duplicazione ed errore materiale.

I coscritti

Dal 10 corrente, in città continua l'affluenza delle balde schiere dei nati nell'anno 1922 che si recano entusiasti e numerosi al consiglio di leva di Cividale per essere sottoposti alla visita. I nati del Comune di Cividale si presenteranno nei giorni 24 e 25 corrente mese.

Lavoratore infortunato

L'apprendista meccanico Renato Rossi di Giuseppe, di anni 16 da Purgessimo, sul lavoro è stato colpito al piede sinistro da una bombola d'ossigeno caduta nel trasportarla. Il medico curante gli riscontrava lo schiacciamento al metatarso e dita del piede sinistro con anatomia al quarto dito e lo giudicò guaribile in dieci giorni.

S. PIETRO al NAT.

Raduno di popolo

Domenica 22 corrente alle ore 11 il propagandista dell'I.N.C.F. camerata prof. Terzo Drusin intratterrà le scuole elementari, parlerà sul tema: «La Dalmazia italiana».

Riunione di dirigenti della G.I.L.

Lunedì 23 corrente alle ore 20 alla sede del Fascio, si svolgerà la riunione dei capi settore e nucleo e di tutti i dirigenti della Gil di Fascio di S. Pietro al Natisone.

TAIPANA

Nel Fascio

Con l'intervento dell'Ispettore Federale cav. Cecchia, si è svolta la cerimonia dello scambio delle consegne tra il Segretario del Fascio sot. Rigutto, che cessa dalla carica per assumere altro incarico ed il camerata Costantino Noacco nominato Commissario.

L'Ispettore federale ha ringraziato il camerata Rigutto per l'opera svolta, raccomandando nel contempo la speranza che il camerata Noacco saprà, come sempre, svolgere la propria proficua opera a favore delle organizzazioni del Partito.

La riunione, semplice ed austera, presenziata dal Podestà, ha avuto inizio e fine col saluto al Duce.

Combattenti in licenza

In questi giorni sono giunti fra noi in licenza e meritata licenza gli Alpini Primo Sabotig e Giuseppe Noacco di Luigi ambedue feriti in combattimento sul fronte italo-greco. Ai due valorosi Alpini il nostro cordiale saluto.

TRICESIMO

Ricordo di Giovanni Carnelutti

Non molti giorni or sono apparve sulle colonne di questo giornale un articolo di Alfredo Lazzarini riguardante un opuscolo pubblicato per l'inaugurazione del R. Istituto Tecnico industriale per chimici industriali di Milano, del quale è Preside un valente scienziato, un po' nostro conterraneo, il prof. Angelo Coppadoro.

In detto opuscolo è degnamente ricordato anche un nostro concittadino, Giovanni Carnelutti, che fu fondatore e per un ventennio apprezzatissimo direttore del laboratorio chimico municipale di Milano e professore di chimica alla Società d'incoraggiamento di arti e mestieri. Nell'aula magna di tale scuola a cura di colleghi, discepoli e ammiratori, è stata, in passato, apposta una lapide in memoria, come suona l'epigrafe «dell'indagatore acuto e del divulgatore geniale».

Il Carnelutti, che mancò ai vivi a soli 50 anni il 23 maggio 1901, fu di carattere volitivo e tenace, integro, schivo di ogni vanità; godette di grande fama nel campo degli studi chimici e per molti anni fu chiamato a far parte del Consiglio Superiore di Sanità; eseguì molte ed interessanti ricerche scientifiche.

Alla sua scuola iniziò la carriera il nipote Angelo Angeli di Tarcento, poi insigne professore di chimica all'Università di Firenze, anch'egli straordinariamente modesto, noto per i suoi studi forse più all'estero che in Italia e pure ricordato nell'orazione inaugurale dal prof. Coppadoro.

E poichè ricorre il quarantennio della morte del Carnelutti, del quale, come appare dalla pubblicazione che abbiamo citata, è vivo tutt'ora il ricordo nella scuola da lui onorata e dove ha sede il nuovo Istituto di studi chimici, ci è grato anche da queste colonne ricordarlo alla sua Tricesimo che egli ha sempre amato e prediletto e dove riposano le sue spoglie mortali. Ma ci sembrerebbe anche giusto che a una delle vie o piazze del paese fosse dato il suo nome, per doveroso ricordo di chi ha onorato coll'ingegno e col lavoro anche il suo paese natale.

CASSACCO

Rito nuziale di un reduce dell'Albania

Nella bella chiesetta di Raspano si sono giurati eterna fede di sposi l'alpino Pietro De Odorico, reduce dall'Albania e la signorina Marta-Luisa Scholz nata a Branunsweig (Germania), tedesca di origine e di fede protestante la quale ha abiurato detta religione, ricevendo il Battesimo, la Comunione e la Cresima secondo il rito cattolico. Alla cerimonia di abiura ed a quella nuziale assisteva numeroso popolo ed una rappresentanza del Fascio nella persona del Segretario Politico e dei gerarchi con uno stuolo di donne fasciste che hanno porto al la giovane sposa, figlia della grande Nazione alleata, un bell'omaggio floreale. Al termine della cerimonia il Segretario Politico ha invitato gli sposi alla sede del Fascio, dove è stato loro offerto un rinfresco e rivolto l'augurio più fervido.

Spilimbergo

La Cresima

Nel monumentale Duomo, domenica prossima 22 corr. il Vescovo di Concordia impartirà solennemente il SS. Sacramento della Cresima. Nel pomeriggio, dopo la funzione dei Vespri, il Presule presenzierà nella Casa parrocchiale, ad una gara di catechismo fra gli alunni e le alunne della 5a classe elementare.

Infortunio sul lavoro

Francesco Bellotto fu Antonio da Tauriano di Spilimbergo, mentre era intento a tirare la catena di un paranco, si produceva una ferita all'indice della mano destra. Guarirà in 12 giorni.

— Castellan Pietro di Antonio da Spilimbergo si produceva, sul lavoro, una ferita contusa ed ematoma al dito medio della mano sinistra. Ne avrà per dodici giorni.

Cade dalla bicicletta

Mario Bonetti di Giuseppe di 9 anni da Navarons di Spilimbergo, mentre percorreva la strada della frazione, per uno scarto improvviso della ruota anteriore, a causa di un sasso, cadeva malamente a terra producendosi contusioni ed abrasioni multiple alla faccia, agli arti inferiori e superiori. E' stato dichiarato guaribile in 6 giorni s.c.

Furto di legna

Negli ultimi giorni dell'aprile scorso Massimo Zannier da Valeriano denunciava ai Reali Carabinieri di Spilimbergo che ignoti lo avevano derubato di un carro di legna. Iniziate immediatamente le ricerche, l'Arma benemerita riusciva, dopo lunghe e minuziose indagini, ad identificare gli autori del furto nelle persone di Vincenzo Confortin di Giuseppe di anni 33 e del di lui padre Giuseppe Confortin entrambi da Sequals. Sono stati denunciati alla autorità giudiziaria.

Oltraggio ad un pubblico ufficiale

Per oltraggio alla guardia comunale di Sequals, è stato denunciato all'autorità giudiziaria dai Reali Carabinieri di Spilimbergo Vincenzo Confortin di Giuseppe di 33 anni da Sequals.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Gita ciclistica al Santuario di Gemona

Organizzata dal cappellano della Gil, don Carlo Englaro, lunedì scorso ebbe luogo una gita di una quarantina di ragazzi dai 10 ai 18 anni al Santuario di San Antonio di Gemona.

La gaia comitiva partiva da piazza Littorio in bicicletta per Amaro dove imboccava la strada nuova sulla destra del Tagliamento per Pioverno per sboccare poi a Venzone e per Ospedaletto a Gemona che fu raggiunta verso le ore 9.

Le biciclette furono depositate al Collegio dei Padri Stimatini, poi tutti si recarono al Santuario del Santo per assistere alla S. Messa, celebrata da Don Carlo per tutti i soldati, che fu ascoltata con molta devozione. Parecchi giovani si sono accostati pure alla S. Eucarestia. Fu visitata quindi la stanzetta del Santo, acquistati dei ricordi e inviate cartoline ai combattenti.

La comitiva si è recata poi in visita al Castello dove è stata consumata una frugale colazione al sacco. In questo magnifico panorama dove regnavano sovrani l'allegria e l'appetito formidabile, si elevarono canti patriottici e brindisi al reduce dell'Albania: Paolo Zinutti che seppe per oltre un'ora attirare la massima attenzione dei ragazzi narrando i fulgidi eroismi dei nostri Alpini sul fronte greco.

Dopo aver sostato davanti l'obiettivo per alcuni gruppi fotografici i gitanti hanno visitato il Duomo e la cittadina riprendendo infine la via del ritorno. Ritorno a Tolmezzo per la via di Cavazzo con breve sosta al lago.

Questa gita è stata preceduta da un'altra passeggiata avvenuta il 9 corrente al Santuario di Timau ove fu celebrata la S. Messa per i nostri soldati.

Gara di Tiro al piattello

Domenica 22 corrente al campo di Tiro di Caneva si svolgerà una gara di tiro al piattello.

Ore 13: piatelli di prova. - Ore 14: tiro N. 1. - Due serie di 5 piattelli a metri 12-14. Gara a metri 16. - Iscrizione lire 20. Reiscrizione lire 10 fino alle ore 17.

Premi lire 500 così ripartiti: I. premio lire 135; II premio lire 110; III premio lire 75; IV premio lire 60; V premio lire 50; VI premio lire 40; VII premio lire 30.

Marca piattello. - Piattelli di prova lire 0,40; piattelli di gara lire 0,60.

In Tribunale

Angelina Monai fu Giusto da Cavazzo Carnico nel 16 dicembre 1940 taglia sette piante di carpine e rovere nel bosco La Pale dei Copu e di Tolmezzo. Essa dice che ne aveva bisogno, dato il freddo. Denunciata per furto aggravato viene condannata a mesi 8 di reclusione, lire 800 di multa per il furto e lire 164 per la contravvenzione forestale.

Giuseppe Forgiarini di Antonio da Gemona verso le 18.30 del 16 novembre 1940 entrato nel negozio di Antonio Beltrame di Gemona sottraeva con destrezza una forma di formaggio e poi fuggiva. Rincorso, lasciava cadere a terra la forma e abbandonava la bicicletta con cui tentava la fuga, ma venne riconosciuto e denunciato. Con lui sono denunciati Emilio Basso per concorso e Maria Luigia Basso per favoreggiamento.

Il Gorgiarini viene assolto per perdono giudiziale e gli altri due sono assolti per insufficienza di prove.

Adamo Barbacetto fu Santo residente in Verzegnis, tagliò il giorno 4 marzo 1940 una pianta di abete nel bosco comunale di Verzegnis. E' stato condannato per furto semplice a giorni 20 di reclusione, lire 400 di multa e assolto dalla contravvenzione forestale per insufficienza di prove.

AMPEZZO

Rapporto dei gerarchi della G.I.L.

Alle ore 17,30 di lunedì scorso il Comandante della Gil ha riunito presso la sede del Fascio i dirigenti della Gil.

Sono stati trattati argomenti di attualità con particolare riguardo all'addestramento militare e sportivo dei giovani.

Il rapporto si è aperto e chiuso con il saluto al Duce.

Il Doposcuola

Da diversi giorni funziona sotto l'egida della Gil locale un fiorente doposcuola frequentato da una settantina di organizzati.

L'iniziativa ha suscitato compiacimento da parte dei genitori i quali vedono i loro figli amorevolmente assistiti.

Corso di cultura per organizzate

Domenica scorsa nel pomeriggio alla sede del Fascio ha avuto inizio, alla presenza della Ispettrice di Zona e della Segretaria del Fascio femminile, il ciclo di conferenze già annunciato, tenuta dalla camerata Fiorita Zagolin alle Giovani fasciste, Giovani e Piccole Italiane. Hanno partecipato quasi tutte le organizzate, esprimendo il loro compiacimento per l'iniziativa ed applaudendo calorosamente la oratrice.

Il tema svolto aveva per oggetto: igiene, economia, pulizia della casa.

SAURIS

La strada di Lateis abbisogna di manutenzione

Non ci sarebbe quasi neppure bisogno di ripeterlo che l'accesso stradale alla frazione di Lateis è in condizioni alquanto trascurate; sembra di transitare lungo un rio petroso e fangoso e non per una strada.

Alle svariate ed insistenti pressioni alla autorità comunale, vogliamo ritenere si faccia quanto prima seguire un adeguato riatto prendendo quindi in considerazione tale necessità non oltre dilazionabile.

La strada del Bûs fino al capoluogo richiede anch'essa una buona ripassatura in rapporto al transito ed ai continui acquazzoni.

Cervignano

Lezione di cultura fascista

L'altro giorno nella vicina verdeggiante Campolongo a cura della sezione dell'Istituto di cultura fascista di Udine, nella sala del Littorio, presenti tutte le autorità locali, fascisti e popolo, il prof. Guido Picotti ha tenuto una lezione sul tema «Il trattato di Versaglia». Dopo aver ampiamente e dettagliatamente illustrato come sono state trattate le Nazioni dell'Asse in confronto della Francia e dell'Inghilterra, il camerata Picotti ha pure illustrato sulla situazione bellica che trova l'Italia protesa verso la immancabile vittoria finale. Quindi ha raccomandato ai presenti di contribuire instancabilmente allo sforzo cui è protesa la Patria. A fine lezione il camerata Picotti è stato calorosamente applaudito. La conversazione si è aperta e chiusa col saluto al Duce ordinato dal Segretario politico.

Morsicato da un cane

Mentre giocava con alcuni coetanei nel giardino grande in piazza Indipendenza, il bambino Edgardo Del Piccolo di Giuseppe d'anni 8 veniva morsicato da un cane pechinese. Riportava alla gamba sinistra escoriazioni, che sono state giudicate guaribili in una settimana.

AIELLO

«Dilettanti al microfono»

Nel Cine Teatro del Dopolavoro sarà rappresentato sabato 21 corrente alle ore 20.15 lo spettacolo «Dilettanti al microfono» a cura del N.U.F. di Palmanova. L'incasso eccedente le spese andrà a beneficio dei feriti di guerra.

La manifestazione, approvata per la sua finalità, e applaudita dal pubblico palmarino per la varietà dei numeri fra i quali meritano particolare menzione l'orchestrina ritmica, un duo vocale femminile ed uno maschile, un quartetto getz, un macchietista imitatore, cantanti, parodiatori, dicitori, uno spettacolare duo di fisarmoniche, solisti di pianoforte, chitarra awaiana ed altri superbi numeri, incontrerà certamente il favore del pubblico di Ajello che in ogni manifestazione di solidarietà con i fratelli che combattono e vegliano i destini della Patria ha dato prove di generosa comprensione.

Codroipo

Rapporto di Segretari di Fascio della zona

L'Ispettore di Zona ha tenuto martedì nel pomeriggio rapporto a tutti i Segretari di Fascio della Zona.

Il Gerarca ha intrattenuto i presenti sul funzionamento dei singoli Fasci ed ha impartito ai Segretari di Fascio le direttive da seguire nell'attuale momento.

L'encomio solenne alla memoria di Luigi Pez

Il Comando della II Armata ha tributato l'encomio solenne alla memoria del Caporale Luigi Pez di Ermacora della classe 1920:

«Nel generoso tentativo di portare aiuto ad un suo camerata che scivolato sulla neve era in procinto di cadere in un profondo burrone, accorreva e precipitava a sua volta trovando la morte. Esempio di alto senso del dovere abnegazione e spirito di sacrificio. - M. Mosic (Alpi Giulie) 9 aprile 1941 XIX».

Iscrizioni alla colonia elioterapica

Sono aperte fino al 28 giugno corrente le iscrizioni alla Colonia Elioterapica. Possono concorrervi gratuitamente o a pagamento i bambini d'ambo i sessi appartenenti a tutto il Comune dai 6 ai 13 anni, regolarmente iscritti alla Gil ed in possesso della relativa tessera per l'anno XIX.

I posti gratuiti saranno assegnati soltanto a coloro che risultino appartenere alle famiglie veramente bisognose, iscritte nell'elenco dei poveri del Comune, con preferenza ai bambini orfani dei Caduti in guerra, ai figli di combattenti od appartenenti a famiglie numerose.

Per i dozzinanti la rata di partecipazione alla cura, è fissata in lire 60 riducibili in proporzione alle possibilità delle singole famiglie. Le rette dovranno essere versate prima dell'apertura della colonia. Il pagamento potrà essere effettuato anche in derrate o generi alimentari per il corrispondente valore. I dozzinanti dovranno provvedersi del regolamentare corredo di colonia.

Le iscrizioni si ricevono nei giorni feriali dalle 9 alle 11 e dalle 17 alle 19 presso la Casa della Gil fino al giorno 28 giugno p. v.

I bambini dovranno venire accompagnati dai rispettivi genitori.

Sussidi alle famiglie dei richiamati

Per l'aumento dei sussidi alle mogli e figli dei richiamati alle armi è necessario che gli interessati portino i libretti in Municipio al più presto.

I promossi alla Scuola professionale

I. Corso: Cengarle Sergio, De Clara Olimpio, De Clara Oreste, Del Colle Egidio, De Tina Dionisio, Domeneghini Renzo, Fantini Luigi, Giavedoni Luigi, Gos Decimo, Infanti Aldo, Infanti Severino, Malero Corrado, Malero Emilio, Pellegrini Adino, Pellizzoni Olindo, Piccini Luigi, Piccini Pietro, Piccini Primo, Silvestri Graziano (menzione onorevole), Socol Dante, Tomada Elo, Trigatti Nello, Tubaro Dalio, Tubaro Giuseppe, Tubaro Luigi, Venuti Luciano, Zen Isidoro, Zoratti Beniamino.

II Corso: Baldassi Giuseppe, Cengarle Luciano (premio III grado), Dean Francesco (menz. onorevole), Fresco Olimpio, Gigone Attilio, Lavaroni Manlio, Macoratti Dionisio, Maggiotto Angelo (menzione onorevole), Mattiussi Davide (menzione onorevole), Molinaro Giuseppe, Muzzin Armando, Piccinin Guido, Pilutti Edoardo, Pituello Elio, Tam Bruno, Tomada Maria, Tomadini Silvano, Venuti Davide, Zanello Valerio (menzione onorevole), Zanon Adelchi, Bortolotti Eugenio.

III Corso (licenza normale): Baldassi Rino (premio II grado), Cecchini Adelchi Macasso Renato, Macchiutti Arrigo, Sartorello Ugo, Socol Carlo, Molinaro Olimpio, Tuppin Eugenio, Vit Giacomo (premio III grado), Zanussi Valentino.

I. Corso perfezionamento: Boem Valentino, Clozza Mario, De Clara Albano, Piccol Luciano, Molinaro Attilio, Tam Alceo (premio III grado).

II Corso di perfezionamento (licenza speciale): Basso Elso, Lavaroni Luigi, Mocchiutti Giovanni, Pellizzoni Enrico (premio III grado).

BERTIOLO

Scambio delle consegne nel Fascio

Domenica scorsa alla sede del Fascio alla presenza dell'Ispettore federale di zona è avvenuto lo scambio delle consegne tra il cessante Commissario camerata Renzo Gorassini ed il nuovo Commissario, geometra Antonio Folledore.

ULTIME NOTIZIE

Un trattato di amicizia fra Germania e Turchia
firmato da von Papen ad Ankara

ANKARA, 18

Stasera alle 21 è stato firmato ad Ankara dall'ambasciatore tedesco von Papen per incarico del Governo del Reich e dal ministro degli esteri turco, Saragioglu a nome del Governo turco, un trattato di amicizia fra Germania e Turchia.

Esso è del seguente tenore:

«Il Reich tedesco e la Repubblica turca, animati dal desiderio di porre le relazioni dei due Paesi su una base di reciproca fiducia e di sincera amicizia, si sono trovati d'accordo per concludere un trattato, salvo restando gli attuali impegni di entrambi i Paesi.

A tale scopo il Cancelliere del Reich e il Presidente della Repubblica turca hanno nominato loro plenipotenziari rispettivamente lo ambasciatore Franz von Papen e il ministro degli esteri Saragioglu i quali, in base ai pieni poteri loro accordati, hanno concordato quanto segue:

Art. 1. - La Germania e la Turchia si impegnano a rispettare reciprocamente l'integrità e l'intangibilità del territorio dei loro Stati e a non prendere alcuna misura che si rivolga direttamente o indirettamente contro l'altra parte contraente.

Art. 2. - La Germania e la Turchia si impegnano a prendere contatto per l'avvenire in tutti i problemi riguardanti i loro interessi comuni per raggiungere una intesa sul trattamento di tali problemi.

Art. 3. - Il presente trattato sarà ratificato e lo scambio delle ratifiche avverrà al più presto a Berlino.

Il trattato entra in vigore il giorno della firma ed è valido per una durata di dieci anni. Le parti contraenti si accorderanno in tempo valido sulla questione di un prolungamento del trattato.

Redatto in duplice originale, in tedesco e in turco, ad Ankara il 18 giugno 1941.

Contemporaneamente con la firma di questo trattato è avvenuto il seguente scambio di note tra il Governo del Reich e il Governo turco sulle relazioni economiche fra i due Paesi:

«In rapporto con la felice conclusione del trattato germano-turco di oggi mi onoro di portare a conoscenza di Vostra Eccellenza che il mio Governo è disposto a promuovere per quanto possibile le relazioni economiche tra Germania e Turchia, tenendo conto delle possibilità dei due Paesi e prendendo come base l'esperienza fatta durante la guerra a vantaggio dei due Paesi. I due Governi entreranno quindi in trattative per creare al più presto possibile le basi contrattuali per la esecuzione di quanto accordato».

Inoltre è stata rilasciata, quale appendice, all'atto della firma, la seguente dichiarazione comune sulla stampa e sulla radio:

«In relazione con la felice conclusione del trattato i plenipotenziari delle due parti esprimono il voto che la stampa dei due Paesi, come pure la radio delle due parti, nelle loro pubblicazioni ed emissioni, tengano sempre conto dello spirito di amicizia e di reciproca fiducia che caratterizza le relazioni germano-turca».

Il problema della difesa dell'India è ormai sul tappeto

LISBONA, 18

L'agenzia britannica Exchange comunica da Simla che il generale Wavel comandante in capo delle forze britanniche dell'Oriente, si è incontrato a Bassorah col generale Auchinleck, comandante in capo delle forze britanniche dell'India.

I due capi inglesi hanno esaminato la situazione strategica determinatasi fra il Mediterraneo e il Golfo Persico in seguito agli avvenimenti degli ultimi mesi.

Secondo lo Stato Maggiore britannico l'andamento della guerra mette ormai sul tappeto il problema della difesa dell'India.

Questo problema fu esaminato allo scoppio del conflitto e furono decise varie opere difensive le quali sono infatti in corso di costruzione.

L'incontro di Bassorah è dovuto al fatto che fino a qualche settimana fa le direttive britanniche erano orientate verso il rafforzamento delle difese dell'India orientale e in modo particolare di Singapore e della Birmania, mentre attualmente Londra ritiene che il rafforzamento debba estendersi alle frontiere settentrionali ed occidentali dell'India.

L'India è il massimo serbatoio di materie prime dell'Impero inglese e anche la centrale delle comunicazioni terrestri dell'Impero.

L'Exchange afferma che l'India si prepara ad entrare rapidamente in azione qualora fosse direttamente minacciata.

L'affermazione dell'Exchange potrebbe anche resultare ottimista, come è avvenuto per altre informazioni inglesi.

Le decisioni che sono state prese a ~~Bassorah non sono di dominio~~ pubblico ma l'Exchange ritiene che durante il colloquio Wavel-Auchinleck, i due generali si sono trovati d'accordo nel principio che la difesa dell'Iraq è di competenza delle autorità civili e militari dell'India.

I due generali hanno anche esaminato il problema delle truppe indiane e la situazione particolare dell'Afganistan.

James Roosevelt torna a casa

LISBONA, 18.

Il figlio del Presidente degli Stati Uniti, capitano James Roosevelt, che era stato inviato quale «osservatore» al Cairo, sembra abbia osservato abbastanza avendo lasciato in aereo la zona d'operazione del medio Oriente per iniziare il suo viaggio di ritorno in Patria, facendo scalo a Lisbona.

Moltissimi giornalisti si sono affollati all'aeroporto dove egli ha atterrato, per cogliere dalla sua bocca le primizie delle sue «osservazioni».

Le sue dichiarazioni alla stampa non sono state in verità delle rivelazioni. Egli ha detto che, da quanto ha potuto vedere, la guerra attuale è una lotta di mezzi meccanizzati e che per vincerla è necessario disporre di aeroplani, carri armati e unità motorizzate.

Queste profonde osservazioni non hanno provocato eccessiva soddisfazione su molti giornalisti inglesi presenti all'atterraggio che già qualche cosa di analogo sapevano. Per dare loro una qualche soddisfazione il capitano Roosevelt ha detto che gli Stati Uniti faranno del loro meglio per aiutare i britannici i quali secondo lui erano in Egitto in buona posizione.

Gli odierni Bollettini italiano e germanico confermano davvero le dichiarazioni del figlio di Roosevelt sulla posizione in cui si trovavano ieri ed in cui si trovano oggi gli inglesi presso la frontiera libico-egiziana.

Quando Roosevelt junior si recò al Cairo ad «osservare» per conto di quel bel tipo di suo padre quello che avveniva in Oriente, dicemmo che ne avrebbe viste delle belle ed eravamo facili profeti. In effetti James Roosevelt ha avuto campo di ammirare i successi dei suoi amici inglesi da Creta alla Siria, dai bombardamenti su Alessandria e Caifa all'odierna batosta del confine egiziano.

Il valoroso capitano, che ha avuto modo di mostrare il suo sangue freddo sotto i bombardamenti e di guadagnare alcune medaglie britanniche, di quelle che Sua Maestà largisce generosamente ad ogni gloriosa ritirata delle sue magnifiche truppe, anche se in definitiva la sua missione si è risolta nella consegna di qualche messaggio dell'augusta genitrice agli ebrei di Palestina, ha potuto fare delle preziose esperienze, che potranno indubbiamente essere utili, se non a Franklin Delano Roosevelt, almeno al bravo Stimson o al suo capo di Stato Maggiore.

Senonchè, almeno a stare a quanto narrano le cronache, il giovane Roosevelt nelle sue dichiarazioni ai giornalisti ha dimostrato di aver capito ben poco di quella che è la reale situazione britannica in Oriente. E' proprio il caso di dire: quale il padre, tale il figlio.

Ingenuità di Stimson

Il ministro americano dichiara di sperare che la guerra duri il più a lungo possibile perchè gli Stati Uniti possano continuare a specularci sopra

WASHINGTON, 19 notte.

Il ministro della guerra Stimson ha dichiarato dinanzi al Congresso che il mondo sta attraversando un periodo critico.

Dopo questa profonda affermazione, il ministro della guerra degli Stati Uniti ha espresso candidamente la speranza che la guerra duri il più a lungo possibile perchè più il conflitto si allunga e più il suo Paese può ritrarne vantaggi.

Egli si è reso così apertamente interprete dei maggiori esponenti della razza ebraica, che ha sempre oligarchicamente governato il popolo americano.

~~Il Führer ha perciò visto~~ giusto quando ha precisato la categoria dei vari responsabili di questa conflagrazione nella cricca guerrafondaia giudeo-capitalistica.

Sono precisamente gli speculatori, i profittatori, i giocatori di borsa della comunità ebraica ed affini, coloro che fanno i loro affari e che per fare i loro affari non si curano che il sangue dei popoli scorra in tutto il mondo; sono coloro che hanno sempre gridato di poter regolare il destino del mondo sulle pagine grasse dei loro dividendi.

La nuova coscienza dei popoli saprà dare però la sua sentenza.

La politica dei fantasmi

Le solite amenità di Winston Churchill

ROMA, 18.

Proseguendo nella sua politica delle ombre, Churchill dichiara in una sua nota indirizzata al ministro di Jugoslavia a Londra che il Governo britannico è indignato per la maniera con la quale la Jugoslavia è stata mutilata e non intende riconoscere affatto mutamenti statali provocati da altre Potenze che non sia l'Inghilterra.

La spartizione dello Stato mosaico creato a Versaglia, la costituzione della Croazia indipendente, l'annessione ai vari Paesi di origine dei complessi etnici incorporati nell'eterogenea compagine statale della ex Jugoslavia, sono tutti atti di giustizia ed avvenimenti che Churchill non può capire.

Che non li approvi non interessa ormai più nessuno.

India e Inghilterra

Gli arruolamenti forzati delle truppe indiane

SCIANG. I. 18

L'*Azad Industan* quotidiano delle associazioni indiane in Cina, scrive che invano la propaganda britannica tenta di convincere il mondo che le truppe indiane sui vari teatri della guerra stanno dando splendida prova di collaborazione con l'Inghilterra. La verità è ben diversa. Queste truppe sono reclutate dai Marajà i quali fanno quanto possono per aiutare l'Inghilterra che protegge la loro politica di sfruttamento e di violenze contro le infelici popolazioni. I soldati vengono reclutati tra i disoccupati i quali accettano l'ingaggio per non morire di fame o tra coloro che, essendosi pronunciati contro il regime di oppressione britannico, vengono posti dinanzi al dilemma di indossare la divisa del soldato o quella del carcerato.

I veri indiani — scrive il giornale — non si possono battere per l'Inghilterra. I veri combattenti indiani sono quelle migliaia di prigionieri che languono nelle carceri per avere partecipato a dimostrazioni antibritanniche, sono quelle centinaia di feriti che hanno sparso il loro sangue affrontando la polizia e le truppe della Potenza che tiranneggia ferocemente l'India. Oltre 3 mila capi indiani sono in prigione perchè hanno protestato contro la pretesa britannica di aggiogare l'India al carro sanguinoso della guerra.

Il pieno fallimento della "guerra lampo„ britannica in Siria

ROMA, 18.

La stampa e l'opinione pubblica inglesi incominciano a dar qualche chiaro segno di nervosismo per come procedono le cose in Siria.

Si ricorda infatti che la campagna era stata annunciata come il primo esperimento di «guerra lampo» da realizzarsi con spirito e criteri britannici, e si osserva che la prova non ha dato certo l'impressione di essere riuscita.

Il «News Chronicle» scrive chiaramente in proposito che le operazioni in Siria procedono con una lentezza esasperante e che di questo passo non è ancora neppure in vista la fine vittoriosa della campagna. Invoca pertanto che si smetta di combattere con gli altoparlanti e che si agisca senza scrupoli, poichè soltanto con dei successi rapidi e decisivi l'Inghilterra può sperare di impressionare l'opinione pubblica mondiale ridando la fiducia nelle possibilità belliche della Gran Bretagna.

Nuova efficace azione dei bombardieri tedeschi su Alessandria d'Egitto

BERLINO, 19 notte.

Il «D.N.B.» apprende che nella notte sul 18 apparecchi da bombardamento tedeschi hanno eseguito un nuovo efficace attacco su obiettivi militari del porto di Alessandria.

Bombe di grosso e grossissimo calibro hanno causato danni rilevanti agli impianti portuali.

Batterie della difesa contraerea inglese sono state ridotte al silenzio.

Una laurea americana anche a Giuliana d'Olanda

NUOVA YORK, 18.

Nel quadro degli aiuti dati dagli Stati Uniti all'Inghilterra ed ai suoi cuccioli, oltre al materiale bellico e ai rifornimenti di viveri, questi ultimi destinati esclusivamente al «leone britannico», vi è un genere che non ritarda e sul quale l'America sembra disposta a non lesinare: è quello delle lauree «ad honorem».

Dopo la laurea telefonica a Churchill è oggi la volta di un'altra laurea in giurisprudenza alla principessa Giuliana. Questa volta la cerimonia non si è svolta per telefono, ma ha rivestito, per la presenza materiale della laureanda, tutta la pompa esterna che gli anglo-sassoni usano dare a feste del genere.

La nuova dottoressa, avendo al fianco, come sempre, il buon Bernardo, e rivestita dei fastosi paludamenti accademici, ha ricevuto dalle mani del rettore la storica pergamena fra le chiassose manifestazioni delle matricole della università di Princeton nello Stato di New Jersey.

Il ministro Bottai ricevuto da Bardossy

Una nuova cattedra di ungherese all'Università di Bologna - Il varo del motorimorchiatore "Piemonte„

BUDAPEST, 18.

Il ministro italiano dell'Educazione nazionale Ecc. Bottai durante la visita fatta ieri sera al Rettore dell'Università di Budapest, ha annunciato che è proposito del Governo fascista di istituire presso la Università di Bologna, la seconda cattedra in Italia di lingua e letteratura ungherese, accanto a quella che già funziona a Roma.

La notizia è stata accolta con una simpatica e spontanea manifestazione di vibrante entusiasmo che ha espresso la gratitudine del mondo culturale ungherese per l'Italia fascista e per il suo Duce.

Tutti i giornali sono concordi nel definire l'annuncio uno dei più importanti avvenimenti degli ultimi anni nel campo dei rapporti italo-ungheresi, avvenimento che rende orgogliosa l'opinione pubblica magiara.

Ha avuto luogo oggi nel cantieri «Ganz Danubius» di Budapest la cerimonia per il varo del motorimorchiatore «Piemonte» della Società italiana di navigazione danubiana «Sinda» alla presenza del ministro Bottai, del ministro ungherese delle Comunicazioni e commercio Giuseppe Varga, del ministro d'Italia coi funzionari della legazione, di uno stuolo di personalità ungheresi e dei fascisti di Budapest. Gli invitati sono partiti a bordo del piroscafo «Zsofia» sul quale prestavano servizio d'onore i componenti della Gil e del Fascio di Budapest ed hanno raggiunto i cantieri.

Gli invitati hanno preso posto nella tribuna d'onore dinanzi alla quale erano schierati reparti delle organizzazioni giovanili ungheresi «Levante». La banda dei cantieri ha eseguito l'inno ungherese e la «Marcia di Rakoczy». Il presidente dei cantieri quindi ha annunciato che la nave era pronta per il varo. E' seguita la cerimonia del battesimo: madrina della nave era Donna Egle Venturi consorte del ministro italiano delle Comunicazioni. Mentre tra gli evviva delle maestranze e delle persone adunate nelle tribune il motorimorchiatore «Piemonte» raggiungeva le acque del Danubio, la banda eseguiva la Marcia Reale e «Giovinezza».

Il ministro Bottai dopo avere assistito al varo del motorimorchiatore «Piemonte» si è recato al monumento al Milite Ignoto ungherese, ove con solenne cerimonia ha deposto una corona.

Ha trascorso quindi un'ora in un ginnasio-liceo della capitale, ove ha assistito agli esami di lingua italiana, felicitandosi alla fine calorosamente col preside e gli insegnanti per il notevole progresso fatto dagli alunni durante l'anno scolastico.

Successivamente ha fatto visita al Presidente del Consiglio Bardossy che lo ha poi trattenuto a colazione.

Nel pomeriggio ha preso parte ad un tè offerto dal borgomastro della città di Budapest e dal presidente della società italo - ungherese «Mattia Corvino», nelle sale della Galleria municipale d'arte moderna.

Stasera il ministro dell'Istruzione e il culto ha offerto in onore del ministro Bottai un pranzo al quale è seguito un ricevimento cui hanno assistito oltre 400 personalità del mondo politico culturale e artistico della capitale ungherese. I due ministri durante un pranzo si sono scambiati espressioni di cordiale amicizia.

Lavori forzati per il tentato suicidio

ZURIGO, 18.

Le leggi di Springfield nello Stato di Illinois puniscono le persone che avendo tentato il suicidio siano scampate a quell'atto tanto pericoloso quanto insano. Fino ad ora la pena che attendeva il mancato suicidio era era solo finanziaria, ma si è in questi ultimi tempi pensato di renderla più efficace trasformandola in quella dei lavori forzati. I condannati vengono assegnati a lavori per lo più stradali, essendosi pensato che la pesante fatica corporale sia efficace a distrarre dall'idea della morte gli stanchi della vita.

LA SITUAZIONE IN SIRIA

Le truppe francesi consolidano le posizioni conquistate

La flotta britannica è scomparsa dalle acque siriane - Numerose località rioccupate dai soldati del generale Dentz che sono penetrati in territorio nemico

VICHY, 18

Ufficialmente si comunica che nel corso dell'altra notte e della giornata di ieri le truppe francesi hanno rafforzate le posizioni conquistate e vi si sono saldamente insediate. Il nemico ha sferrato alcuni contrattacchi che sono stati tutti respinti. L'Arma aerea francese ha effettuato una serie di efficaci bombardamenti di batterie nemiche colpendo anche con evidenti risultati le retrovie e le strade utilizzate dalle forze avversarie.

Il comando francese ha diramato ieri alle ore 20 il seguente comunicato:

«Durante la scorsa notte e la giornata odierna le nostre truppe hanno consolidato e sistemato le posizioni conquistate alla vigilia. Il nemico ha eseguito senza successo dei contrattacchi.

L'Aviazione dell'armata dell'aria e della marina ha eseguito una serie di bombardamenti felicemente riusciti contro postazioni di batterie e retrovie dell'avversario.

Da un'altra fonte si apprende che nella regione di Damasco grazie ad una manovra al largo raggio che, iniziata ieri mattina si trova ancora nella fase di sviluppo, le truppe francesi sono riuscite a rioccupare Könoitr facendo prigionieri e prendendo al nemico molto materiale, mentre nel Libano meridionale veniva riconquistata Mergy Ayum.

Nella zona costiera gli australiani non hanno ancora ripreso contatto colle forze francesi che si sono schierate a nord di Saida sulle nuove posizioni di Nahr Damour. La loro esitazione va probabilmente spiegata colla mancanza di appoggio da parte della flotta che dopo le perdite inflittele dall'aviazione navale e terrestre francese operante dalle basi del Levante e dall'Aviazione tedesca operante in modo assolutamente autonomo dalle basi dell'Egeo, da ieri mattina non è più visibile.

Dalla frontiera dell'Iraq finora non si segnala nessun movimento offensivo britannico»

Notizie da Gerusalemme informano che un esperto militare inglese avrebbe dichiarato che le difficoltà del terreno rendono la situazione nel fronte centrale della Siria molto oscura. Ha aggiunto che reparti delle forze francesi sono riusciti a sfondare le linee anglo-degaulliste spingendosi con i loro posti avanzati fino nelle vicinanze di Iblis.

Si apprende che anche da fonte ufficiale britannica viene confermato che le località siriane di Ezra, Mergy Ayum e Kouneitra sono state rioccupate dalle truppe francesi operanti, le quali hanno impiegate forze motorizzate contro le linee di collegamento degli inglesi nella Siria meridionale.

Il fervente patriottismo degli italiani rinchiusi nei campi di concentramento inglesi

Le sentinelle britanniche accolte al canto degli inni della Patria - Ardenti manifestazioni nell'annuale dell'intervento - Inutili severe misure repressive dell'autorità britannica

ROMA, 18.

La stampa londinese dà notizie mostrandosene indignata e sbalordita, di ferventi manifestazioni patriottiche svoltesi nei campi di concentramento dell'isola di Man, in occasione dell'annuale dell'entrata in guerra dell'Italia.

In questi campi dove sono raccolti gli italiani confinati, la ricorrenza è stata infatti celebrata con dimostrazioni di fede e di devozione all'Italia e al Duce.

Le sentinelle inglesi immediatamente intervenute con le baionette innestate per far cessare le manifestazioni, sono state accolte al canto degli inni fascisti e con nutrito lancio di bottiglie vuote.

I giornali londinesi assicurano che in seguito a tutto questo numerosi arresti sono stati compiuti fra i confinati e che sono state adottate severe misure disciplinari per smorzare l'ardore patriottico degli italiani.

I resti di un bombardiere inglese abbattuto sulla Francia occupata

Le esequie a Torino del Generale Grossi

TORINO, 18

Hanno avuto luogo stamane le esequie dell'Ecc. il generale Camillo Grossi, presidente della commissione d'armistizio.

Il corteo funebre preceduto dal la banda presidiaria e da reparti militari ha sfilato fra due ali di popolo reverente che si assiepava dietro le formazioni militari.

Il feretro, deposto su un affusto di cannone, era seguito dall'Altezza Reale il Duca di Bergamo. Venivano quindi recate le corone inviate dalla Maestà del Re Imperatore, dal Principe di Piemonte e dal Duca di Pistoia, dal Duce ministro della Guerra e dalle alte cariche dello Stato. Seguivano uno stuolo di ufficiali generali e superiori, la delegazione tedesca della commissione d'armistizio, la delegazione francese della commissione d'armistizio, i rappresentanti dei Dicasteri militari e degli Esteri.

Il clamoroso fallimento della grande offensiva inglese sul fronte di Sollum

L'eroico comportamento delle truppe dell'Asse esaltato in Germania

BERLINO, 18

L'offensiva britannica è fallita. La battaglia di Sollum si è conclusa con una netta vittoria delle armi dell'Asse. Il nemico che, impiegando tutte le risorse disponibili, aveva tentato di sfondare il fronte italo-tedesco, è stato respinto e costretto infine a battere in ritirata.

Già ieri il comando generale del Cairo aveva messo le mani avanti ordinando al collaboratore militare della *Reuter* di ridurre a modesta proporzione l'annunziata offensiva, anzi di presentarla senz'altro come un'azione locale. Oggi il medesimo comando ammette che a seguito del vigoroso contrattacco le forze britanniche hanno dovuto ripiegare dalle loro posizioni avanzate naturalmente dopo avere realizzati i loro obiettivi.

Quale fosse l'obiettivo non viene precisato, mentre si lascia intendere che ritirandosi le colonne sono sfuggite al pericolo di essere accerchiate.

L'obiettivo di Wavell, si osserva, era chiaro: allentare la pressione italo - tedesca intorno a Tobruch ed eventuamente realizzare il famoso piano annunciato a suo tempo da Churchill: cacciare gli italo-tedeschi dall'Africa.

Gli sforzi compiuti sono stati veramente imponenti. Lo si può arguire fra l'altro dalle perdite enormi di uomini e soprattutto di materiale bellico che i britannici hanno subito. I resultati ottenuti sono stati assolutamente negativi.

Moralmente è stata una vera e propria catastrofe. Le ripercussioni del gravissimo scacco subito non tarderanno a manifestarsi insieme a quelle dei rovesci che altre colonne del «Napoleone del deserto» stanno subendo in Siria, dove, come è noto, le forze del generale Dentz, sono passate in alcuni punti a vittoriosi contrattacchi.

«*E' evidente* — scrive la «Deutsche Allgemeine Zeitung» — *che Wavell si era proposto di prevenire con una duplice simultanea operazione in grande stile, gli ulteriori inesorabili sviluppi della manovra a tenaglia delle forze dell'Asse. Egli si riprometteva certamente di riportare una vittoria a buon mercato in Siria e se non altro, un buon successo di prestigio in Cirenaica. Le cose sono andate altrimenti.*

Dopo tre giorni di accaniti combattimenti le colonne corazzate britanniche son state battute, disperse e infine costrette a ripiegare rapidamente sulle posizioni di partenza.

Per rendersi conto della importanza della vittoria riportata dalle forze italo - tedesche, non bisogna dimenticare che sul fianco di queste forze si trovava la forte guarnigione britannica di Tobruch la quale, se l'azione di Wavell avesse avuto gli sviluppi sperati avrebbe potuto costituire una seria minaccia.

Il tedesco — scrive più oltre il giornale — *ha confermato di non essere come soldato coloniale, per nulla inferiore all'avversario. Insieme al valoroso camerata fascista ha affrontato e superato vittoriosamente una nuova difficilissima prova. Ancora una volta l'iniziativa è stata strappata al nemico che, dopo avere subito perdite assai gravi, si trova ricacciato al punto di partenza. Il popolo tedesco* — conclude la «Daz» — *apprenderà con viva gioia che i suoi figli hanno scritto anche in terra d'Africa una pagina di gloria*»

Dopo le voci discordi e stonate della propaganda anglo-americana in tema di scopi di guerra e di futuro riassetto mondiale, se ne leva stamane una assai chiara, ispirata cioè al buon senso ed alla logica. E' quella di un giornale svedese l'*Aftonbladet* che si occupa del problemi economici del futuro ordine economico europeo.

Il collaboratore politico della *Börsen Zeitung* Carlo Megerle, commentando l'articolo, scrive che è particolarmente significativo il fatto che tale idea fondamentale sia stata ripresa e trattata proprio in Svezia dove esistono per tale direttiva particolari motivi. Il riconoscimento svedese che il futuro dell'Europa è destinato ad offrire grandi possibilità sia nel campo economico internazionale come in quello degli scambi culturali, con relativo costante miglioramento del tenore di vita dei popoli non può essere salutato che con soddisfazione dalle Potenze le quali per questo ideale hanno lottato e duramente lottano.

«*Il giornale svedese* — conclude il Megerle — *ha il merito di essersi avvicinato con molto tatto e buon senso a quello che si può definire il fondamentale problema del futuro d'Europa*»

Il *Volkischer Beobachter*, in un articolo in cui viene esaminata la forza di resistenza della Gran Bretagna, rileva che gli ultimi messaggi di Churchill agli Stati Uniti rilevano che l'Inghilterra sta impegnando oramai le ultime riserve.

«*Ciò non significa per altro* — prosegue il giornale — *che essa sia giunta all'esaurimento delle sue forze ma è sicuro che quando le riserve saranno consumate, questo esaurimento sarà immancabile.*

Oggi l'Inghilterra ha 4 milioni di uomini sotto le armi e ciò è un massimo che un popolo di 45 milioni può mobilitare. La sua mano d'opera nelle sue industrie belliche è sfruttata al massimo e non si crede che essa possa essere indotta a maggior sforzo. Quanto alla capacità economica e di produzione bellica, una visione chiara si rende più difficile. Appare per altro accertato che il sistema inglese della produzione diffusa introdotta per esigenze belliche fa sì che le distruzioni provocate dall'Arma aerea tedesca, di centri industriali, non produce immediatamente una completa interruzione della produzione. E' comunque difficile pronosticare in quanti mesi potranno essere esaurite le forze di resistenza inglesi, ma sicuro è che ciò è in mano alle Forze Armate tedesche che anche qui sapranno trionfare. Ci vuol soprattutto tenacia e pazienza e il popolo tedesco assolverà anche questo compito come tutti gli altri.

Il discorso di Churchill occupa in parte questa stampa che trova nella nuova manifestazione oratoria del Primo ministro neolaureato «honoris causa» di una università americana, non poca materia di ironia.

Le richieste di Churchill all'America non sono state mai tanto dirette e pressanti come in questo suo ultimo discorso. In poche parole il Primo ministro britannico ha fatto capire che se l'America non interviene al più presto tutto si può considerare perduto.

«*Le nostre mani* — ha detto ad un certo punto in tono studiatamente patetico — *devono poter congiungersi sopra lo spazio atlantico ed i nostri cuori devono battere all'unisono*». Frasi del genere si pronunciano pubblicamente solo quando non resta altro da dire e quando l'acqua sta per arrivare alla gola.

Churchill, d'altra parte, nel suo implorante appello, non accenna nemmeno lontanamente ad una possibilità di vittoria, ma solo alla possibilità di resistere, qualora, beninteso, gli Stati Uniti facciano presto.

Gli inglesi volevano raggiungere Tobruch e Derna

BERLINO, 18.

Da fonte competente si apprende che, come risulta dalle carte dello Stato Maggiore dell'Armata britannica del Nilo venute in possesso delle forze dell'Asse, l'offensiva sferrata contro Sollum doveva avere ben più ampi sviluppi.

Le linee di attacco che appaiono sulle suddette carte, mostrano infatti di essere chiaramente dirette su Tobruch e Derna.

Furibondo duello nel cielo della Manica

Come furono abbattuti ventuno caccia inglesi

(Nostro servizio particolare)

FRONTE DELLA MANICA, 18.

(R. N.). Gli inglesi non possono sorvolare di giorno i territori difesi dai tedeschi. Solo di notte i britannici possono azzardarsi a compiere incursioni.

I tentativi di volo diurno sono stati pagati sempre a carissimo prezzo. Sull'ultima incursione diurna terminata con una ecatombe di velivoli inglesi abbiamo i seguenti particolari.

Lo stormo di caccia inglesi fu segnalato subito dopo mezzogiorno. Gli apparecchi velocissimi procedevano in formazione a cuneo.

La segnalazione proveniva da navi vedetta. Immediatamente dalle altezze stratosferiche apparvero i cacciatori tedeschi. Essi scendevano sugli avversari a velocità vertiginosa e non sparavano. Sembrava che avessero la volontà di provocare il cozzo.

Gli inglesi aprono il fuoco cercando di guadagnare quota. Le azioni sono estremamente veloci e decise. Il primo apparecchio germanico, investito da una raffica, si incendia e precipita. Sarà l'unica perdita tedesca.

La formazione germanica, sempre a ranghi strettissimi, si porta decisamente alle spalle di quella nemica. E comincia il carosello distruttore.

I tedeschi manovrano come ad una esercitazione. La catena dei velivoli tedeschi piomba sull'avversario: ad uno ad uno 8 caccia britannici cadono. La formazione inglese decimata si scompagina. E' la fine. Si accendono duelli acrobatici. I britannici tentano di fuggire: l'ecatombe continua.

21 apparecchi inglesi non torneranno più alle basi.

Fiera protesta germanica a Washington

BERLINO, 18.

Alla nota presentata il 16 giugno dal Governo degli Stati Uniti al Governo tedesco in cui si annunciava la chiusura dei consolati germanici in America, il Governo del Reich ha risposto con una fiera nota di protesta contro tale provvedimento, che viene considerato assolutamente contrario alle regole internazionali.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 17	del 18
Rendita 5%	95.85	95.85
Rendita 3.50%	78.45	78.35
Redim. 5% imm.	97.15	97.15
Redim. 3.50% 1934	74.75	74.80
Buoni Tesoro 1949	99.60	99.60
» » 1950	99.60	99.70
» » 1943	97.55	97.65
» » 1944	99.05	09.10

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 17	del 18
Venezie 3.50%	95.85	95.87
I.R.I. STET 4%	675.—	675.—
I.R.I. Mare 4.50%	496.—	496.—
I.R.I. Ferro 4.50%	519.50	519.50
I.R.I. 4.50%	480.50	480.—
E.L.P.E.R. 4.50%	486.—	486.—
Cogne 6%	501.50	501.50
Cogne 6.50%	509.—	509.—
Cons. Cred. op. P. 5%	476.—	476.—
Città di Roma 5%	475.—	475.—

AZIONI

	Quotazioni del 17	del 18
La Centrale	1400.—	1450.—
Mediterranee	655.—	654.—
Meridionali	1305.—	1327.—
Ass. Generali	115.—	1140.—
Coton. Cantoni	5900.—	5990.—
Coton. Olcese	1431.—	1400.—
Tessuti stampati	1960.—	2000.—
Linif. Canap. Naz.	1140.—	1170.—
Manif. Rossari-Varzi	1440.—	1490.—
Manif. Rotondi	910.—	940.—
Manif. Tosi	138.—	143.—
Manif. Cot. Merid.	542.—	549.50
Unione Manif.	714.—	720.—
Lanif. Gavardo	930.—	930.—
Lanif. Rossi	5020.—	6020.—
Lanif. Targetti	182.—	180.—
Fisac Como	179.—	785.—
Cascami seta	616.—	630.—
Fibre Tess. (Chatill.)	135.50	144.—
Snia Viscosa	718.—	745.—
Finsider	561.—	565.—
Ilva	236.50	239.—
Metallurgica Ital.	534.—	533.—
Monte Amiata	646.—	650.—
Montecatini	216.50	223.—
Dalmine	193.—	193.50
Miniere del Sicle	551.—	556.—
Ansaldo	67.50	69.25
Breda	589.—	605.—
Bianchi	158.—	167.—
Isotta Fraschini	144.50	146.—
Fiat	767.50	788.—
O.M.I. già Reggiane	139.—	141.50
Adriatica di Elettr.	224.50	228.30
C.I.E.L.I.	432.—	441.—
Dinamo	446.—	443.—
Edison	430.—	429.50
Elettrica Bresciana	451.—	442.—
Selt Valdarno	1135.—	1150.—
Emiliana	835.—	825.—
Cisalpina	267.50	272.—
Sesso	125.75	126.50
Sip	84.50	86.50
Tirso	230.50	231.—
Vizzola	800.—	795.—
Merid. Elettr.	446.—	453.—
Orobia	194.50	195.—
Ovesticino	278.—	280.50
Romana Elettr.	696.—	696.—
Terni	275.50	278.50
Unes	18.05	18.20
Marelli	136.—	140.50
Tecnomasio It. B.B.	182.—	188.50
Volta	214.—	216.—
Distillerie Italiane	281.—	286.—
Eridania	1015.—	1027.—
Raffin. Lig. Lomb.	1198.—	1223.—
A.N.I.C.	105.50	107.—
Italgas	18.55	19.07
Fondi Rustici	214.—	225.—
Beni stabili Roma	366.—	367.—
Cartiere Burgo	579.50	579.—
Ciga	76.50	73.—
Italcementi	424.—	428.50
Pirelli Italiana	1850.—	1856.—
Pirelli e C.	825.—	842.—

CAMBI

	Quotazioni del 17	del 18
New York	19.—	19.—
Svizzera	441.—	441.—